C.to C.te con la Posta

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... —; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Ester... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ...alunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ...no in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... ...nistrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II pia... ...tesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

CCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Mercoledì 30 Marzo 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 550 — Redazione N. 227, Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2277

I compiti dell'aviazione italiana

nel discorso del sottosegretario Balbo alla Camera

ROMA, 29

La Camera ha intrapreso oggi la discussione del bilancio dell'Aeronautica. Dopo discorsi degli on. GNOCCHI, GABBI e CASAGRANDE, prende la parola il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

L'on. BALBO riafferma e illustra, oltre al valore bellico, anche il valore morale, patriottico ed economico dell'aviazione. L'aeronautica in generale, e l'aviazione in particolare, deve il suo primo progredire rapidissimo all'utilizzazione che se ne fece durante la guerra. Orbene, questa sua originaria impronta marziale troppo spesso fa dimenticare che il volo umano può e deve essere soprattutto un mezzo di espansione e intensificazione della vita pacifica, di acceleramento degli scambi tra popoli, di aumento della loro capacità di produzione e di penetrazione nei territori fino ad ora troppo chiusi al palpito della civiltà.

L'oratore manda un saluto a De Pinedo che ieri ha sorvolato inesplorate solitudini e territori immensamente ricchi di beni naturali, ma chiusi o mal dischiusi alla civile e pulsante attività del secolo, significando così agli italiani sparsi pel mondo che essi non sono dispersi perchè una ragione ideale li chiama e li collega alla Nazione sempre viva che sa produrre e saprà trionfare. (*Vivissimi applausi*).

L'Italia ha bisogno di ali

Dopo avere accennato agli intenti non pacifici di altre nazioni, osserva che se le mire dell'ala italiana rombante oltre i mari e gli Oceani sono pacifiche, non possiamo non renderci conto che il velivolo veloce ha pure in sè racchiusa una formidabile capacità distruttiva e che le stesse ali che altre nazioni apprestano in concorrenza con noi nei traffici pacifici, potrebbero domani divenire d'un tratto ordigni di morte. Ricorda le parole del Duce che un solo sguardo gettato sopra una carta geografica della penisola, può mostrare che noi non avremo mai un numero sufficiente di velivoli per difenderci, ed espone la situazione geografica dell'Italia dal punto di vista aeronautico, rilevando che se per tutte le forze armate, in tutti i tempi e presso tutti i popoli, fu legge e regola di guerra il considerare l'offesa come la difesa migliore, per la forza armata dell'aria questa legge è assoluta e perentoria. Ora la situazione geografica dell'Italia è tale che quasi l'intera superficie del nostro territorio è esposta all'offesa aerea di un velivolo che possa percorrere 350 km. di andata e altrettanto di ritorno.

Di qui la necessità che l'aviazione italiana sia sicuro presidio della difesa nazionale, e l'oratore riafferma tale proposito, poichè mai gli italiani permetteranno ad un'ala avversa di violare il cielo delle loro belle contrade, senza che quest'ala sia abbattuta e infranta. E' infatti intimamente convinto che nell'arma aviatoria sia la garanzia più valida della nostra potenza e della nostra sicurezza, come in essa sarebbe il pericolo maggiore se noi non potessimo opporre all'offesa aerea nemica od anche solo alla vigilanza aerea nemica altre forze armate che quelle della terra e del mare. Giacchè chi vive il quotidiano palpito dell'ala, non può neppure per un momento immaginare che il più forte esercito e la più forte armata navale possano senza aviazione riparare o impedire la offesa di una armata aera nemica di entità sufficiente. (*Applausi*).

L'aviazione durante la mobilitazione

Ma il valore e la necessità di una forza aerea non vanno soltanto considerati in contrapposto alla forza aerea che potrebbe esserle avversaria. L'aviazione aumenta sul potere bellico delle forze terrestri e delle forze navali indipendentemente dall'ausilio diretto che può porgere ad esse, giacchè vulnerando la forza aerea nemica per mezzo del bombardamento delle sue basi e delle sue fabbriche, oppure impedendo alla forza aeronautica di offendere il nostro Esercito e la nostra Marina, specialmente durante il delicato momento della mobilitazione, l'aviazione concorre a rendere la mobilitazione più regolare e più sicura, e quindi ne aumenta indirettamente i risultati, aumentando l'efficienza delle forze corrispondenti. Si tenga presente quindi che il rafforzare l'aviazione significa rafforzare proporzionalmente l'Esercito e la Marina. (*Approvazioni*).

L'oratore deve qui osservare che sebbene le assegnazioni per il bilancio aeronautico non siano state aumentate, però dai 100 milioni che il Duce trovò assegnati all'Aeronautica nel 1922 si è passati ai 700 milioni del bilancio odierno. Passando a trattare di alcune necessità di celeri procedimenti amministrativi, accenna allo speciale carattere delle costruzioni aeronautiche che rapidamente evolgono e richiedono che il minimo tempo intercorra tra la definizione della commessa data alla ditta e l'esecutorietà del contratto. Annuncia l'istituzione di un altro nuovo ente denominato Direzione superiore di studi ed esperienze, destinato a dare impulso agli studi ed alle ricerche areonautiche e a tutti gli altri rami dell'aeronautica che hanno diretta attinenza con la produzione di aeromobili e dei materiali accessori.

La futura guerra dell'aria

Accenna alla istituzione delle squadriglie tecnico sperimentali notando che dalla esperienza del passato si è rilevato che la progettazione e la costruzione di nuovi prototipi deve essere eseguita da un periodo di esperimenti di una prima serie di velivoli, non già soltanto su quei campi di aviazione che sono sedi di enti tecnici e serviti da piloti di eccezionale bravura, bensì anche nelle squadriglie ordinarie e condotte da piloti di normale abilità, dove l'impiego quotidiano rilevi i difetti e permetta una messa appunto minuziosa dell'insieme apparecchio motore e istallazioni diverse.

Dichiara che il ministro dell'Aeronautica ha ferma intenzione di dare il maggiore incremento all'opera concreta di perfezionamento tattico e tecnico dell'arma. Quanto agli esperimenti tattici, mentre saranno aumentate e perfezionate le scuole teoriche e pratiche, generali e speciali, genericamente professionali o particolari alla specialità aviatoria, si cercherà soprattutto di creare enti di studio e reparti di velivoli dove i comandanti ed i capi abbiano la possibilità di raccogliere da se stessi tutte quelle esperienze e quegli ammaestramenti che insieme armonizzano la teoria con la pratica. Non sa se si potrà arrivare addirittura alla creazione di un istituto di guerra aerea e di squadriglie sperimentali tattiche, ma crede che questa sia la buona strada per uscire dalle pedisseque imitazioni di ciò che nella guerra passata si fece e si progettò.

La futura guerra dell'aria ci riserverà grandi sorprese tecniche e tattiche, e non bisogna dimenticare che nelle lotte armate vincono spesso quei mezzi che nessuno ha mai prima adoperato. I buoni risultati delle nostre scuole che già funzionano egregiamente per la cultura e l'addestramento generale dell'aviatore, saranno integrati dagli immancabili successi delle scuole di specialità che si stanno predisponendo. Ciò varrà soprattutto per la caccia ed il bombardamento, per i quali già si sta provvedendo agli impianti a terra ed alle installazioni di bordo. L'addestramento degli equipaggi ha già dato progressi superiori a quelli di altre nazioni.

Limitato impiego dei dirigibili

L'oratore esclude poi la possibilità di potere, per ora, promuovere un impiego civile del dirigibile di costruzione italiana da e per basi italiane, perchè al dirigibile sono possibili con buon rendimento soltanto le grandi traversate aeree. Viene ad esaminare l'impiego militare dei dirigibili i quali potranno essere utili nei compiti ausiliari della guerra sul mare, non tanto per azioni di bombardamento, quanto per attività di esplorazione a raggio relativamente ampio e a durata di tempo lunghissima. Il Ministero intende perciò tenere in efficienza un nucleo di dirigibili consentendo all'Italia di partecipare al progresso dirigibilistico dal punto di vista tecnico e costruttivo e da quello dell'impiego. Le modificazioni riguardano i dettagli del programma. I nostri dirigibili avranno per campo d'azione quello che potrebbe oggi chiamarsi il lago Mediterraneo; non dovranno spingersi agli Oceani, e però sembra inutile il costruire dirigibili di grande cubatura, per i quali non abbiamo sufficienti garanzie costruttive, che sono costosi di per sè stessi e lo sono anche di più per i grandi hangars di cui hanno bisogno e che bisognerebbe subito costruire.

Quanto all'arma chimica, rileva che all'estero sono stati fatti anche esperimenti di aspersione di liquidi volatili direttamente dal velivolo, senza cioè adoperare delle bombe: operazione che, naturalmente, comporta quote di volo bassissime, le quali in determinate contingenze possono offrire maggior sicurezza dal punto di vista bellico e soprattutto efficacia maggiore di sorpresa. Perciò lo sviluppo della chimica di guerra è di interesse diretto dell'Aeronautica, la quale è certa che la recente unificazione dei servizi chimici, gioverà ad affrettare ed intensificare le esperienze di utilizzazione dell'arma chimica da parte dei velivoli.

Per quanto riguarda le necessità di dislocare nuovi stabilimenti industriali e trasferire quelli esistenti in zone non tanto soggette all'offensiva aerea, trattasi di problema al quale non può provvedere il solo Ministero dell'Aeronautica, perchè la questione investe tutta la vita industriale ed economica della Nazione.

L'oratore tratta poi della nazionalizzazione della produzione delle materie prime, accennando all'importanza di tale problema e parlando degli acciai, delle leghe leggere, degli olii minerali, dei legnami.

4400 km. di linee civili

L'oratore viene all'aviazione civile. Oggi le linee aeree italiane hanno uno sviluppo complessivo di chilometri 4400 circa. I risultati ottenuti in pochi mesi di esercizio sono tali da legittimare pel futuro le più rosee previsioni. Infatti sono stati compiuti 1299 voli con un percorso di 652.572 chilometri. Furono trasportati 6330 passeggeri, 1722 chg. di posta e 4593 chg. di merci e bagagli.

Spettano all'Italia due diversi primati: quello dell'istituzione di regolari linee su lunghi percorsi marini, con l'attuazione della più lunga linea civile in mare aperto, come è oggi la Napoli-Palermo, e quello del sorvolo delle Alpi e degli Appennini con linea regolare mantenuta in efficenza anche durante la stagione invernale. E' interessante constatare che sul percorso Napoli-Palermo i viaggi hanno raggiunto la regolarità del 99 per cento. La linea aerea congiungente l'Italia con l'Austria, benchè si trovi nel periodo iniziale ha dimostrato che nonostante il fiero ostacolo opposto dalla barriera alpina e dallo specialissimo regime atmosferico delle regioni montane, è possibile la istituzione di regolari linee tra i popoli posti sui i due versanti della catena di montagne più alta d'Europa.

Nelle linee aeree italiane fino ad ora nessun incidente di volo si è verificato: non un passeggero, nè un chilo di merce ha ricevuto alcun danno. Le interruzioni dei viaggi per avarie dei motori hanno oscillato circa intorno al 2 per cento dei voli compiuti.

Assicura pure che il Ministero si propone incoraggiare il turismo aereo pur non nascondendosi che si incontrano difficoltà notevoli. A tale scopo sta anche studiando il modo di istituire dei clubs o circoli dotati di piccoli velivoli; e orienterà i suoi sforzi anche all'intento di avere numerosi campi di aviazione per turismo aereo nelle immediate vicinanze delle città anche piccole.

1123 velivoli e 19.150 uomini

Venendo alla riserva aeronautica, dichiara che il personale volatore in congedo è stato oggetto di speciali provvedimenti del Ministero. E' lieto di dichiarare che la regia Aeronautica ha, rispetto all'aeronautica delle altre nazioni, la più bassa aliquota di personale per ciascun velivolo in servizio. Infatti in Italia si hanno soltanto 17 persone per ogni velivolo, giacchè le previsioni pel primo luglio 1927 danno 19.150 persone tra ufficiali, personale civile e truppa e 1123 velivoli in funzione. Ha il piacere di dichiarare che oggi in Italia si vola. Ufficiali, colonnelli e generali, con piena sicurezza, con grande disinvoltura, con ammirevole fervore, partono da soli col velivolo ed effettuano lunghi viaggi di servizio.

Sul trattamento economico del personale, ricorda che con decreto 15 luglio 1926, fu provveduto finalmente alla concessione dell'indennizzo privilegiato aeronautico ai militari resi inabili in seguito ad incidenti di volo e in caso di morte alle loro famiglie. Senonchè, in tale decreto si legge che esso ha vigore dal 1.o luglio 1926, e non è valido perciò per coloro che per la stessa causa dettero la vita o comunque rimasero permanentemente inabili in data anteriore. Di tale ingiustificata diversità di trattamento, la Camera ha avuto già occasione di occuparsi. In sede di conversione di legge del predetto decreto, si stabilì di trovare un temperamento già accettato anche dal ministro delle Finanze in linea di massima. Gli uffici del Ministero hanno anzi già provveduto alla statistica dei militari morti per incidenti di volo dal novembre 1918 al 1.o luglio 1926, ed è stato accertato che nell'epoca suddetta, circa 300 valorosi perdettero la vita per sinistri aviatori.

Il Duce animatore

Il sottosegretario prospetta infine la situazione dell'aviazione nel 1930. Essa consterà fra tre anni di: 865 apparecchi da bombardamento, 1250 da caccia, 682 da ricognizione, 2797 velivoli in linea, sufficienti a difendere il cielo della Patria da qualsiasi temeraria minaccia. (*Applausi*). Ma tutto questo, nulla varrebbe, nulla direbbe senza il cuore e senza la fede dell'aviatore, la cui ala se è nata nella guerra, è rinata per merito della Rivoluzione fascista. La fede dell'aviatore, che nei giorni torbidi del dopo guerra si volgeva istintivamente verso il Fascismo propulsore delle novelle audacie italiane, oggi si alimenta di una fiamma che è nostra, tutta nostra passione ed orgoglio dell'Italia fascista. (*Applausi*).

Ha esposto programmi, cifre, esperienze, ma vi è anche un bilancio morale dell'aeronautica che si sintetizza quest'anno in tre vittorie, in tre nomi: De Bernardi, Nobile, De Pinedo. (*Vivissimi applausi*).

«Ebbene, si domandi loro — conclude l'oratore — quale sia il segno che brilla nei cieli ovunque un' ala italiana li violi, presso la grande Orsa gelida, o presso la Croce del Sud, o sull'anello incandescente dell'Equatore; si carpisca il loro segreto nel lampo delle pupille o nel moto delle labbra quando si disuggellano, dopo la perlustrazione dell'infinito: un nome essi vi diranno, o signori, un nome tutti hanno detto: Mussolini! (*Vivissimi, prolungati applausi*). Egli è il cuore che batte tra le bianche ali distese e spinge per i cieli: quel cuore, senza il quale il rombo metallico del motore non sarebbe che il segno di una forza bruta e cieca, ignara della vittoria. L'aviazione che egli ha voluto e creato e che oggi comanda, vive con lui, per lui, di lui. E se la grande ora del pericolo e della gloria batterà un giorno sul quadrante dell'Italia, gli stormi si rovescieranno nei cieli al suo cenno: audaci, intrepidi, invincibili. Il Littorio, che sta a prora di ogni velivolo è alato come la nostra fede! (*Vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Dopo breve discussione, si approvano i capitoli del bilancio e la seduta termina alle 19.55.

De Pinedo volerà dall'Atlantico al Pacifico

Giunto a New Orleans, ripartirà fra tre giorni per San Francisco

La partenza dall'Avana

AVANA, 29

L'accoglienza fatta a De Pinedo è stata senza precedenti. Egli è ripartito stamane martedì, alle ore 6.55 per New Orleans, ove si fermerà circa tre giorni, proseguendo poi per San Francisco di California, Chicago, New York. Il Governo cubano ha decorato De Pinedo con la commenda dell'ordine di Carlos Manuel de Cespedes, massima onorificenza cubana. De Pinedo è il primo straniero cui viene concessa.

L'ammaraggio nel Missisipi

NEW ORLEANS, 29

Il comandante De Pinedo ha volato sulla città alle ore 12.10 pomeridiane; ha ammarato nel fiume Missisipi nei pressi del Canal Street alle 12.30 pomerigiane. Egli ha raggiunto all'1.30 il canale industriale rimorchiato da una nave accorsa immediatamente sul luogo dell'ammaraggio del «Santa Maria». Una numerosa rappresentanza di commercianti e industriali e grande folla erano ad attendere il colonnello De Pinedo al quale sono state improvvisate manifestazioni di vibrante entusiasmo.

Il mutamento di rotta

ROMA, 29

*Intervistato da un rappresentante dell'*United Press, *De Pinedo ha detto:*

«Da New Orleans la mia rotta sarà la seguente: Galveston, Hot Sprins, San Diego, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Chicago, Montreal, Quebec, Boston, Washington, New York. Da New York volerò a Terranuova proseguendo poi per Horta, Lisbona e Roma.»

"Impresa degna degli eroi di Omero,,

Un telegramma della Camera cubana

ROMA, 29

All'inizio dell'odierna seduta della Camera, il Presidente on. Casertano ha letto il seguente telegramma direttogli dal Presidente della Camera dei rappresentanti della Repubblica di Cuba:

«Colonnello Francesco De Pinedo giunto felicemente spiaggie cubane scrivendo pagina gloriosa degna degli eroi di Omero. Camera cubana interprete sentimento nazionale cubano ed è unanimemente concorde nel salutare cordialissimamente per mezzo della Camera italiana questo nobile popolo che appartiene ad una razza immortale e che offre all'umanità esempi di audacia e valore così ammirevoli come De Pinedo».

Interprete dei sentimenti della Camera italiana il Presidente Casertano ha subito risposto col seguente telegramma:

«La superba impresa di Francesco De Pinedo, attestante come l'insuperato transvolatore di Continenti e di Oceani non conosca ostacoli al suo ardire, è segnata nella sua tappa sulle spiaggie cubane, dal saluto entusiastico del popolo e dei rappresentanti della grande isola americana che per questo fantastico volo rievocano le gesta leggendarie degli antichi eroi. In nome della Camera dei deputati, commossa per il cortese pensiero, ricambio il fervido e cordiale saluto».

A. S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Mentre la poderosa ala di De Pinedo reca ad Haiti il saluto e l'affermazione della rinnovellata grandezza italiana, prego V. E. gradire espressioni devoto ossequio. Bonino, console generale Haiti a Genova».

«Nel momento in cui le invitte ali d'Italia, pilotate dal glorioso colonnello De Pinedo giungono a Porto Principe, esprimo a V. E. mio entusiasmo auspicando sempre più cordiali rapporti fra i due Stati. Cav. uff. Giuseppe Lamberti, console Repubblica Haiti a Napoli».

Un prestito di 30 milioni di dollari

per lo sviluppo di Roma

ROMA, 29

Ieri in una sala del Ministero delle Finanze, alla presenza del ministro Volpi, è stato stipulato il contratto di mutuo per 30 milioni di dollari tra il Governatorato di Roma, rappresentato dal governatore principe Spada Potenziani, e le banche J. P. Morgan, rappresentata dal gr. uff. G. Fummi; e la «National City Company», rappresentata dal suo vice presidente Mr. G. K. Weeks. Le obbligazioni sono emesse a 91 e fruttano un interesse del 6.50 per cento all'anno. Il mutuo è stato accordato sul solo credito del Governatorato di Roma senza garanzie ipotecarie di sorta nè presenti nè future e senza alcun vincolo in confronto alle garanzie che il Governatorato potesse accordare per altre eventuali operazioni all'interno o all'estero. Il ricavato del prestito è destinato ad opere produttive rese indispensabili dallo sviluppo della Capitale del Regno. Il Governatorato assegna al servizio del prestito una parte delle annualità corrisposte dallo Stato.

«L'operazione di mutuo a favore del Governatorato di Roma per 30 milioni di dollari — osserva l'*Agenzia di Roma* — rinsalda la convinzione della fiducia riposta dall'estero nell'avvenire di Roma, così saldamente riorganizzata dal Governo nazionale. Il saggio d'interesse dell'operazione del 6.50 per cento, è la conferma del progressivo miglioramento del credito italiano all'estero. Si ricordi, infatti, che il prestito dello Stato fu definito nel 1925 al 7 per cento e si ricordi altresì che le più recenti operazioni all'estero della Francia e del Belgio sono state pure contratte all'interesse del 7 per cento. Allo stesso tasso d'interesse del 7 per cento, sono state compiute le varie grandi operazioni finanziarie per le industrie e la navigazione italiana ultimamente emesse.

Il prestito estero di Roma oltre ad essere il primo al tasso suddetto, è la maggiore operazione finanziaria del genere compiuta da municipalità estera in America. Nessuna città ottenne finora di poter collocare all'estero proprie obbligazioni per un importo superiore ai 10 o 15 milioni di dollari.

L'emissione coperta a New York

più volte in poche ore

NEW YORK, 29

Il prestito di 30 milioni di dollari in buoni della città di Roma al 6 e mezzo per cento, è stato più volte coperto stamane. I buoni sono stati quotati in Borsa e venduti con un premio di 0.3/4 per cento al di sopra del prezzo di emissione.

Il controllo sull'Ungheria finito

Dichiarazioni di Bodrero sugli armamenti jugoslavi

PARIGI, 29

La conferenza degli ambasciatori si è riunita oggi per deliberare la soppressione del controllo militare in Ungheria, e ha preso così una decisione analoga a quella che era stata adottata di fronte alla Germania alla fine di gennaio. Il controllo sarà soppresso a partire dal 31 marzo, ma i membri della Commissione rimarranno in Ungheria fino al 15 p. v. per sorvegliare le ultime disposizioni. La decisione degli ambasciatori è stata presa, come dice un comunicato, in accordo con i Governi interessati, ossia coi Gabinetti di Belgrado, Bucarest e Praga.

Il *Petit Parisien* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Belgrado col generale Bodrero.

«Per comprendere la situazione in Albania — ha detto il ministro d'Italia — bisogna considerare i precedenti. Fra le popolazioni che vivono sulla frontiera serbo-albanese pullulano i comitagi, di solito semplici contadini di umore docile ma che in un momento grave possono trasformarsi in ribelli pericolosi. E' con l'aiuto di questi ribelli che il Governo jugoslavo riuscì due anni or sono ad insediare al potere Ahmed Zogu, l'attuale capo del Governo albanese che ha poi concluso con l'Italia il patto di Tirana. Già qualche settimana fa avemmo l'impressione che si delineava una manovra dello stesso genere. E' comprensibile quindi che il Governo italiano, che ha intrapreso in Albania col consenso delle grandi potenze una grande opera civilizzatrice, non voglia vedere i propri sforzi annientati da disordini interni. Se l'on. Mussolini ha tirato il campanello d'allarme non è per provocare, ma per evitare catastrofi».

Avendo il corrispondente espresso la opinione che la violenza di tale allarme possa essere sproporzionata alla entità del pericolo, il generale Brodero ha risposto:

«Non sono del vostro parere. In queste regioni, in cui la guerra esiste sempre allo stato latente, il minimo disordine può portare a gravi squilibri. Un movimento di comitagi appoggiato di là dalla frontiera da uomini armati e aiutato col denaro, può facilmente degenerare in un conflitto grave. Noi avevamo motivo di temere che ciò avvenisse a poca distanza di tempo. Voi sapete bene che i jugoslavi non vogliono ammettere la presenza dell'Italia in Albania, fedeli alla loro divisa: «I Balcani ai popoli balcanici».

Lo stesso *Petit Parisien* riceve in data d'oggi da Belgrado queste informazioni:

«Corre voce che il Governo jugoslavo avrebbe accettato tutti i consigli delle grandi potenze per quel che riguarda l'inchiesta alla frontiera serbo-albanese. La notizia ha vivamente impressionato gli ambienti politici. Altre informazioni permettono di credere che il Governo jugoslavo sarebbe disposto ad accettare una soluzione d'insieme delle questioni in sospeso, mediante conversazioni dirette fra Roma e Belgrado sulla base delle dichiarazioni fatte in merito dal ministro degli Esteri Peric alla Skupstina».

L'opposizione jugoslava

chiede spiegazioni al Governo

BELGRADO, 29

I capi dei partiti di opposizione hanno indirizzato al Presidente della Skupstina la lettera seguente in data d'oggi:

«Signor presidente. Stamane fu annunciato che la Conferenza degli Ambasciatori ha deciso di togliere il controllo militare in Ungheria; anzi sembra che tale risoluzione sia stata presa prima dell'esposizione fatta dal ministro degli Esteri alla Skupstina, nella quale si accettavano le condizioni per la soppressione di detto controllo. Inoltre, la nostra opinione pubblica è turbata dalle insistenti, sempre più fondate voci di una Commissione di inchiesta che verrebbe nel nostro territorio per esaminare la fondatezza delle accuse del Governo italiano contro il nostro Stato, il che significherebbe offesa alla nostra sovranità statale e contrasterebbe con la dichiarazione del Presidente del Consiglio nella seduta del Parlamento, che cioè una tale inchiesta si potrebbe permettere soltanto nel caso che essa venisse fatta anche in Albania e in Italia. In seguito a queste notizie, vi preghiamo di convocare una seduta dei gruppi parlamentari nella quale si dovrebbe cercare il modo per ottenere dal Governo del Re informazioni sulle questioni che toccano così profondamente interessi vitali del nostro Stato. - Firmati: Ljuba Davidovic, Svetozar Pribicevic, Josip Opanocvic, Stanko Sibenik, Ante Trumbic». (*Stefani*).

Tranquillità perfetta in Albania

ROMA, 29

La Legazione d'Albania comunica: «Dovunque in Albania regnano la tranquillità e l'ordine più perfetto. Qualsiasi notizia, contraria a questa, è tendenziosa e lanciata allo scopo di nuocere».

Il conte Klebelsberg a Milano

MILANO, 29

Nel pomeriggio il ministro ungherese della P. I. conte Cuno Klebelsberg, accompagnato dal ministro di Stato, sen. Mangiagalli, si è recato a visitare la Città degli studi ove è stato ricevuto dal rettore magnifico sen. Baldo Rossi, e da tutti i professori della della R. Università, e fatto segno a calorose dimostazioni di simpatia da parte degli studenti. Il ministro Klebelsberg si è vivamente compiaciuto dell'opera grandiosa per cui Milano eccelle anche nel campo degli studi.

Il ministro ungherese si è recato quindi con la sua signora all'Hotel Diana, ove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore offerto dal console di Ungheria, Tibor de Pozel, e al quale oltre a molte signore e membri della colonia ungherese, hanno partecipato le più alte autorità civili e militari, il corpo consolare col decano comm. Dossogne, console generale del Belgio, nonchè eminenti rappresentanti della scienza e dell'arte. Erano presenti fra gli altri il viceprefetto conte Boltraffio, il gen. Cattaneo, comandante il C. A., il prefetto di Como, il direttore della pinacoteca di Brera, il vice provveditore agli studi conte Truffi, il R. Commissario alla fiera ing. Piero Puricelli.

E' morto Luigi Luzzatti

La rapida fine per edema cerebrale

I funerali a spese dello Stato

ROMA, 29

Questa sera alle ore 18.30 è morto nella sua abitazione in via Veneto il sen. Luigi Luzzatti. L'illustre uomo era da qualche tempo sofferente. In questi ultimi giorni la malattia si è andata aggravando: in seguito a disturbi renali manifestatisi in forma acuta è sorto improvviso un edema cerebrale, che ha determinato la morte. Fino a stamane egli ha conservato la perfetta lucidità delle facoltà mentali ed ha perduto completamente la conoscenza soltanto nel tardo pomeriggio. Durante la sua malattia l'on. Luzzatti è stato assistito dai familiari ed è stato visitato dal sen. Marchiafava e dal prof. Bastianelli.

S. M. il Re, S. E. Mussolini, i ministri, la Presidenza del Senato e della Camera si sono vivamente interessati durante le varie fasi della grave malattia. I funerali dell'estinto avranno luogo in giorno da destinarsi, a spese dello Stato.

L'uomo e la sua opera

E' morto una dei più grandi vecchi d'Italia: uno degli uomini che il mondo intero invidiava al nostro Paese, e ammirava con unanime riverenza. Nato a Venezia, egli stava per toccare l'ottantesimosesto anno d'età: e scrisse fino a ieri, si appassionò fino a ieri dei problemi economici del giorno, diede fino a ieri all'Italia il suo illuminato, patriottico, imparziale consiglio, con una lucidità dello spirito che pareva non conoscere nè le penombre della stanchezza nè il declinare del tramonto.

Come nessun altro degli uomini ancora vivi ed operanti sulla scena politica italiana, egli rappresentava la continuità della nostra giovane storia unitaria, che attraverso le dure prove del Risorgimento, le convulsioni e le difficoltà dell'amalgama nazionale si è cimentata, ritemprandosi con la vittoria, nella guerra d'Europa. Di questa prima e più aspra fase della nostra vita nazionale, Luigi Luzzatti più che un testimonio appassionato, fu un cooperatore infaticabile, in modo che allo storico futuro l'opera economico-politica da lui svolta in quarant'anni di vita pubblica apparirà quale elemento, determinante, in linea assoluta, delle nuove fortune della Patria.

Non c'è stata fase dello sviluppo storico nostro al quale Luzzatti non abbia portato il diretto contributo della sua fede, del suo cervello, della sua straordinaria coltura.

Al Minghetti va attribuita la «scoperta» del giovane Luzzatti, che, conosciuto a Parigi, egli volle nel 1869 segretario generale al Ministero della Agricoltura.

Luzzatti aveva allora appena 28 anni, ma già alcuni anni prima, nel timido rifiorire degli studi economici e politici in Italia, egli si era vigorosamente affermato con tre studi poderosi sulla «diffusione del credito e le banche popolari», sullo «studio del diritto costituzionale» e sullo «Stato e la Chiesa nel Belgio».

Egli può infatti considerarsi come il padre delle Banche popolari e delle Cooperative di consumo in Italia: e la sua azione per educare il popolo italiano a trarre dal risparmio una forza economica può paragonarsi a quella che negli stessi anni si svolgeva dallo Schulze-Delitzsch in Germania. Altro campo di sua assoluta, incontestata autorità; era quello tanto diverso della storia delle religioni e dello sviluppo della tolleranza religiosa nel mondo. Egli era ancora uno studente di Liceo nella sua Venezia, e già lasciava stupefatti i maestri per l'agilità del suo pensiero e la vastità dei campi di cultura che padroneggiava.

Ma al Governo austriaco, che ancora teneva Venezia tra i suoi artigli, quella precocità del giovane era piaciuta poco. Esso minacciava di buttarlo in carcere, sotto imputazione d'alto tradimento: il quale sarebbe stato commesso sotto la forma di propaganda per le casse di mutuo soccorso. Al giovane Luzzatti non restava che passare il confine: fuggì difatti a Milano, e le sue prime Banche popolari furono costituite in Lombardia. A venticinque anni egli rientrava nel Veneto, nominato professore di diritto costituzionale all'Università di Padova. Marco Minghetti lo conobbe durante un suo viaggio di studi a Parigi. E la carriera politica di Luigi Luzzatti incominciò da quel viaggio.

Il Governo lo adoperò dapprima come negoziatore di trattati commerciali; in tale qualità egli venne a contatto con i primi economisti d'Europa, conobbe e studiò le condizioni di tutti i paesi, e si fece una fama di negoziatore impareggiabile e di uno dei più addottrinati e facondi uomini viventi. Alla Camera entrò nell'XI legislatura, e sedette a Destra. Ben presto fu chiamato a partecipare al Governo. Nel 1891 egli entra a far parte col primo Ministero Di Rudinì, quale ministro dell'Agricoltura; al Tesoro nuovamente con Di Rudinì nel 1896, vi ritorna col secondo Ministero Giolitti e nel 1906 con Sonnino. E finalmente nel 1910, dopo i cento giorni dell'on. Sonnino, Luigi Luzzatti arrivava alla Presidenza del Consiglio (31 marzo 1910-18 marzo 1911).

Già da molti anni la sua riputazione di studioso e d'economista era tale che, alla morte di Gladstone, l'Istituto di Francia lo aveva chiamato ad assumerne il seggio.

Quanto alla sua azione di finanziere basterebbe l'audace opera della conversione della rendita per fare di un uomo politico un cittadino altamente benemerito del proprio paese. Come si ricorderà, il 29 giugno 1906 il Governo dell'on. Giolitti presentava e nello stesso giorno in una sola seduta il Parlamento, con entusiastica unanimità, approvava il progetto di legge, elaborato dall'on. Luzzatti, della conversione dei titoli 5 per cento lordo e 4 per cento netto in 3.75 per cento per cinque anni e 3.50 per cento a datare dal 10 luglio 1912. Da questa grande conversione il bilancio avrebbe ritratto materialmente un utile di 20 milioni annui per i primi cinque anni e di quaranta milioni dal 1912 in poi, ma incalcolabile era il beneficio indiretto che la finanza nostra, portata d'un tratto all'altezza delle più salde finanze europee avrebbe risentito dall'ardita operazione.

La conversione della rendita italiana levò grande rumore negli ambienti finanziari di tutto il mondo e l'abilissima formola escogitata dal Luzzatti impose il suo nome agli studiosi di scienze economiche come quello di uno dei più insigni maestri contemporanei.

La conversione della rendita si può considerare come l'apogeo della carriera politica dell'on. Luzzatti. La stessa presidenza del Ministero, tenuta per un anno molto onorevolmente, e abbandonata quando l'ormai imminente impresa di Tripoli fece desiderare al Governo l'astuta mente e il fermo polso dell'on. Giolitti, nulla potè aggiungere all'altezza della sua fama.

Pochi anni dopo, lo scoppio della guerra imponeva all'uomo già più che settantenne le più ardue missioni all'estero, e un'attività letteraria di persuasione, di propaganda, di previsione delle situazioni economiche post-belliche, che ha in sè qualche cosa di prodigioso, data l'età veneranda dell'uomo. Egli aveva accettato la guerra con patriottico entusiasmo, e aveva offerto con trasporto i suoi servigi alla causa della Patria. Era sempre stato un patriota fervente e un irredentista, e gli uomini di queste terre, cospiranti contro l'Austria, avevano in ogni tempo trovato in lui un amico fidato.

Dopo la guerra, il Governo della Repubblica francese, dovendo risolvere il problema della valuta dell'Alsazia-Lorena, si rivolse per consiglio a Luigi Luzzatti. E l'illustre italiano diede il suo parere, e fu accettato, e immediatamente applicato. — Invece l'on. Nitti (che era allora ministro delle Finanze) non stimò di dover consultare questo vecchio Luzzatti — diceva argutamente l'illustre uomo —, e volle far tutto da sè. — E ognuno sa quante critiche sollevò la soluzione data al problema della valuta nelle provincie redente.

Tuttavia, proprio l'on. Nitti ebbe bisogno dell'autorità dell'on. Luzzatti per sorreggere, un anno dopo, una delle sue traballanti combinazioni ministeriali; e l'ottantenne vegliardo non gli negò il suo aiuto, benchè la combinazione apparisse effimera come difatti fu. Nè più tardi, egli, venuto dal più schietto liberalismo, anzi teorico e uomo rappresentativo della dottrina liberale, negò mai il suo illuminato appoggio a tutto quello che si venisse facendo dalla finanza del Governo fascista, verso il quale ebbe un atteggiamento di fervida simpatia e di caloroso consentimento.

Sono ancora nella memoria di tutti le feste solenni che furono fatte nel 1921 dall'Italia e dagli statisti e dai dotti del mondo intero all'on. Luzzatti che compiva l'ottantesimo anno d'età. Poco dopo incominciarono a uscire, da lui curati, i volumi delle sue opere complete. Sono apparsi finora due maestosi volumi: l'uno contenente i discorsi scientifici e letterari, l'altro gli studi e le dissertazioni sul problema della tolleranza religiosa. Contemporaneamente l'on. Luzzatti, che sempre trasse vita semplice, laboriosa e modesta, e nulla in terra amò più che lo studio e l'attività, continuava la sua collaborazione a giornali e riviste, ed era per tal riguardo, possiamo dirlo, lo stupore del mondo.

Per la sua bella cultura letteraria, il suo modo d'esprimersi imaginoso e caldo, la poesia che animava la sua fede, l'onestà che trapelava dalla sua parola aperta e luminosa, Luigi Luzzatti era stato uno dei più smaglianti oratori dell'epoca sua. Sotto tutti gli aspetti, egli fu tra gli italiani dell'ultimo secolo, uno di quelli che contarono nella vita universale come figure ben definite e di largo e solenne contorno, che imponeva ammirazione e riverenza dovunque fosse soltanto pronunciato il suo nome.

Un'energica azione in Cina

preannunciata dal Governo inglese

LONDRA, 29

Le dichiarazioni fatte da Chamberlain sulla nuova politica che le complicazioni cinesi renderanno probabilmente necessaria, vengono commentate dalla maggior parte della stampa che stigmatizza l'ostinata cecità di certi esponenti laburisti non ancora presuasi, dopo l'esperienza di Nanking, della provvidenziale utilità delle misure di difesa prese a Sciangai.

Secondo la liberale *Westminster Gazette*, lord Birkenhead e Winston Churchill avrebbero rinnovato le loro insistenze sulla necessità di rompere le relazioni coi Soviet, in vista della persistente campagna antibritannica svolta dai loro agenti in Cina. Ma non pare probabile che in questo momento il Gabinetto possa trovarsi d'accordo per prendere una decisione di tale genere. E' certo invece che nella riunione di ieri sono stati presi importanti accordi circa le istruzioni da impartirsi ai comandanti delle forze navali e militari inglesi a Sciangai.

Intanto i sudditi inglesi che ancora rimangono nell'alta valle del Jang Tse hanno ricevuto l'invito di sgomberare nel più breve tempo possibile quella zona e concentrarsi a Sciangai.

A Jshiang, Cing Kin e a Ciang Tsa la situazione è sempre più minacciosa per tutti gli stranieri. Nella ultima città menzionata le autorità cinesi avrebbero avuto l'impudenza di chiedere la consegna alla polizia di due marinai britannici che erano stati aggrediti e che avevano dovuto difendersi. Altri episodi del genere sono quotidianamente segnalati, così che il Governo britannico riterrebbe di aver raccolto troppo evidenti prove della malafede e dell'indisciplina dei cantonesi per poter ancora sperare nella portata pratica di accordi come quello concluso tra O'Malley e il ministro Cheng e Kiu Kiang, già violato in innumerevoli occasioni.

Nel caso che episodi come quelli recenti di Nan King, dovessero ripetersi, il ministro degli Esteri Chamberlain ha già detto chiaramente che la Gran Bretagna sarà costretta a riesaminare il suo atteggiamento verso il Governo cantonese. Questa decisione viene elogiata senza riserve da tutta la stampa conservatrice, e anche i giornali liberali sono costretti a riconoscere che nelle circostanze attuali ulteriori trattative col Governo cantonese non potrebbero dare grande affidamento di serietà.

Il bilancio dei LL. PP. al Senato

Le dichiarazioni del ministro Giuriati

ROMA, 29

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente TITTONI e si intraprende subito la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Il primo oratore MORPURGO, trattando della ferrovia del Predil, ne rileva l'importanza, essendo ora l'unica ferrovia che congiunga l'Austria con l'Italia, la Pontebbana, congestionata ed insufficiente ai bisogni delle comunicazioni in certi periodi dell'anno.

Dopo un discorso di FROLA, prende la parola il ministro dei LL. PP.

Il concentramento delle opere pubbliche

L'on. GIURIATI, rispondendo ai vari quesiti posti dal relatore, dichiara di essere personalmente favorevole al proposto concentramento di tutte le opere pubbliche che si eseguono per conto dello Stato nel Ministero dei LL. PP. Però fa rilevare che è argomento molto grave perchè tocca delicati rapporti che corrono tra le varie amministrazioni. La condizione presente di cose produce manifesti inconvenienti sia per lo spreco di personale sia per il danno che deriva dal fatto che più menti regolano la stessa materia, cosa grave specialmente rispetto al mercato dei prezzi.

L'on. De Stefani, quando era ministro delle Finanze, pubblicò una statistica di tutte le opere pubbliche eseguite dallo Stato dal 1862 al 1921 nella quale tanto quelle compiute dal Ministero dei LL. PP., quanto le altre compiute complessivamente da tutti i Ministeri importavano una spesa di poco più che 13 miliardi. Oggi le proporzioni sono alquanto mutate e la esecuzione da parte del Ministero dei LL. PP. importa una spesa molto più rilevante. Tuttavia si prevede che dagli altri Ministeri si debba spendere per il bilancio in corso la somma di 965 milioni.

L'oratore poi accenna alle obiezioni che possono muoversi alla tesi del relatore. La prima di queste obiezioni è quella riguardante i delicati rapporti intercedenti tra le varie amministrazioni dello Stato rispettivamente alle condizioni del personale di ciascuna carriera e categoria nelle quali questo verrebbe a trovarsi qualora dovesse essere assunto dal Ministero dei LL. PP. L'oratore afferma che il Ministero dei LL. PP. non potrebbe assumere per la direzione dei lavori personali provenienti da altri Ministeri perchè oggi l'amministrazione dei LL. PP. così come è, non crea specialisti.

Le condizioni della viabilità

Il ministro risponde quindi ai quesiti presentati dal relatore in materia di bilancio.

Passando a trattare del problema della viabilità, osserva che la guerra e l'immediato dopoguerra hanno lasciato le strade in condizioni pietose. Occorrono studi ed esperimenti per stabilire le condizioni della viabilità in rapporto all'aumentato traffico e ai nuovi veicoli che trasportano enormi pesi ad una velocità decupla di quelli antichi. E ciò per correre il rischio di fare lavori che in seguito dovrebbero essere corretti o rifatti addirittura con spreco di denari. Ha anche mandato funzionari all'estero per vedere ciò che si è fatto in questa materia in via tecnica ed amministrativa. Nel frattempo non è esatto che le condizioni della viabilità siano divenute peggiori, ma è vero il contrario che cioè in questo necessario periodo transitorio la viabilità ordinaria è stata sensibilmente migliorata. Sensibile è stato il progresso delle condizioni di viabilità nella Sicilia, ove è in corso la sistemazione e la cilindrazione dell'intiera rete di prima categoria.

Un reale progresso della viabilità della Sicilia si rileva anche dall'attività spiegata dallo Stato per la costruzione di nuove strade eseguite direttamente e mediante concessioni. Rispondendo al senatore Beneventano, che si è occupato del miglioramento agricolo, rileva tutta l'importanza del problema relativo alla trasformazione dei trattori e delle trazzere in strade rotabili e vicinali. Per ottenere questa trasformazione sarà necessario portare qualche ritocco alla legge agraria.

La ferrovia del Predil

Il relatore ed il sen. Morpurgo hanno richiamato la sua attenzione sulle strade ex militari per le quali grande è la preoccupazione del Governo; ma bisogna considerare che si tratta di 3500 km. di strade e che il classificarle o l'assumerne o caricarne la manutenzione costituisce un problema di non facile soluzione. Detto ciò per rilevare l'importante problema, accenna a quanto è stato fatto e si vuol fare.

Nessuno può disconoscere l'importanza della ferrovia del Predil. Però il problema, come è posto dal sen. Morpurgo, è rivolto più che al ministro dei Lavori Pubblici a quello delle Finanze.

Per le rive del Tagliamento si è fatto già qualche cosa, altro si farà tra non molto. Il problema è generale e sistematico per tutti i fiumi d'Italia, dalla sorgente alla foce. Quanto alle autostrade il Governo non limita nè soffoca le iniziative. I progetti presentati e finanziati sono in corso di esecuzione e spera che il Governo possa anche far fronte a ciò che gli spetta nei futuri progetti, però quello delle autostrade non è un problema perfettamente chiarito. Il Paese deve rendersi conto delle difficoltà che deve superare il Governo fascista; solo così potrà essere apprezzato il grande sforzo del Capo del Governo, che merita la illimitata riconoscenza della Nazione. *(Applausi, congratulazioni)*.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e la seduta ha termine alle 18.20.

Verso la magistratura del lavoro

ROMA, 29

In conseguenza delle direttive date dal Capo del Governo perchè le magistrature del lavoro funzionino sollecitamente, è apparsa la necessità di predisporre un piano di rilevazioni affinchè a suo tempo sia possibile di raccogliere tutti i dati statistici concernenti le diverse manifestazioni cui potrà dare luogo, nella sua applicazione, la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro. E perciò l'istituto centrale di statistica ha sottoposto questo importante argomento all'esame della Commissione di studio per l'esame delle statistiche giudiziarie che è stata nominata in sostituzione dell'antico comitato per lo stato giuridico in pieno accordo con il ministro della Giustizia. Di detta Commissione fanno parte il prof. Venini, presidente, prof. Ascoli, prof. Boldrini, S. E. D'Amelio, on. Ferri, S. E. Garofalo, avv. Gismondi, avv. Innocenti, prof. Livi, S. E. Longhi, avv. Molisani, dott. Spallanzati, prof. Zingali.

Hanno partecipato ai lavori anche i signori comm. Angelelli ed avv. Anselmi. La Commissione, volendo porre specialmente in evidenza la grande importanza sociale della nuova legge, ha ritenuto di orientare le sue decisioni verso due finalità fondamentali e cioè, isolare il fenomeno della controversia collettiva da quella individuale ed affidare l'elaborazione dei dati ad organi che per trovarsi a contatto degli stessi fenomeni, siano maggiormente in grado di condurli con attitudine tecnica e speciale preparazione. Come è noto, le magistrature del lavoro giudicheranno in grado di appello anche delle controversie individuali svoltesi in prima istanza davanti ai collegi dei probiviri ed alle commissioni per l'impiego privato; d'altra parte quando la discusione viene deferita agli arbitri e la controversia viene risoluta a mezzo di arbitrati, le nuove magistrature del lavoro non intervengono, occorreva quindi escogitare provvedimenti per dividere il lavoro secondo le competenze e fare affluire il materiale agli organi incaricati del lavoro. Così è stato stabilito che il Ministero delle Corporazioni sulla base delle copie di sentenze e di altri elementi elaborerà le statistiche delle controversie collettive: il Ministero dell'Economia nazionale compilerà la statica delle controversie individuali, deferite ai probiviri ed alle commissioni dell'impiego privato in prima istanza e di quelle giuridicamente in sede di appello dalle magistrature del lavoro. Contro le decisioni degli organi suindicati, il Ministero della Giustizia raccoglierà ed elaborerà i dati concernenti i reati previsti dalla nuova legge quali gli scioperi, le serrate, e la mancata esecuzione delle decisioni delle magistrature del lavoro.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

L'aerea di bassa pressione a 753 e che occupa la valle padana è sollecitata dall'anticiclone iberico a spostarsi verso oriente attraverso l'Adriatico ove la perturbazione del tempo si intensificherà alquanto, mentre sul Tirreno attraverso limitata indecisione il tempo si avvia verso il miglioramento. Venti quasi forti tra tramontana e greco sull'Istria e sulle Venezie, tra tramontana e maestro rimanenti regioni settentrionali, tra maestro e ponente versante tirrenico tra ponente e libeccio versante jonico e penisola salentina. Cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale coste adriatiche; vario con intermittenti pioggerelle nel rimanente. Temperatura in diminuzione specie sull'Italia superiore. Moto ondoso forte predominante sui mari Adriatico e Jonio.

La stagione lirica a Fiume

FIUME, 29

Questa sera ha avuto luogo l'ultima di «Boris Godunoff» che ha chiamato molto pubblico al Verdi. Lo Zaleski che ha interpretato con grande arte la parte di Boris è stato festeggiatissimo. Il pubblico gli ha tributato calorosi insistenti applausi dopo ogni atto. Ci furono complessivamente 13 chiamate. Anche il maestro Franco Capuana è stato molto festeggiato. La Direzione del teatro e l'impresa hanno offerto allo Zaleski ricchi doni.

La tassa sugli scambi abolita per i giornali

ROMA, 29

In questi giorni l'Associazione nazionale fascista degli editori si è vivamente interessata presso il ministro Volpi perchè venissero chiarite le evidenti disposizioni di legge secondo le quali gli editori ritenevano che i giornali non dovessero pagare la tassa sugli scambi. Con recente circolare, S. E. il ministro Volpi ha stabilito quanto segue:

«Avuto riguardo allo spirito informatore del decreto legge 29 dicembre 1926 N. 2191 (giornali e riviste), nella generica locuzione di «libri e stampati» sono da comprendersi anche i giornali quotidiani. Ciò stante gli scambi relativi alle pubblicazioni di cui sopra, compresi gli scambi d'importazione, sono d'ora innanzi esenti dalla tassa, di cui all'art. 18, N. 11 della legge 30 dicembre 1923 N. 3273, e le fatture emesse per gli scambi di cui trattasi, vanno soggetti alla tassa bollo col massimo di lire 1, di cui all'articolo 53 della tariffa allegata A, parte prima alla legge di bollo 30 dicembre 1923, N. 3268».

Il problema del credito istriano esaminato dal Direttorio fascista

POLA, 29

Il Direttorio federale del Partito nazionale fascista, riunitosi questa sera d'urgenza, udita l'esposizione del segretario politico federal ecirca la decisione di procedere alla fondazione di un istituto il quale oltre a coordinare il credito istriano con speciale riguardo a quello agrario sia in grado di provvedere con misura adeguata ai bisogni economici della provincia, approva la linea di condotta da lui seguita in proposito, la quale corrisponde alle deliberazioni già prese dal quinto congresso provinciale del Partito ed ai postulati dell'ultimo Direttorio federale e gli dà incarico di proseguire la propria opera in seno al Comitato dell'istituto stesso.

La prossima partenza del "Dorello III,,

da Lussinpiccolo per Boston

LUSSINPICCOLO, 29

Tra giorni partirà, come abbiamo già annunciato, diretto a Boston un cutter costruito nei cantieri Martinolich. Il «Dorello III» gemello del «Lince» che un anno fa fu costruito nel medesimo cantiere e compì lo stesso viaggio audace. Questa volta, al viaggio parteciperà quale corrispondente il giornalista fiumano Bruno Vucsko.

Il feroce delitto di un cameriere a Bologna

Uccide l'amante a colpi di martello e passa la notte vicino al cadavere

BOLOGNA, 29

Un orribile delitto del quale rimane ancora inesplicabile il movente, è stato scoperto stamane. Le circostanze nelle quali si è svolto il tragico fatto di sangue che viene a funestare oggi la cronaca, sono illuminate da un'orribile luce di ferocia inesplicabile. Nè sembra che il brutale assassino sia stato spinto all'omicidio da un movente passionale.

Pioggia di sangue...

Ecco come la Questura è stata messa sulle tracce del delitto. Stamane, poco prima delle otto, si presentava al funzionario di notturna un ragazzo di circa 16 anni, tale Dante Pertichini, abitante in via del Borgo 86, in un appartamento al primo piano. Il Pertichini raccontava al funzionario che la mattina, alzandosi dal letto, sua madre aveva notato l'impiantito macchiato di sangue. Allarmatissima alla strana scoperta, osservando da dove mai poteva essere uscito il liquido rossastro, notò che esso cadeva goccia a goccia dal soffitto del piano superiore. Accorse subito a bussare all'appartamento sovrastante, dove abitavano certo Ubaldo Ubaldi fu Mariano, di 35 anni, cantiniere al caffè restaurant «S. Pietro», e certa Adele Balducci, di 37 anni, da Roma, che gli inquilini dello stabile avevano sempre creduta moglie legittima dell'Ubaldi. La Pertichini non ebbe risposta. Maggiormente allarmata, mandò suo figlio ad avvertire la P. S.

Dopo aver constatato il fatto delle gocce di sangue colanti dal soffitto, il funzionario, recatosi sul luogo, bussava inutilmente alla porta di casa dell'Ubaldi. Non avendo ricevuto risposta, si portava al Caffè S. Pietro, chiedendo del cantiniere. Questi si era presentato al lavoro alcuni minuti prima delle sette ed i suoi compagni affermarono che non aveva dimostrato alcuna preoccupazione e che si era comportato come il solito. Alla presenza del funzionario, tuttavia, l'Ubaldi perdè la sua calma e cominciò a impallidire. Chiestogli che cosa potesse essere il sangue che colava dal suo appartamento, si turbò, disse di non saper nulla e cominciò a dare in ismanie. Il funzionario lo fece allora ammanettare, portandolo seco in via del Borgo, dove il cantiniere fu costretto ad aprire l'uscio della sua abitazione. Appena il funzionario e gli agenti poterono entrare in casa e raggiungere la camera da letto dell'Ubaldi e della sua compagna, un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi: il cadavere di una donna, tutto intriso di sangue, giaceva supino al suolo. Fatta la macabra scoperta, il funzionario fece piantonare subito l'appartamento da due carabinieri del nucleo ed accompagnò in Questura, in istato d'arresto, l'Ubaldi. Questi, inutilmente interrogato, pur non cercando nemmeno di discolparsi dell'assassinio, non volle dire alcunchè di preciso. Egli ha insistito nell'affermare di essere rincasato ubriaco e di non ricordare nulla. Ogni tanto esclamava: «Ammazzatemi piuttosto!».

Una scena macabra

Intanto sul luogo accorreva il comandante della squadra mobile con vari altri funzionari ed il Procuratore del Re. Si potè per tal modo procedere ai primi rilievi. La casa dove si è svolto il fatto di sangue, pur essendo modesta, è tuttavia ammobiliata e arredata con qualche ricercatezza. L'ingresso è di piccole dimensioni. A destra di chi entra è la cucina, dove la Balducci lavorava da sarta. Di fronte all'ingresso è una camera da letto per una persona, dove un tempo abitava il padre dell'Ubaldi.

La Balducci giaceva supina a terra tra il letto e una tavola posta sotto la finestra. Il capo della donna era reclinato a destra. Sotto il collo, le passava una cinghia da pantaloni ancora agganciata. Nella parte della gola rimasta scoperta si notava un orribile squarcio, dal quale era uscito abbondantemente il sangue. La donna era completamente svestita, eccettuati i piedi che erano calzati. Un paio di pantofole giaceva poco distante, accanto un portafogli di pelle nera ancora spiegazzato, come se qualcuno l'avesse strappato a forza. La donna era stata coperta con una sottana di seta nera ed una giacca grigia, che evidentemente dovevano essere gli indumenti che ella usava per uscire di casa.

Dalla ricostruzione del delitto è apparso evidente come l'omicida, dopo aver colpito più volte al capo la sua vittima con un grosso martello che è stato repertato, aveva passato la cinghia attorno al collo della sciagurata, trascinando il corpo fin sotto la finestra, dove con un colpo di coltellaccio le aveva aperto la carotide. Il martello aveva altresì appiccicata una ciocca di capelli della morta. Venne repertato del pari il coltellaccio col quale l'assassino aveva compiuto lo scempio. In cucina fu trovato uno strano documento, un pezzo di carta stracciata che ricomposta pazientemente rivelò la seguente dichiarazione in carta da bollo: «Io sottoscritto Ubaldo Ubaldi con la presente carta dichiaro che in caso di morte lascio erede tanto dei miei mobili come dei denari che ho depositato in due libretti alla Cassa postale e alla Cassa di risparmio e tutto quello che è di mia proprietà, la mia compagna Adele Balducci. Riconfermando quanto sopra, firmato Ubaldo Ubaldi, Bologna, 15 settembre 1926».

Delitto a scopo di furto?

Si ricorderà che tempo addietro il padre dell'Ubaldi, cancelliere a riposo, si era suicidato con un colpo di rivoltella.

Il delitto deve essere stato compiuto ieri sera verso le 21. L'Ubaldi era uscito dal lavoro alle 17; i suoi compagni negano che egli fosse ubriaco. Alle 21, la signora Pertichini, vicina di casa, avvertiva delle grida soffocate, ma credendo fossero ragazzi che giuocassero nel sottostante cortile non vi prestò attenzione nè pensò lontanamente alla famiglia Ubaldi, giacchè tutti affermano che fra i due amanti non erano corsi mai dissensi. Compiuto il delitto, l'omicida si coricava passando la notte nell'appartamento stesso. Stamane, dopo un'accurata pulizia personale si era recato al lavoro. Addosso a lui, al momento dell'arresto, sono state trovate 2000 lire che egli afferma fossero sue. Non è stato ancora accertato se questo particolare debba ricollegarsi con quello del portafoglio rinvenuto accanto al cadavere e con la dichiarazione lacerata; forse questi dati potranno portare un po' di luce sul vero movente del delitto. Intanto sui precedenti dell'assassino si è potuto avere qualche prima notizia. E' stato accertato infatti che Ubaldi Ubaldo fu già processato a Ravenna per un furto commesso a danno di prostitute con le quali egli era solito convivere e anche nella nostra città fu condannato poi per furto di una bicicletta. A Ventimiglia, infine, fu arrestato per misure di P. S. Egli conviveva con la Balducci dal 1919. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria continua attivamente per assodare le vere ragioni del delitto. Frattanto l'assassino è stato rinchiuso sotto stretta sorveglianza nel carcere di San Giovanni in monte.

La bonifica del Lisert

MONFALCONE 29

Ieri ha avuto luogo la 12.a seduta della Giunta consorziale della bonifica del Lisert. Il vice presidente geom. Nicolò Colautti prima di iniziare la trattazione degli oggetti segnati all'ordine del giorno, ha commemorato il defunto presidente comm. dott. avv. Giovanni Bonavia, fondatore del Consorzio, invitando i presenti ad un minuto di mesto raccoglimento.

Successivamente la Giunta ha provveduto a norma dell'art. 19 dello statuto alla nomina del nuovo presidente mediante votazione segreta. Risultò eletto presidente con pieni voti il cav. Alberto Cosulich. Il neo presidente nel porgere i ringraziamenti per la fiducia riposta nella sua persona, assicurò di svolgere con amore e perseveranza la sua attività a beneficio dell'istituzione contando in tale lavoro sulla collaborazione di tutta la Giunta consorziale. Aggiunse che sua prima cura sarà quella di provvedere al più presto alla redazione dei progetti esecutivi e ciò allo scopo di passare sollecitamente all'esecuzione effettiva dei lavori, con l'intendimento che gli scopi per i quali il Consorzio è stato istituito, devono essere integralmente raggiunti.

Esaminate alcune pratiche di ordinaria amministrazione, il presidente informò sui lavori di piccola bonifica in corso di attuazione mercè l'appoggio della Stazione sperimentale di Roma, per la lotta antimalarica, la quale ha già iniziato la sua attività ed impiegherà per questo esercizio una somma presumibile di lire 100.000 in opere di piccola bonifica da effettuarsi entro il raggio di tre chilometri da Monfalcone.

Il saggio degli allievi al Dopolavoro del C. N. T. Domenica 3 aprile alle ore 17.30 vi sarà al Teatro C. N. T. il saggio annuale degli allievi del Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino (Ricreatorio «Callisto Cosulich») ed il programma comprende canti, esercizi ginnastici, danze ritmiche e caratteristiche, un'azione coreografica, nonchè una commedia d'epoca goldoniana. Il saggio preparato e diretto con amorosa cura dal maestro Guido Genuizzi, avrà certo il brillante esito degli anni scorsi, al quale contribuiranno i ricchi costumi confezionati dalle patronesse dell'istituzione con a capo la signora Nella Klum e l'esecuzione orchestrale del Circolo amici della musica C. N. T. diretta dal maestro Iginio Zuliani.

— L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette comunica che il giorno 31 andante (ultimo termine per la presentazione della denuncia per l'imposta sui celibi) rimarrà aperto fino alle ore 20.

— Oggi verso le ore 13 Leopoldo Zorz, da Gabria (Gorizia), si recò alla sede della locale Cassa circondariale di malattia, lasciando imprudentemente incustodita sul piccolo piazzale esterno la propria bicicletta, del valore di 250 lire, che non trovò più.

— Ieri sera verso le 22 si presentarono al comando dei carabinieri le signorine Angelina Pagan fu Cesare e fu Maria Pielante, nata il 22 marzo 1897 a Venezia e domiciliata a Trieste, via S. Luigi n. 837, ed Elena Martini di Giovanni e di Giovanna Bacchetti, nata il 5 febbraio 1901 a Trieste ed ivi dimorante, dichiarando di essere prive di mezzi di sussistenza e di documenti. Soggiunsero di essere venute a Monfalcone coll'intento di proseguire per Cervignano. Ambedue furono passate agli arresti a disposizione del Commissariato di P. S

Lo sconforto di un giovane impiegato

FIUME, 29

Nel pomeriggio, ha tentato di suicidarsi tale Renato Mandich, di 25 anni, da Fiume, abitante in via Mameli 7, commesso presso la società di assicurazioni e riassicurazioni «Fiume». Il Mandich si rinchiuse nella camera dove accese un bracere. Il proprietario di casa sospettando qualche cosa di grave ha fatto aprire la camera e ha fatto trasportare all'aria aperta il Mandich che aveva perduto i sensi. Egli è stato trasportato all'ospedale e dichiarato fuori pericolo. Il candidato al suicidio ha dichiarato di essere stanco della vita.

Un medico francese assassino

condannato ai lavori forzati a vita

PARIGI, 29

Il dott. Bougrat è stato riconosciuto colpevole di assassinio dai giudici di Aix, in Provenza, per avere ucciso con una iniezione un esattore di banca sottoposto alle sue cure, per poterlo derubare. La difesa aveva compiuto uno strenuo sforzo per dimostrare, anche con l'appoggio di sommità mediche, che il disgraziato esattore di banca era rimasto vittima semplicemente di un accidente e che il medico ne aveva nascosto il cadavere in un armadio trovandosi in uno stato di semi incoscienza e temendo di essere reso responsabile della morte del cliente. I giurati tuttavia hanno, dopo lunghe deliberazioni, dichiarato il Bougrat colpevole tanto del furto quanto dell'assassinio. I giurati hanno ammesso pure la premeditazione e si sono limitati ad accordare le circostanze attenuanti. Il Bougrat è stato così condannato ai lavori forzati a vita.

Nuove banconote polacche. La Polski Bank ha messo in circolazione nel mese di febbraio banconote da 20, 10 e 5 zloty. Il nuovo pezzo di 20 zloty porta il ritratto di Casimiro il grande; quella di 10 zloty l'effige di Boreslaw Chrobry e quella da 5 zloty l'effige di Stefano Batory.

Arresto di ladri e refurtiva rintracciata

GORIZIA, 29

I carabinieri di Chiapovano, trovandosi in servizio di perlustrazione, imbattutisi in due individui dal fare sospetto, li arrestarono per misure di pubblica sicurezza e in attesa di informazioni sul loro conto, li trattennero agli arresti. Poichè i due arrestati si qualificarono per Pietro Licen e Federico Licen, fratelli, nati a Cormons e residenti a Monfalcone, fu assodato che gli stessi non potevano essere estranei a vari furti commessi recentemente in tutta la zona del Monfalconese ed altrove, fra cui un furto in danno di Francesco Dell'Erba, abitante a Gorizia, in via Montecucco N. 14, avvenuto la notte del 5 febbraio.

Fatte le debite ricerche, i carabinieri riuscirono anche a rintracciare la refurtiva che i due sullodati fratelli avevano nascosto in una casa privata.

In seguito a tali risultanze e poichè i sospetti che gravano sui due fratelli sono molti, furono passati alle carceri giudiziarie di via Nazario Sauro a disposizione del giudice istruttore.

COMUNICATI*)

Istituto Nazionale di Credito Edilizio

Sede in Roma

Il rimborso delle Cartelle estratte e il pagamento della cedola N. 3 verranno fatti, a partire dal 1.o aprile, esclusivamente presso le Sedi della Banca d'Italia di Roma, Genova, Milano, Bologna, Napoli, Trieste, Venezia, Firenze, Palermo e Bari.

Consorzio registrato con garanzia limitata per Risparmio e Sovvenzioni degli addetti al

LLOYD TRIESTINO

La sottoscritta Direzione porta a conoscenza dei signori Consortisti che l'Assemblea indetta per il 19 aprile viene rimandata al 2 maggio a. c. e che verrà tenuta nella sala dell'Associazione Marinara Fascista, alle ore 19.30 in via Moisè Luzzatto N. 9, col medesimo ordine del giorno pubblicato.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

72

di JEAN BONNERY

Egli simulava la fatica, ma i suoi occhi restavano amichevoli, servizievoli. Susanna Coudrier si rimproverò i suoi cattivi pensieri, la sua diffidenza... Egli non meritava che si dubitasse di lui. Lo ringraziò, più ancora con il gesto e con lo sguardo — cioè con il cuore — che con le parole.

Del resto, una settimana non trascorse ancora, che Hassan disse a Susanna:

— Vado avanti con l'inchiesta.

Per tre giorni ella attese il suo ritorno. Non sapeva che senza un rumore, senza una luce egli viveva a qualche metro da lei, nascosto. Lo rivide un mattino, come l'altra volta. Egli le disse:

— Vi assicuro che il signor Dumaine non corre alcun rischio... Prevedo bene le vostre domande: «Dov'è Perchè non veine? Quando potrò parlargli?» Non fate tutte queste domande (egli sorrideva)... Sono tenuto verso uomini che non conoscete, ma di cui sapete l'esistenza, a uno stretto segreto. Occorre, dunque, che vi contentiate delle cose che vi ho detto e che sono vere. Il signor Dumaine è fuori pericolo.

E nelle due case vicine, ma tuttavia separate, una vita silenziosa, monotona e lenta incominciò.

Susanna Coudrier restava quasi sempre nella sua camera al primo piano. Ella aveva chiuso in un cassetto la rivoltella che Hassan le aveva consegnato. Ora, era senza timori. Credeva alla sincerità pietosa di quella protezione.

Aveva tuttavia l'impressione che Hassan restasse per lei uno sconosciuto.

L'osservava senza spiarlo e notava dei piccoli incidenti.

Un giorno — ella si trovava da un mese nella casa — vide due uomini entrare nel giardino. Erano vestiti come operai, con le giacche turchine da lavoro, e portavano dei grandi fogli di lamiera. Durante tutto il pomeriggio intese dei colpi ininterrotti. Hassan, del resto, precorse qualunque domanda:

— Ho fatto — confessò — foderare tutte le finestre del mio pianterreno. Io, anche, voglio che la mia casa sia una fortezza.

Ella notò che la gaiezza della voce sembrava falsa, eccessiva.

Un altro giorno, altri operai portarono da Hassan dei lunghi specchi, spessi, senza stagnola, incorniciati da una fine striscia di rame. Questa volta ancora egli spiegò spontaneamente:

— Miglioramenti interni... Abbellimenti...

Un altro giorno ancora vide tre uomini che varcavano la porta del giardino e che univano le loro forze e le loro braccia per sollevare, per trasportare una grande lastra di marmo bianco. Ella li rivide il giorno seguente. Erano carichi di una lastra di marmo simile alla prima.

— Abbellimenti — ripetè Hassan con un'aria sorridente di mistero.

Ma ella comprese bene che egli la studiava, che voleva conoscere come ella avrebbe accolta quell'affermazione. Aggiunse, in fretta, come se temesse e volesse impedire il sorgere di una inquietudine:

— Domani cercherò di sapere se la situazione del signor Dumaine è sempre così favorevole.

La sua assenza, la sua finta assenza, fu breve. Un giorno.

— Situazione uguale — disse egli a Susanna. — State tranquilla... Nè voi, nè lui dovete temere nulla...

Ella si lasciava ingannare perchè egli sembrava avesse avuto pietà di lei, perchè — infine — credere alla felicità è così dolce.

Giorni e giorni passarono. Il sogno e il ricordo li empivano. L'inverno terminò. La primavera venne con i suoi raggi di sole nuovo sulle tenere foglioline. Accanto alle due case si levava il canto degli uccelli.

Susanna usciva qualche volta dalla sua camera e scendeva nel giardino.

Andava verso la porta a inferriata che era sempre chiusa a chiave.

— Per prudenza — aveva spiegato Hassan — e per evitare ogni brutta sorpresa.

Ma la prudenza faceva del giardino una prigione.

Susanna appoggiava le sue dita sulle sbarre e guardava la foresta vicina, la bella foresta animata. Ora, sul suo volto tutte le traccie di fatica, di stanchezza erano scomparse. Ella portava sulle sue guancie e nei suoi occhi tutta la grazia della primavera.

Guardava a lungo gli alberi, poi errava nel parco. Fu così che una sera ella udì camminare accanto a lei e vide degli operai che erano entrati al mattino nella casa di Hassan.

Ella aveva udito durante tutto il giorno il rumore sordo, soffocato del loro lavoro. Essi si fermarono. L'uno diceva all'altro:

— A che gli possono servire queste due tavole di marmo?

L'altro non rispose.

Hassan correva verso di loro serrando nella sua mano smagrita la grossa chiave della porta del giardino.

Due tavole di marmo...

Susanna meditò su quelle parole per un istante, poi le dimenticò per pensare a Jean.

Jean... Quando lo avrebbe rivisto? Quando lo avrebbe riudito? Egli l'amava... Jean...

Oh! Come lo amava anche lei! Con che gioia e con che orgoglio si diceva:

— Io sono la sua fidanzata!

Attende. Spera. Un giorno, senza che nulla faccia supporre questa grande felicità, ella potrà rivederlo... Sì, un giorno...

Ella lo vede! Lo vede, infine! O miracolo insperato!

Ella è nella sua camera. Guarda in giardino dove, nella sera che comincia, i colori si smorzano... Davanti alla porta un'ombra si ferma.... E' lui? Sì, è lui.. Ella si era detta: «Quando lo vedrò, gli correrò incontro». Ed ecco che ella resta contro la finestra... Almeno, non sviene! No, ma i suoi ochi si sono coperti di una nebbia, che trema, che trema....

Solleva una tenda... E poi, con tutto il suo amore, con tutta la sua gioia meravigliosa, con tutta la sua speranza, con tutta la sua anima ella domina la sua debolezza... Si slancia verso la porta... Mai, mai, è stata felice come in quell'istante... Allora, perchè, senza che lo supponga, il suo volto è irrigato di lagrime? Perchè ella è troppo felice. Discende le scale di corsa. Ripete:

— Jean... Il mio Jean è là?..

Crede a stento alle sue parole. Il suo Jean è là!... Ella gli va a tendere le braccia. Egli le dirà le belle antiche parole: «Io ti amo, mia piccola fidanzata». Mio Dio, come è duro questo catenaccio a smuoversi... Cede.. Ma ella ha un po' di sangue sulle dita... Eccola nel giardino... Ella non può vedere Jean, ora, perchè il cammino si insinua tra gli alberi... Infine, ecco lo vede... Perchè, la porta è così lontana questa sera... Corre... Tocca le sbarre di ferro..

E' accanto a Jean..

V

Jean!... Jean amato!

Ella anelava. Cercò di aprire la porta, ma la porta era chiusa. Le sbarre restavano drizzate tra loro... Simbolo di tutto ciò che li separava...

Susanna mormorò:

— Siete voi, Jean.. Jean.. Mio Jean..

Egli non rispose. Ella era così felice, che ancora fu commossa per il suo silenzio. Tese attraverso le sbarre le sue piccole mani. Le sue piccole mani che si offrivano, e la cui offerta rassomigliava a una preghiera.

Egli non le prese...

Ella era così felice che non comprese ancora il significato terribile dell'immobilità di Jean.

Ella vide che egli aveva strette le dita sulle sbarre di ferro. Allora — con un bel gesto semplice e confidente di amore — pose le sue mani sulle mani di Jean. Egli ebbe un movimento violento.

Ella cominciò a capire... Lo guardò — due grandi occhi meravigliati e che non erano ancora tristi.. Una penombra li nascondeva un po'... Ma ella vedeva bene che il suo volto era un volto di straniero. Ella domandò, con una tenerezza umile:

— Jean, che avete?

Egli rispose a voce dura e bassa:

— So chi siete.

Ella ripetè, e si sforzò di sorridere, benchè qualcosa la serrasse forte alla gola:

— Sapete chi sono?

Nei suoi occhi, lo stupore si trasformava in ansietà:

Egli replicò:

— So ciò che ha fatto Susanna Coudrier.

— Jean...

— So che ella è la complice di Fernando Quintero.

— Oh! Non dite questo, Jean.

Egli proseguì senza ascoltarla:

— Io so che ella è ancora...

Parve esitare, poi continuò con un ghigno sordo, che era più prossimo alle lagrime che al riso:

— Posso dirvi tutto, ora... Una volta, non capivate tutte le mie parole... Ma ora... Io so che Susanna Coudrier è l'amante di Fernando Quintero...

— Tacete Jean... Voglio che taciate...

Credeva di gridare. Ella pregava soltanto.

— Non mentite. Io so tutta la verità.

— Chi mi ha accusata davanti a voi?

— Giacomo Sartines stesso. Io ho letto ciò che egli ha scritto...

— Voi avete letto il suo taccuino, suo?.... Si è sbagliato.

— No, no.

— Egli si è sbagliato, Jean. Ascoltate. Ascoltatemi bene, con la volontà di credermi. Non abbiate più quel riso cattivo che è ingiusto. Sentite. Fernando Quintero era mio padre.

Per la seconda volta ella aveva messe le sue dita sulla mano di Jean. Ella le carezzava, le stringeva. Egli ebbe un gesto così brusco, che ella disse, molto dolcemente:

— Mi avete fatto un gran male, Jean.

Egli non udiva nulla. Ripeteva, con un riso di sarcasmo che insultava:

— Vostro padre...

— Lasciatemi dire tutto.

— Cambiate la vostra frase e rispondete: lasciatemi mentire.

Ghignava ancora.

— Non mentisco; è mio padre.

— E' il vostro amante; lo ha scritto Sartines che vi ha vista accanto a lui.

(Continua)

Quanto prima nel

"Piccolo della Sera,,

«L'ACCUSATRICE», romanzo di Jean Bonnery, autore de «I quattro punti rossi».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Faro della Vittoria è compiuto

In questi giorni intorno al Faro della Vittoria, si lavora ad opere di giardinaggio. Che cosa vuol dir questo? Vuol dire che intorno al Faro propriamente detto non c'è più nulla da fare: la gigantesca opera è compiuta. Non rimane che ad attrezzarla per le sue funzioni; ed essa potrà essere inaugurata e spandere in potente fascio di luce il suo inno di vittoria sul Golfo.

Già da alcune settimane, il Faro, svestendosi a poco a poco della formidabile armatura che lo ascondeva dentro a una specie di bruna torre quadrata, si era rivelato, nel suo profilo di bianca colonna, e aveva preso il suo posto nel paesaggio cittadino. Colonna veramente trionfale, piantata alta sul porto, sovra uno sprone di monte che scende ripido al mare: e contrassegno ormai della città, che essa domina con la sua ascensione gioiosa, coronata dalla statua della Vittoria. Nella immensa massa d'aria, il Faro si semplifica, si riduce alle sue grandi linee, si imposta sul vigoroso basamento con la plasticità di una mole cilindrica, che il suo stesso immacolato candore stacca dal verde dei colli. Ma i cittadini sono andati tutti ad adocchiare davvicino il gigante durante la costruzione: ed essi sanno benissimo che la colonna cilindrica è tutta dall'alto in basso lavorata a scanalature profonde, con un'opera ingegnosa di muratura che è tra le cose più caratteristiche e più belle della concezione di Arduino Berlam.

L'autore e i collaboratori

Del Faro si è molto parlato, e se ne parlerà molto ancora. Anzi se ne parlerà sempre, poichè ormai nessuno potrà volgere il pensiero a Trieste senza pensare anche al suo segnacolo. Noi stessi ci riserviamo di descriverlo più ampiamente. Intanto, dacchè l'altro giorno, il 21 marzo, si abbatterono gli ultimi pezzi della sua armatura, vogliamo ripercorrere con rapido sguardo le vicende dell'opera monumentale.

Essa non è soltanto creazione dell'arch. Arduino Berlam; è anche suo pensiero. E, strano a dirsi, questo pensiero nacque, come una riscossa dell'indistruttibile fede, all'indomani di Caporetto. In quel triste e ancora ansioso dicembre, l'arch. Berlam, in una riunione di profughi triestini e istriani a Bologna, comunicava la sua idea di costruire in Trieste redenta una grande torre farea in commemorazione della sicura vittoria d'Italia.

I profughi plaudirono, colpiti dalla generosità dell'idea; incoraggiarono con vivace assenso il disegno; e l'autore poi ci pensò sempre, studiò tutti i tipi di fari del mondo, e all'indomani del 3 novembre elaborò tosto il progetto che aveva in mente. E quando fu pronto, lo offerse, nè volle si parlasse di alcun compenso, nemmeno quale rifusione di spese vive: anzi con alcune diecine di migliaia di lire contribuì del proprio all'effettuazione dell'opera.

Il Berlam si era ormai inteso con lo scultore Giovanni Mayer per la parte scultoria e col capitano cav. Piero Fragiacomo, allora capo dell'Ufficio segnalamenti marittimi, per la parte ottica della sua concezione. La Lega Navale Italiana, sezione di Trieste, entusiasta, ne assunse il patrocinio. Era suo presidente allora il conte Salvatore Segrè-Sartorio, vicepresidente il comm. Spartaco Muratti. L'ammiraglio Guido Fava, comandante della Difesa marittima di Trieste, informato da loro, si innamorò del progetto, vedeva in esso la più degna commemorazione dei caduti sul mare, e accettava la presidenza del Comitato esecutivo cittadino, promosso dalla Lega Navale.

Siamo sempre nell'anno 1919. Per cura dell'Ufficio segnalamenti marittimi, il progetto era inoltrato al Ministero della Marina. Il 3 novembre, nel primo anniversario dello sbarco delle truppe a Trieste, giungeva un telegramma del Governo che annunziava la accettazione in massima del progetto e il largo concorso dello Stato alle spese.

Pochi giorni dopo avveniva la costituzione del Comitato cittadino. Ne assunse la presidenza il nostro primo Governatore civile, S. E. Augusto Ciuffelli; a lui succedette S. E. il senatore Antonio Mosconi; la vicepresidenza era tenuta dal conte Segrè-Sartorio, e più tardi dal nuovo presidente della Lega Navale, comm. Alberto Cosulich. Presidente del Comitato esecutivo rimase sempre l'amm. Guido Fava.

Prima che quell'anno finisse, il Comitato interministeriale delle Prede aveva già accordato all'opera del faro 15 tonnellate di bronzo per la parte scultoria. Ma poi, nell'elaborazione artistica successiva dell'opera, si convenne che la statua della Vittoria era meglio farla in rame sbalzato e l'altra in pietra; talchè l'ingente quantità di bronzo potè essere venduta e andare a vantaggio della costruzione.

Il 12 febbraio 1920, il gr. uff. Ettore Pollich si rendeva benemerito del Faro acquistando a tutto suo rischio il vecchio fortino Krekich, sovrastante a Barcola, e tenendolo a disposizione del Comitato, rispettivamente del Governo, per il giorno che essi volessero assumerlo allo stesso prezzo. E ciò avvenne infatti, ma più tardi. Infatti non prima del 6 dicembre 1921 giungeva notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici aveva approvato il piano particolareggiato, i capitolati e il preventivo di spesa nell'importo di lire 3.550.000. Contemporaneamente il Genio civile era incaricato di costituire la Direzione dei lavori e di procedere all'allogamento dell'opera, ed era disposto che l'arch. Arduino Berlam rimanesse allato alla Direzione quale consulente artistico e quale membro di collegamento col R. Ministero della Marina, che s'era assunta la fornitura della cupola a cristalli, e col Comitato cittadino, che si riservava l'esecuzione delle opere statuarie.

L'attuazione

Il 30 luglio 1922 si firmava il contratto col Consorzio delle Cooperative fra combattenti per l'esecuzione del Faro della Vittoria; e il Consorzio assumeva quale direttore dei lavori l'architetto gr. uff. Guido Cirilli, coadiuvato dal giovane ing. Aldo Paladini-Prinzhoffer, già volontario irredento.

La calcolazione del progetto di dettaglio e la delineazione dei relativi grafici fu affidata ai due ingegneri cittadini Raffaelo e Beniamino Battigelli. Era questa un'incombenza molto delicata e complessa. Giacchè il Faro, alle altre condizioni di sicurezza, doveva aggiungere quella della resistenza a ogni sorpresa dei terremoti, assumendo come possibile anche un movimento tellurico del 42.o grado della scala Mercalli.

Tutti ricordano che quando il grande ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, visitò Trieste nel febbraio 1924, e la città gli offerse una spada d'onore e una grande medaglia di bronzo per lui coniata, egli portò all'opera del Faro il dono della R. Marina: l'àncora e le catene dello storico cacciatorpediniere «Audace». Poco dopo, egli offriva in dono anche due granate della corazzata nemica «Viribus Unitis», affondata nella rada di Pola da Paolucci e Rossetti.

Frattanto la costruzione del Faro continuava. Si era murato il basamento poderoso; si inalzava rapidamente la canna. Alla fine del 1925 era collocata a posto la pietra più alta del Faro. La scorsa estate, come i lettori ricordano, noi visitavamo nell'officina fabbrile di Giacomo Srebot, triestino, la gigantesca statua della Vittoria in rame sbalzato, opera dello scultore Giovanni Mayer. Essa era collaudata sul posto il 9 settembre 1926. Appar contratto, lo scultore Mayer riceveva per la fornitura di questo colosso lire 85.000; e altre 135.000 lire gli erano assegnate per la fornitura della statua simbolica del Marinaio, alta anch'essa m. 6.80, in pietra d'Orsera.

Tutto è stato fornito; tutto è stato messo a posto; tutto è compiuto. Nel novembre del 1926 veniva sistemata, sotto la statua della Vittoria, la lanterna con cupola a squame. I lavori, in questi ultimi mesi, si riducevano sempre più a lavori di finimento. E l'altro giorno, come abbiamo detto, cadevano gli ultimi pezzi dell'armatura esterna del Faro. Esso non attende ormai che l'inaugurazione.

Echi della consegna del gagliardetto alle Piccole Italiane. La gentile madrina del gagliardetto, signora Maria Perez-Raimondi, volle presenziare spiritualmente alla patriottica cerimonia inviando questo significativo e vibrante dispaccio: «Alle Piccole Italiane, lontana italianissima Trieste, ma presente in ispirito, avvinta indimenticabilmente tenero ricordo, saluto romanamente vostro gagliardetto con l'augurio che sventoli sempre, simbolo di fede e di forza, per le fortune della Patria. - Maria Perez-Raimondi».

Il gagliardetto fu donato dalle signore: Lilly Bozza-Salem; Vittoria Cimadori, contessa Dentice di Frasso, Bianca Fano, Dina de Favento, Erminia Franca, Amalia Gamba, Jole Jacchia-Vivante, Amalia Musner, Nitza Pacor, Clori Pitteri, contessa Segrè-Sartorio, Ninetta Valerio, Ethel Ucelli. Il coro delle Piccole Italiane, che eseguì gli inni patriottici durante la cerimonia, fu istruito e diretto dalla prof.a Pia Fronz.

Nuova tariffa doganale nell'URSS. Con decreto dell'11 febbraio u. s. il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U. R. S. S. ha approvato una nuova tariffa doganale, che è entrata in vigore il 25 successivo, in sostituzione di quella del 1924.

La Camera di commercio e industria ritiene ora opportuno di far presente agli interessati che, nei riguardi delle merci italiane importate nell'Unione, i nuovi dazi doganali vengono a colpire soltanto i prodotti non compresi nella lista A allegata alla Convenzione doganale italo-russa del 1924, mentre invece, resta immutato, nonostante la adozione della nuova tariffa, il trattamento convenzionale fin qui fatto alla importazione nell'Unione dei prodotti italiani compresi nella lista stessa.

La proroga del termine per la domanda di licenza d'esercizio. La Prefettura di Trieste comunica:

Il ministro dell'Economia nazionale ha prorogato fino al 30 aprile prossimo il termine utile per la presentazione della domanda speciale per la licenza di esercizi, prescritta dalla legge 16 dicembre 1926, N. 2174.

La revisione degli usi di piazza di Fiume. La raccolta degli usi di piazza di Fiume risale a vent'anni fa e non corrisponde più ai bisogni attuali del commercio, oltre che per la naturale evoluzione portata dai tempi, anche per i profondi mutamenti verificatisi nell'assetto politico. E' perciò che la Camera di commercio adempiendo del resto ad un preciso obbligo fattole dalla legge, ha nominato una commissione con l'incarico di procedere alla revisione e completamento degli usi di piazza. La commissione, di cui fanno parte i rappresentanti di tutte le categorie interessate, ha già iniziato i suoi lavori.

Licenze commerciali per le farmacie. La Camera di commercio richiama l'attenzione dei proprietari di farmacia sulla disposizione ministeriale del 15 corrente, la quale dispone che le farmacie, in quanto vendano profumerie o altri prodotti non medicinali, sono soggette all'obbligo della licenza d'esercizio a sensi del R. D. 16 dicembre N. 2174

La Commissione comunale per le licedenze, nell'ultima seduta ha confermato doversi considerare come profumerie tutti i prodotti di genere venduti in bottiglie chiuse già preparate, i saponi non medicinali ecc.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri N. 3, Baccio Ziliotto continuerà il suo bel corso su «L'arte romanica», parlando dell'architettura romanica a Firenze, in Toscana, nel Lazio, insomma nell'Italia centrale. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Si avverte il pubblico che tutti i posti a sedere per i concerti beethoveniani sono ormai dati in abbonamento. La galleria sarà libera ai primi occupanti.

Posto d'assistente alle opere idrauliche. La Società anonima «Acquedotto di Palermo» cerca un giovane di 20-35 anni, fornito di corrispondenti titoli di studio e di pratica, che fosse disposto ad assumere servizio (per i primi sei mesi in via di esperimento e poi in pianta stabile), con l'incarico di attendere a lavori di assistenza di opere idrauliche per l'adduzione di acqua potabile a Palermo.

Persone che aspirassero a un tal posto potranno prender notizia delle condizioni particolareggiate nella segreteria del R. Istituto Industriale, durante le ore d'ufficio.

Nel Partito

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Il segretario federale ing. Cobol si è recato ieri in mattinata a far visita, dopo il suo insediamento, al Prefetto della Provincia di Trieste, a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, a S. E. il Vescovo e al Commissario prefettizio.

Il Segretario federale riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 in sede della Federazione.

S. E. Surich ha così risposto al telegramma inviatogli dall'on. Barduzzi:

«On. Barduzzi, segretario P. N. F. — Trieste. Nel momento in cui cedi le tue funzioni al nuovo segretario provinciale tengo ad esprimerti la più viva riconoscenza per l'azione da te compiuta con tanta intelligenza e con tanta abnegazione. Cordialità — *Suvich*.»

L'Associazione Goliardica si fonde

con il Gruppo "Alfredo Oriani,, della F. N. U. F.

Nell'aula magna della R. Università gli studenti dell'Associazione Goliardica Triestina tennero l'assemblea straordinaria che il consiglio direttivo aveva convocato in seguito alla nuova situazione creatasi nella vita universitaria nazionale. Circa 200 studenti vi presero parte e seguirono con vivo interesse le comunicazioni e le direttive esposte.

Il presidente dott. Ruggero Deretto, nel dichiarare aperta l'assemblea, comunicò i deliberati presi dal consiglio direttivo nella seduta del 4 febbraio, nella quale l'Associazione Goliardica Triestina chiedeva di aderire al Gruppo Universitario Fascista, e del riconoscimento dato dal Gruppo Universitario Fascista. Vivi applausi e approvazioni unanimi coronano queste parole.

Comunica quindi la deliberazione presa dal consiglio direttivo nella seduta del 26 corr.: «Mettere a disposizione del segretario politico del G. U. F., collega Carlo Perusino, tutte le cariche, in conseguenza dell'avvenuta adesione». Esprime il desiderio, dei consiglieri tutti, che a nuovo presidente venga chiamato il collega Carlo Perusino. L'assemblea scatta in piedi e applaude a lungo. Dopo questo applauso il presidente uscente invita il neo-designato ad assumere la presidenza.

Il collega Perusino propone un voto di plauso all'opera svolta dal presidente uscente, dott. Deretto, e la sua nomina a socio onorario. I goliardi approvano, acclamando.

Il presidente Perusino ringrazia il collega dott. Deretto, che va a raggiungere un nuovo posto di fiducia e di combattimento, e il consiglio direttivo tutto, per l'opera fascista svolta in seno all'Università e all'Associazione; ringrazia pure i goliardi tutti per la dimostrazione di fede fascista data in ogni circostanza. L'assemblea, applaudendo, saluta con triplice alalà il neopresidente.

Il collega Silberstein propone il seguente ordine del giorno: «Gli studenti dell'Associazione Goliardica Triestina esprimono la loro soddisfazione per l'avvenuta adesione che sanziona uno stato di fatto e che risponde a una necessità. I soci prendono atto delle dimissioni del presidente e del consiglio direttivo, ringraziando gli uscenti per l'opera svolta e dichiarano di essere entusiasti che il collega ten. Perusino sia presidente dell'A. G. T.».

Il collega Quarantotto propone un ordine del giorno nel quale i soci della A. G. T. dichiarano necessario modificare lo statuto sociale, affidando il mandato di conformarlo alla nuova situazione, al collega Carlo Perusino. Gli ordini del giorno vengono approvati all'unanimità, fra gli applausi dei presenti.

Il collega dott. Kanitz, a nome degli studenti stranieri, esprime tutta la riconoscenza al neo-presidente per l'opera svolta quale segretario politico del G. U. F. a favore degli stessi. Il presidente ringrazia. L'assemblea si scioglie al canto dell'inno goliardico.

Littoria

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari del 2.o corso sono comandati oggi, mercoledì, alle ore 20.30, nella scuola elementare di via Media, per l'istruzione teorica.

La lettura di versi al Fascio femminile. Il Fascio femminile invita tutte le fasciste e le simpatizzanti a sentire (giovedì 31 corr., nella sede sociale, via d'Annunzio N. 1, alle 19) le poesie patriottiche di Haydée, scritte prima e dopo la guerra, che la signora Carmela Rossi-Timeus si presta gentilmente a leggere.

La Magistratura del Lavoro

L'Albo degli esperti per la circoscrizione della nostra Corte d'Appello

In attuazione della legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati e dei contratti collettivi del lavoro, S. E. Agostino Margara, primo presidente della Corte di Appello, ha decretato e approvato, per la circoscrizione delle provincie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara, l'albo dei cittadini destinati a funzionare da consiglieri esperti nella Magistratura del lavoro.

Gli esperti sono distinti nei gruppi principali dell'industria, agricoltura, commercio, trasporti e professioni intellettuali.

Il gruppo dell'industria, comprende in sottogruppi, le industrie chimiche, tessili, edilizie, metallurgiche, estrattive, elettriche, artistiche, nonchè le industrie dell'acqua, del gas, quelle dell'alimentazione, della pesca, del teatro e dell'abbigliamento.

Il gruppo dell'agricoltura comprende le foreste, le bonifiche e la frutticoltura; il gruppo commercio comprende il sottogruppo dell'ospitalità e seguono poi i gruppi dei trasporti terrestri, aerei e marittimi.

Nel gruppo degli intellettuali sono distinti gli autori ed artisti, i bancari, gli avvocati e procuratori, i dottori in scienze economiche e commerciali, i ragionieri, i bancari, gl'ingegneri, architetti e geometri e i chimici, medici, veterinari e farmacisti.

Con la pubblicazione dell'Albo degli esperti la grande riforma del Regime fascista ha la sua piena attuazione, e la legge fondata sulla sostituzione della giustizia di Stato all'autodifesa di classe ha così il suo organo che dà modo ai lavoratori di far valere legalmente le loro ragioni davanti al Magistrato.

Il congedo dell'on. Barduzzi alla Stazione Centrale

Col diretto di Roma, alle 18.05, è partito ieri l'on. ing. Carlo Barduzzi. A congedarsi e a portargli il saluto affettuoso e deferente si sono recate alla Stazione tutte le personalità militari e civili: abbiamo notato S. E. il gen. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, il prefetto comm. Fornaciari, il comm. Fronteri, commissario del Comune; S. E. Margara, presidente del Tribunale d'appello, S. E. Monesi, l'ing. Cobol, segretario politico del Partito nazionale fascista con i membri del Direttorio marchese Guerrieri-Gonzaga, avv. cap. Pieri, avv. Cuzzi, prof. Cociancig e console Pertot-Ascari, il sen. Valerio, il gen. Luzzatto, in rappresentanza del comandante della Divisione, l'ammiraglio Dentice Di Frasso, l'avv. Camillo Ara, il comm. Alberto Cosulich, il comm. Sanguinetti, il questore comm. De Martino, il gen. Corso, comandante della «Sassari», il col. Sterzi, comandante la legione dei RR. CC. con il ten. col. D'Alessandro, il console De Muro, comandante della 58.a Legione, e il console D'Orazio della 59.a, il col. Testa, capo di S. M. del Corpo d'Armata, il comm. dott. Stefani, per il Sindacato della stampa e per il nostro giornale, Alessandro Nicotera, redattore capo del *Popolo di Trieste* con il corpo redazionale al completo, il console di Francia Renè Dollot, l'avv. Illeni, l'ing. De Giacomi, il ten. col. conte Andreoli, il cav. Nava, capostazione principale e moltissimi altri.

Sotto la pensilina un leggiadro gruppo di Piccole italiane e di Balilla, con i gagliardetti, rendevano il saluto gentile all'egregio parlamentare. Un gruppo di signore gli offerse un mazzo di fiori.

L'on. Barduzzi, che ha gradito l'omaggio sentitamente, ha stretto la mano a tutte le personalità, scambiando parole di fede. Attorno a lui si è stretta la famiglia del *Popolo di Trieste*, che gli offerse fiori a profusione. Alalà fervidi, hanno salutato l'on. Barduzzi al momento della partenza.

Il saluto di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 29:

Questa sera, con il treno delle 18.50, fu di passaggio per la nostra stazione l'on. Barduzzi. Si recarono ad ossequiare l'egregio parlamentare, il Direttorio del Fascio al completo, con a capo il segretario politico Aurelio Barbettani, il prosindaco cav. Klum con gli assessori comunali, il cav. Martinelli, commissario di P. S. con il comandante la stazione T. Giovagnorio; il tenente dei carabinieri Ajrenti, il capitano Luccio Formiseno, ispettore di zona dei Sindacati fascisti del circondario di Monfalcone; il prof. Tartarini, capo ufficio del Patronato; il cav. dott. Lucardi, direttore della Cassa Circondariale di Malattia di Monfalcone, Alberto Trenca, presidente della Congregazione di Carità, il direttore della locale Cassa di Risparmio Triestina, Baxa, il Prefetto di Gorizia assieme a quel segretario federale ing. Caccese.

L'on. Barduzzi discese dalla vettura per salutare i presenti, intrattenendosi affabilmente fino alla partenza del treno. Indi si accomiatò inneggiando al Fascismo monfalconese, cui fece i migliori auguri.

Tutti i presenti rivolsero al partente un entusiastico saluto e un fervido augurio.

L'Alpina delle Giulie all'on. Barduzzi. Ieri mattina la presidenza dell'Alpina delle Giulie volle ossequiare l'on. Carlo Barduzzi portandogli i saluti più cordiali degli alpinisti triestini.

In tale incontro la Direzione sociale volle fargli omaggio di un album con riuscitissime fotografie delle grotte di San Canziano. L'on. Barduzzi accolse con grato animo l'omaggio, con l'augurio di sempre maggiori vittorie al patriottico sodalizio.

Un album all'on. Barduzzi. Il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone ha offerto all'on. ing. Carlo Barduzzi un grande album legato in pelle contenente fotografie degli impianti di Monfalcone e delle principali attività del Cantiere. L'album reca la seguente dedica: «All'on. ing. Carlo Barduzzi, — animatore del Fascismo triestino, — fattivo assertore della valorizzazione — politica ed economica dell'Italia fascista e — della riscossa dell'industria italiana, — mentre l'affettuosa riconoscenza — della Venezia Giulia lo accompagna — verso l'avamposto assegnatogli dalla — fiducia di Benito Mussolini, — bene augurando — Il Cantiere Navale Triestino».

L'album gli fu offerto in occasione della sua partenza da Trieste per raggiungere l'importante sede consolare di Marsiglia. L'on. Barduzzi ha gradito l'omaggio, ringraziando e dicendo che l'album gli ricorderà lo sviluppo magnifico dell'industria triestina, alla quale augura un sempre crescente avvenire.

Un pasticcere artista. Fra i molti doni offerti all'on. Carlo Barduzzi, in ricordo della sua permanenza a Trieste, certo dev'essergli riuscito graditissimo quello del pasticcere signor Vittorio Rainis, occupato presso Tirel, il quale gli presentò due gessi: un busto del Duce e uno del ministro delle Finanze. L'on. Barduzzi rimase particolarmente colpito della valentia del signor Rainis, che ha ritratto con efficacia non comune specialmente la maschia figura dell'on. Mussolini e, oltre a esprimergli la sua gratitudine per il dono, volle anche lasciargli una lode scritta sul verso di una fotografia della riuscitissima opera.

Camicie nere all'Ordine del giorno. L'ultima dispensa del *Foglio d'Ordini* della M. V. F. pubblica i seguenti encomi di appartenenti alla VI Zona, distintisi nell'esercizio delle loro funzioni:

«Capo squadra Blasoni Nicodemo della 63.a Legione Tagliamento, e camicia nera Tuzzi Fabio, dopo intelligenti ricerche riuscivano a far trarre in arresto a Trieste un noto spacciatore di stupefacenti, sequestrandogli 100 grammi di droga. - Udine, febbraio 1927».

«Capo squadra Sorrenti Pasquale, della 62.a Legione «Isonzo», rinvenuta una valigia contenente, oltre a un importo di denaro, biancheria ed effetti di vestiario, esperite solerti indagini, riusciva a rintracciare il proprietario cui la consegnava, rifiutando ogni compenso. - Gorizia, 22 febbraio 1927».

I mutilati e «La Provvida». L'Ufficio stampa della Sezione mutilati comunica: Il Governo nazionale, che ha tanto a cuore le sorti dei minorati di guerra, a mezzo del Ministero delle Comunicazioni, ha ammesso a godere del beneficio de «La Provvida» tutti i mutilati ed invalidi di guerra. La Sezione pertanto invita tutti i soci che desiderano di venire in possesso della apposita tessera di prenotarsi presso la segreteria della Sezione durante le ore d'ufficio.

Un omaggio dell'Istituto

per le Piccole Industrie a S. E. Mussolini

Il nostro Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie — molti non lo sanno — ha avuto l'onore di essere prescelto dal Commissariato per l'Emigrazione a formare i maestri d'arte che poi, diramandosi in varie province d'Italia, istruiscono nelle tecniche della lavorazione moderna gli operai che si destinano all'emigrazione.

Si deve in gran parte alla competenza del benemerito R. Ispettore all'Emigrazione a Trieste, comm. dott. Felice Calimani, e all'alto apprezzamento che egli fece dell'attività del nostro Istituto se esso fu onorato di questo incarico di larga fiducia. Si conoscono in proposito le idee del Governo. Non si vogliono più operai non abilitati, che si trovino all'estero in condizioni d'inferiorità professionale: il saggio principio, propugnato dall'on. Mussolini fin dalla sua andata al potere, ha trovato nel ministro Belluzzo il più energico fautore e realizzatore. Le tecniche moderne per l'insegnamento delle quali si ricorse alla riconosciuta esperienza dell'Istituto di Trieste, sono quelle della trattazione e decorazione delle superfici dei legni e dei metalli, con particolare riguardo al lavoro in serie.

Sotto la direzione dell'ing. Coretti, esperti professionisti come il prof. Torelli per la parte decorativa, il sig. Rustia per la parte tecnica, il prof. ing. Timeus per il trattamento chimico, il pittore Arrigoni per le tinteggiature imitate da legni e marmi, vanno svolgendo già da parecchio tempo i loro corsi, e numerosi maestri d'arte ne sono già usciti e divulgano la loro pratica con rapidi risultati in varie provincie d'Italia. Si doveva tenere questa primavera a Trieste un'esposizione dei lavori eseguiti in questi corsi promossi dal Commissariato: invece, per sollecitazione del Commissariato stesso, l'esposizione si tiene a Roma, dove furono mandate tutte le cose migliori. Le tecniche che l'Istituto ha prevalentemente insegnato, in modo da ottenervi dagli aspiranti maestri una notevole destrezza, sono quelle dell'intarsio moderno in legni compensati; quella del tipo Adams, consistente nella decorazione del legno con motivi ornamentali policromi, dopo una prima lucidatura alla quale ne succede una seconda, integrale, a tinteggiatura compiuta; i vari procedimenti di incisione dei metalli e di metallizzazione per mezzo di bagni chimici; e il marmoreggiamento e l'imitazione di doghe per le lamiere di rivestimento usate specialmente nell'arredo di navi.

Si scelsero queste tecniche per il loro facile apprendimento, e per il rapido raggiungimento di pratici risultati, quando una certa predisposizione naturale esiste nell'operaio. Chi le impara, ha nelle mani un mestiere utile e tale da qualificarlo al lavoro.

Per dare un saggio della finezza di esecuzione che si è potuta conseguire nei corsi magistrali dell'Istituto, il Curatorio ha deliberato di offrire in omaggio a S. E. Benito Mussolini un suo ritratto di profilo, eseguito con la tecnica dell'intarsio, semplificata fino a ridursi a un paio di sintetiche inserzioni di legni chiari sul nero del fondo. Il profilo del Duce, il contorno d'un orecchio: e la forma della testa è suggerita dalla precisione e dall'espressione di questo paio di tocchi in luce. Il disegno è bellissimo; il ritratto ha pieno valore di somiglianza; la pulitura della superficie è impeccabile, tale da sembrare un pezzo solo. Il geniale lavoro è racchiuso in una cornicetta d'argento patinato, il cui semplice tema è dato da fasci, da verghe e dai ricorrenti nastri della legatura. L'esecuzione della artistica cornice fu affidata all'orefice cittadino sig. Hafner.

L'omaggio dell'Istituto, che ha il suo complemento nella targa dedicatoria apposta sul rovescio del ritratto, partirà per Roma nei prossimi giorni: e certo sarà accolta con particolare gradimento dall'on. Mussolini, che vedrà in esso la luminosa prova di una delle più utili e più feconde iniziative da lui stesso suscitate e promosse.

La morte del capocomico cav. Enrico Valle. E' spirato ieri all'ospedale Regina Elena, dove si trovava già dalla fine di dicembre, affetto da una grave malattia di cuore, il cav. Enrico Valle, una fra le personalità più note del mondo operettistico italiano. Il povero Valle, genovese di nascita e appena cinquantaseienne, era giunto a Trieste con la sua Compagnia d'operette in perfetta salute, quando lo colpì un improvviso grave attacco cardiaco. Amorosamente assistito dalla consorte, pareva ultimamente che si fosse riavuto e che stesse per lasciare il pio luogo, ma negli ultimi giorni il suo stato andò aggravandosi irreparabilmente, anche per i dispiaceri recatigli da persone che avrebbero dovuto essergli grate; egli tanto se ne accorò, che vana fu l'opera dei medici per salvarlo.

Enrico Valle era stato uno dei comici prima e poi uno dei capocomici più noti del teatro italiano d'operetta. Attore brillantissimo della grande Compagnia «Città di Milano», ne era poi diventato direttore. Nel 1912 aveva formato compagnia con la Csillag — che allora debuttò a Trieste — facendo una fortunatissima «tournée» di oltre nove anni in America. Al suo ritorno in Italia, aveva fatto compagnia con Mauro e poi nuovamente da solo.

La notizia della sua immatura morte ha destato dolorosa impressione fra gli artisti della Compagnia Lidelbiana. Ines Lidelba si era recata ripetutamente negli ultimi giorni, insieme ad altri, al capezzale del sofferente, che nell'affettuoso interessamento dei buoni compagni d'arte ebbe veramente l'ultimo conforto. Alla famiglia Valle le nostre condoglianze.

L'ultimo tè danzante «Pro Nidi» al Savoia. Sabato 2 aprile, dalle 17 alle 21, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Savoia l'ultimo tè danzante della stagione, indetto dalle infaticabili signore del Comitato, con a capo la presidente donna Ethel Ucelli. Una gradita e gentile sorpresa attende i frequentatori assidui dei trattenimenti settimanali dei «Nidi», che certamente non faranno a meno di passare la serata in un ritrovo elegante, signorile e gaio.

Dato lo scopo altamente benefico dell'Istituzione, siamo certi che nessuno vorrà mancare.

Nozze. La sig.na Jole Momigliano col dott. Marcello Castiglioni. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Corso sulla legislazione del lavoro alle Piccole Industrie

Alle Piccole industrie si aprirà prossimamente un corso serale gratuito sulla legislazione attuale del lavoro e sul diritto industriale, comprendendo nel programma anche nozioni di questioni fiscali e tributarie. Il corso, che sarà diretto da un giurisperito, avrà il carattere di completamento superiore dei corsi di contabilità per piccoli industriali, e saranno perciò preferiti nell'ammissione i concorrenti che abbiano già frequentato un corso di contabilità industriale dell'Istituto. Tuttavia sarà accettato anche ogni altro richiedente di piccole aziende industriali. Le domande d'ammissione sono da presentarsi, a voce o in iscritto entro il 10 aprile corr. alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio N. 52.

L'organo della Lega Navale Italiana. La Commissione straordinaria di riorganizzazione della Lega Navale Italiana, nominata, come è noto, da S. E. il Capo del Governo per procedere con pieni poteri alla riorganizzazione dell'Ente e alla revisione dello statuto, ha informato le dipendenti sezioni che sta ora studiando una completa trasformazione della rivista sociale *L'Italia Marinara*, che dovrà avere una nuova fisionomia e periodicità e che durante il presente transitorio stato di cose, provvederà pure alla compilazione di alcuni numeri straordinari di detta rivista, il primo dei quali vedrà la luce nel prossimo aprile.

Pertanto la suddetta Commissione straordinaria di riorganizzazione, constatato che l'Ente si propone di affrontare con rinnovata energia, inquadrato nelle forze vive del Regime, il compito di una più intensa propaganda marinara in Italia e all'estero, invita tutti i centri di rappresentanza dell'istituzione ad adoperarsi con energia a dare maggiore incremento e sviluppo alla associazione, onde tangibilmente dimostrare ch'essa si avvia verso un'era nuova della sua esistenza per divenire — com'è nei precisi intendimenti del Duce — il vero organo nazionale di propaganda marinara.

L'annuario per le industrie chimiche e farmaceutiche. E' stato pubblicato per cura del Comitato permanente per la Industria chimica del Ministero della Economia nazionale, l'ottavo Annuario che comprende i dati per il 1925. Il volume di circa 600 pagine contiene tutte le notizie intorno alle industrie chimiche italiane, il movimento dei prodotti chimici nel commercio d'importazione e d'esportazione dell'Italia e di tutti i paesi industriali del mondo con i quali l'Italia mantiene rapporti ed il trattamento doganale di ciascun prodotto per i diversi paesi.

Detta pubblicazione viene curata da un gruppo di competenti sotto la direzione di S. E. il principe Ginori Conti. Il volume è oltremodo interessante e tale pubblicazione nulla ha da invidiare a quelle consimili che la Germania e l'Inghilterra pubblicavano prima della guerra riguardanti le industrie dei rispettivi paesi.

In ogni provincia d'Italia v'è un ufficio che raccoglie il materiale statistico, il quale viene poi elaborato da un comitato costituito al Ministero; l'ufficio del censimento per la Venezia Giulia ha sede presso l'Istituto Merceologico della R. Università.

I dati vengono raccolti sulla base di questionari e vengono controllati con l'ispezione ufficiale delle singole industrie. I rilievi non perseguono scopi fiscali ma servono soltanto per accertare la situazione delle singole industrie chimiche in Italia, per studiare i mezzi atti a favorire le stesse e per far conoscere la potenzialità della nostra industria. L'annuario è in vendita al prezzo di lire 30 presso la Libreria di Stato e presso le maggiori librerie in ogni capoluogo di Provincia.

L'assemblea della Società Adriatica di Scienze Naturali. L'assemblea generale della Società Adriatica di Scienze Naturali avrà luogo stasera alle ore 19.15, nell'aula del Museo di storia naturale (piazza A. Hortis 4).

Scene ed episodi del processo d'Assise

L'uccisione del milite Crena nelle varie descrizioni dei testi

Ieri mattina si è iniziato l'ultimo processo della sessione d'Assise, cioè quello contro il fabbro Vittorio Repich di Carlo, di 28 anni, e il macellaio Mario Uglessich di Antonio, di 23 anni, entrambi da Trieste, imputati del delitto di omicidio volontario in danno del milite della M. V. F., Angelo Crena, nel momento del fatto occupato nelle sue funzioni di giardiniere, in villa Modiano, omicidio avvenuto il 3 giugno 1923.

Presiede il consigliere d'appello cav. avv. G. B. Ferri; cancelliere il rag. Abruzzese; difensore l'avv. Zennaro.

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie* di ieri, entrambi gl'imputati negano di essere colpevoli del fatto loro addebitato. Narrano concordemente: Processati per l'uccisione di un giovane fascista, nel maggio 1923 erano stati assolti. Si recarono poscia assieme a Pola, da dove fecero ritorno e si recarono al Cimitero di Sant'Anna per visitare le tombe delle loro madri. Al Cimitero si imbatterono in alcuni ex loro compagni della gioventù comunista, uno dei quali propose di visitare la tomba di tale Redo Zornig, comunista, morto durante l'epoca che i due imputati erano detenuti, e i due seguirono gli altri. S'accorsero poi che la tomba dello Zornig era vicina a quelle di caduti fascisti.

Negano di aver commesso fatti o di aver proferito parole irriverenti all'indirizzo del giovane fascista Haynau. Il 3 giugno s'imbatterono, in piazza Garibaldi, in Teodoro Taucer, fascista, che chiese loro se fossero stati la domenica prima in Cimitero. Avuta conferma di ciò il Taucer si allontanò. I due imputati dicono che subito dopo furono inseguiti da un tassametro carico di fascisti. Si diedero alla fuga.

L'Uglessich sostiene che i giovani fascisti sparavano. Egli per tenerli a distanza, estratta la rivoltella, sparò due o tre colpi. Poi seguì il Repich. I due imputati dicono che sempre inseguiti si rifugiarono nella villa Modiano, il cui cancello era aperto. Incontrarono un signore al quale chiesero fosse loro indicata una via di scampo e accompagnati presso un muretto lo scavalcarono e fuggirono su per la via Domenico Rossetti sino al Cacciatore. Di là si recarono nella notte a Opicina. Il mattino appresso appresero dai giornali che venivano imputati dell'omicidio del Crena e decisero di espatriare. A Vienna si separarono. Stanco dell'esilio, prima rimpatriò il Repich e poscia l'Uglessich che aveva saputo che l'altro era rimpatriato. Dicono che rimpatriarono per costituirsi, ma furono prevenuti con il loro arresto al confine. Negano di aver sparato entro la villa Modiano.

Dinanzi alla tomba dell'Haynau

Viene escussa la signora Antonia ved. Haynau, madre del giovane fascista Willy Haynau, la quale depone:

— Mi ero recata, come avviene settimanalmente, alla tomba dell'infelice mio Willy. Ero là assorta in preghiera e stavo deponendo fiori sulla tomba, quando si avvicinò un gruppo di giovani che più tardi compresi essere stati comunisti.

Uno di loro accennando alla tomba di Luciano Croci, disse: «Là xe la tomba de Croci!» e accennò in tono di scherno alla infermità ad una gamba del povero defunto.

Un altro allora accennò la tomba di mio figlio Willy, sulla quale vi è l'effigie dell'estinto e disse: «E quela xe de Haynau». Allora un terzo individuo si avvicinò e disse: «Lassè che lo guardo! Questo lo go mazzado mi!». E l'individuo indicando l'effige si chinò a guardarla, poscia disse: «No lo conosso!».

Un quarto componente la comitiva disse: «Mi lo go conossudo e conosso anca sua mama, che la xe qua!» e accennò a me. La comitiva si allontanò ridendo.

Impressionata da quella scena — dice la teste — appena giunta a casa sono stata colta da malessere. Raccontai quanto era avvenuto, fra altri, a Teodoro Taucer che mi consigliò di denunciare il fatto. Ero indisposta e non potei farlo. Dopo avvenne l'uccisione del Crena.

A domanda del Presidente la teste dice che colui il quale osservò l'effige del di lei defunto figlio e parlò nel noto modo è il Repich.

Afferma di conoscere il Repich perchè lo aveva osservato anche nel primo processo tenutosi contro di lui nel maggio 1923. Racconta che suo figlio Willy era stato ferito, la prima volta, con un colpo di rivoltella al petto. Interrogando il giovane, ch'era rimasto sempre sofferente, sulla persona del suo feritore, si ebbe in risposta: «El xe un comunista. No so el nome, ma el ghe somilia a Giuseppe Battistig».

Il Giuseppe Battistig — osserva la teste — è molto rassomigliante al Repich, e specialmente tre anni fa, era si può dire preciso a lui.

Il Presidente a domanda della difesa, legge il protocollo assunto in istruttoria all'epoca del fatto. Si apprende dallo stesso che Willy Haynau dichiarò che causa l'oscurità non aveva potuto riconoscere nessuno dei suoi aggressori.

Teste: A mi, però, el me gaveva contado cussì, come che go dito.

Dall'istruttoria suaccennata si apprende pure che la ferita riportata al petto dal giovane Haynau era gravissima. Il proiettile si era conficcato in posizione tale — dissero i periti — da causare un'aneurisma spurio, e se l'estrazione del proiettile avesse dovuto diventare inevitabile, l'operazione stessa sarebbe riuscita difficile, con esito dubbio, e con pericolo di vita.

La signora Haynau insiste pure che il ferimento avvenuto più tardi e che causò la morte dell'infelice giovane, non fu nè casuale, nè dovuto al Willy stesso, ma fu opera del cugino di uno degl'imputati.

Pres.: Noi in processo abbiamo i verbali assunti dall'autorità dopo il fatto, dai quali risulta che il Willy Haynau, si sarebbe sparato da sè, in via del Molino a vapore.

Teste: No 'l se ga mazzado. El xe stado mazzado. Se i me interogava a mi, deponevo come ogi.

Pres.: Vedremo come stanno le cose.

Ciò che vide una studentessa

La studentessa Anna Baradel, che ora conta 18 anni, depone che era intenta allo studio, sotto un pergolato della villa, quando udì degli spari che partivano dalla strada. Pensava di recarsi a vedere di che si fosse trattato, quando irruppero nel giardino due giovani. Uno di essi faceva atto come volesse rimettere in tasca un'arma. L'altro teneva spianate due rivoltelle. Si dirigevano per il viale in fondo al quale è la serra e dove doveva troversi in quel momento l'Angelo Crena. Ha udito dire: «Lassine passar o te mazzemo!» Non ha udito che il Crena avesse risposto. Quasi al tempo stesso echeggiò uno sparo.

Pres.: — Quanti spari? Uno o due?

Teste: — Non saprei se uno o due.

Pres.: — E le frasi erano proprio: Lassine passar o te mazzemo? oppure: Lassime passar o te mazzo?

Teste: — Non saprei precisare neanche ciò, così come non ho percepito se parlò uno solo o tutti e due i giovani, contemporaneamente.

Pres.: — Si capisce! Il momento era critico. Lei disse però che i due giovani veduti allora erano quelli di cui le erano stato fatte vedere le fotografie, cioè gli odierni imputati.

Teste: — Sì.

Dif.: — Sarebbe nella possibilità di riconoscerli?

Teste: — No!

Pres.: — Il tema di riconoscimenti, ora che abbiamo il caso Canella è cosa ardua.

La teste dice che dal momento in cui, dopo entrati i due giovani nella villa, e che, entro la stessa, era stato sparato, al momento in cui si presentavano i giovani fascisti passarono 5 minuti.

P. M. avv. Tasso: — Cinque minuti, forse, sono troppi. Lei può dire per lo meno con sicurezza che quando è stato sparato, in direzione delle serre, i giovani fascisti non erano ancora entrati nel giardino?

Teste: — Questo sì!

Così, alle 12, l'udienza viene sospesa.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana ha inizio alle 16, con l'escussione del teste dott. Federico Baradel, già ispettore ferroviario, ora addetto allo Stabilimento Tecnico. Egli ricorda il fatto che culminò con l'uccisione del milite Crena. Erano circa le 13, quando udì gridare dalla strada: «Sparano... sparano!...». Egli abitava in tutta prossimità della villa Modiano. Udì distintamente un solo colpo di rivoltella e non può dire se siano stati sparati prima altri colpi. Da una finestra vide il fratello dell'ucciso, Mario Crena, uscire dalla serra sorreggendo il poveretto, che era già spirato. Egli era a torso nudo, essendosi tolta la camicia nera poco prima, ritornato dalla rivista che aveva avuto luogo in piazza dell'Unità, in occasione della festa dello Statuto. Poco dopo vide sopraggiungere di corsa il gruppo dei primi fascisti. Il teste aveva visto l'Angelo Crena circa un quarto d'ora prima dirigersi verso la serra della villa Modiano.

Non essendo stato possibile rintracciare la teste Anna Berlot, un tempo occupata quale domestica presso la famiglia Francesconi, il presidente dà lettura della sua deposizione resa al giudice istruttore. Nel suo verbale la Berlot narrava che la mattina del fatto, attratta dalle detonazioni, era scesa e s'era imbattuta in un giovane che le aveva chiesto per quale parte poteva allontanarsi. Non seppe dare spiegazioni e rincasò subito.

Quando i due imputati vennero arrestati ella venne chiamata per essere messa in confronto col Vittorio Repich. Il confronto in tali casi si fa presentando quegli che si vuol far riconoscere insieme ad altri due imputati. Allora la teste disse di riconoscere uno dei tre che le erano presentati, ma invece del Repich indicò un altro detenuto tale Eugenio Demitrio, che non c'entrava per nulla.

La signora Amalia Francesconi ricorda che si trovava nella sua abitazione, verso le 13 del giorno del fatto, quando udì rintronare delle detonazioni. Non vi fece caso perchè in quella vicinanza vi sono le Caserme di Rozzol e pensò che dovevano essere soldati che s'esercitavano. Udì nel giardino delle voci che non conosceva, allora scese e vide due giovanotti correre verso di lei.

La scena dell'uccisione nel racconto dei testi

Senza dubbio provenivano dalla serra della villa. Uno impugnava due rivoltelle, l'altro una. Udì che uno gridava: «I ne mazza... i ne vol mazzar...!». Un fratello della teste indicò ai due fuggitivi la via che dovevano seguire per sfuggire. Più di tanto non sa dire perchè suo fratello la fece rincasare subito. In istruttoria aveva riconosciuto in una fotografia dell'imputato Uglessich, il giovane che allora impugnava le due rivoltelle.

Il teste Eugenio Francesconi narra che udì le detonazioni, ma che sul principio non vi fece alcun caso. Ad un certo momento udì un colpo secco che doveva essere stato sparato molto vicino. Scese nel giardino e si trovò di fronte a due giovani armati di rivoltelle. «Giù le armi!», impose loro il teste. «Qui ci sono delle donne e dei bambini!». «Per dove se va fora?», chiesero loro. Il teste allora indicò un basso muro di cinta che i due si affrettarono a scavalcare e poi fuggirono. Poco dopo sopraggiunsero di corsa militi e fascisti.

Pres.: Quando le fu chiesta la strada, i due le puntarono contro la rivoltella, minacciandola?

Teste: Non posso dire che il giovane avesse alzato la rivoltella per minacciarmi. Certo che il gesto era poco rassicurante. Quando io ebbi indicato il muro, quello stesso giovane mi disse: «Vada avanti lei» e quindi mi seguirono frettolosamente.

Il teste informa che riconobbe i due giovani negli attuali imputati. Anche ora li riconosce. «L'Uglessich — egli dice — è colui che mi chiese la strada e il Repich è quello che impugnava le due rivoltelle».

Il presidente gli osserva che la teste Francesconi aveva detto che era stato invece l'Uglessich (più basso di statura del Repich) a tenere le due rivoltelle. Anche in istruttoria il teste aveva riconosciuto nell'Uglessich il giovane che impugnava le due rivoltelle. I due giovani erano molto agitati: uno, anzi, incespicò e stava per cadere.

Il teste ebbe la notizia dell'avvenuta uccisione del Crena dai fascisti che sopraggiunsero poco dopo.

Olga Berengan in Mauro rileva che abitava in vicinanza della villa dei signori Modiano. Ella stava alla finestra quando vide i due giovani armati di rivoltelle correre per i viali del giardino. Arrivati davanti alla serra si trovarono di fronte al Crena, che usciva proprio allora. Egli era a torso nudo; portava calzoni militari grigioverdi e mollettiere. Con il Crena i due si intrattennero qualche tempo per scambiare qualche parola che ella non riuscì a intendere, poi uno di loro, quello che stava a sinistra, sparò contro il povero Crena. La signora non è in grado di riconoscere i due imputati. Sa solamente che tutti e due avevano puntato la rivoltella contro il Crena e che uno solo sparò.

Quello che videro e seppero gli altri testi

La signorina Zelmira Francesconi depone che il giorno del fatto rincasò proprio qualche momento prima che il Crena venisse ucciso. Anzi, appena suo fratello la vide, le chiese: «Hai udito anche tu gli spari?».

Vide anche i due giovani provenire di corsa dalla serra. Uno di loro diceva: «I ne vol mazzar!». Ed ella obiettò: «Ma se siete anche voi armati»!. Il resto è in tutto conforme alle deposizioni degli altri testi. I due fuggitivi erano pallidi e sconvolti e sembravano stanchi da una lunga corsa. La teste dice che dei due uno era particolarmente abbattuto e angosciato. Incespicò e cadde due volte.

Ad invito del difensore la teste riconosce quest'ultimo nell'imputato Uglessich. Egli avrebbe impugnato le due rivoltelle.

Il teste Renato Baradel ricorda che si trovava nel suo giardino quando vide sopraggiungere, di corsa, due individui. Essi impugnavano delle rivoltelle e si diressero verso una siepe. Ad un certo momento udì che uno gridava: «Giovinoto, la me insegni la strada, o lo mazzemo!». Quindi udì una detonazione. Non può dire chi dei due fu a sparare. Entrambi erano stravolti e congestionati.

Dopo una breve sosta viene chiamato il fratello dell'ucciso, Mario Crena, che viene inteso quale parte lesa. Si trovava — dice, in piazza Goldoni, quando incontrò il fratello Angelo che ritornava dalla rivista della festa dello Statuto, insieme ad un manipolo di militi. Più tardi, mentre voleva raggiungere il fratello, nella serra della villa Modiano, vide un gruppo di fascisti che volevano penetrare colà, ma erano trattenuti dal portiere. Entrati nella villa, mentre stavano parlando con il comm. Modiano, udirono un colpo di rivoltella proveniente dalla serra. Il teste dice che accorse prontamente e fu il primo a raggiungere il fratello. Il poveretto era steso a terra, bocconi. Una pallottola di rivoltella lo aveva colpito in pieno petto. Il milite non era ancora morto; mormorava qualche parola che però non riuscì a comprendere. «Non so — dice il teste — se mi chiamava per nome: «Mario, Mario...» o se invece dicesse: «muoio...».

Avv. Zennaro: Quanti fascisti erano allora che volevano entrare?

P. L.: Non so, mi sembra quattro o cinque. Non conoscevo di loro che il Martini. Davanti al portone c'era un autotassametro rosso del quale i fascisti s'erano serviti per inseguire i due comunisti.

Il presidente contesta all'imputato Repich, che tutti i testi e anche la parte lesa avevano detto che tanto lui quanto l'Uglessich erano stati visti parlare col povero Crena. Il Repich ripete che nè lui nè il compagno avevano incontrato il Crena.

Pres.: I fascisti che inseguivano i due erano armati?

P. L.: No, nessuno era armato, almeno nessuno impugnava armi. Solo il Martini indossava la divisa.

La teste Zelmira Francesconi, invece, riconferma che i fascisti erano armati di rivoltella.

Altri testi

Antonietta ved. Lordschneider dice che verso il mezzogiorno del 3 giugno 1923 saliva la via Settefontane, in compagnia di certe Taucer, Fabris e di altre persone. Giunti nei pressi del Cine Buffalo Bill il Taucer si staccò dal gruppo e, indicando alcuni giovani che in quel momento passavano loro accanto, disse: «Vado a domandar loro spiegazioni, perchè hanno insultato la madre di un nostro morto». Il Taucer mosse loro incontro, seguito dai due Fabris. Altro la teste non sa dire.

Il presidente le ricorda che al giudice istruttore aveva dato una versione molto diversa. In istruttoria ella aveva detto che il Taucer voleva inseguire i comunisti, ma che ella lo dissuase, perchè disarmato. La teste cade in contraddizioni.

Valerio Fabris ricorda che il giorno del fatto, mentre ritornava in compagnia del fratello, del Taucer della Lordschneider, arrivati nei pressi del Cine Buffalo Bill, s'incontrarono in un gruppo di quattro comunisti. Il Taucer mosse loro incontro. Vide i comunisti mettere le mani in tasca, rivelandosi con tal gesto armati di rivoltella. Il Taucer allora ritornò vicino al Fabris e disse: «Sono armati, e io no! Andiamo in cerca di qualche milite». Mentre salivano la scaletta che conduce in via del Molino a vento, videro che i giovani comunisti si allontanavano in direzione di via Media e tratto tratto si voltavano e li deridevano provocantemente. In via del Rivo incontrarono il caposquadra della M. V. F. Martini e altri fascisti. Informatili di quello che era avvenuto, il Taucer, il Fabris, seguiti dal Martini e dai fascisti, scesero nuovamente in via Settefontane. Fermato un autotassametro, vi salirono e si diedero ad inseguire i comunisti. Li raggiunsero alla fine della via Media e scesero dall'automobile. Due comunisti si diedero alla fuga, mentre gli altri rimasero fermi. Essi inseguirono quelli che fuggivano e, arrivati davanti alla villa Modiano, incontrarono due giovani repubblicani che alla loro vista dissero: «Ste attenti che no semo stadi noi a sbarar. In questo momento gavemo visto due giovinoti entrar nela vila con le pistole in pugno». Il teste venne incaricato di stare accanto ai due repubblicani; gli altri fascisti fecero per entrare nella villa ma furono impediti dal portiere, che disse: «Me dispiasi, ma no posso lassarve passar. El giardin no xe un campo de battaglia!». Il Fabris narra quindi che udì ad un tratto un colpo di rivoltella echeggiare nell'interno del giardino. Allora tutti i fascisti corsero su per il viale che conduce alla serra. Quando giunsero sul posto il povero Crena era già spirato.

Il dibattimento continuerà stamane alle 9.30, con l'escussione degli ultimi testi. Nel pomeriggio non vi sarà udienza.

La nuova Cappella mortuaria

dell'Ospedale civico "Regina Elena,,

L'apertura della nuova Cappella mortuaria, eretta in sostituzione di quella antica, il cui deficiente impianto non bastava alle esigenze, seguì lunedì mattina, dopo la visita ufficiale dei locali.

Alla severa cerimonia, come s'addiceva al luogo, presenziarono il vescovo mons. Fogar, il prefetto gr. uff. Fornaciari, il viceprefetto comm. Zanconato, il generale Monesi comandante la VI.a Zona della M. V. F., il commissario prefettizio comm. Fronteri; il magg. De Vincentis, in rappresentanza del gen. Pugliese, il gr. uff. Carlo Banelli, il cav. Terrana, in rappresentanza del questore comm. De Martino, il gr. uff. Aldo Mayer, il barone Rosario Currò, il segretario municipale comm. Coverlizza, il vicesegretario dott. Petronio, l'ing. Grablovitz ideatore dei piani, l'ing. Cosulich, il prof. Gall per la direzione della Guardia Medica, il prof. Gattorno per la direzione del Sanatorio Triestino, il dott. Baldessari per la direzione della Cassa Circondariale di Malattia, il dott. Palcich per l'Ufficio sanitario della Prefettura, il prof. Napoleone Morpurgo per la presidenza dell'Ospedale Israelitico, l'ing. Grulis per la direzione dell'Ufficio tecnico comunale, il parroco della Pia Casa dei Poveri mons. Lovisotto, anche in rappresentanza del dott. Rangan, segretario generale della P. B., il dott. Steindler per la direzione dell'ospedale della Maddalena, e altri.

Le personalità furono ricevute dal direttore dell'Ospedale Regina Elena, dott. Gusina e dal segretario amministrativo dott. Zumin.

Tempo addietro abbiamo descritto il nuovo edificio e la disposizione dei suoi locali, rilevando come in esso tutto fosse stato disposto in modo da corrispondere alle moderne esigenze di praticità, d'igiene e di decoro. I visitatori, passando nei vari locali del pianoterra, destinati al deposito per le salme e dove si trovano due celle frigorifere per la conservazione delle salme anche oltre il termine legale, e le due sale di prosezione, salirono al primo piano per esaminare la grande sala, fornita di 12 scompartimenti, ciascuno per una salma. Accanto a questa sala, v'è il gabinetto per la vestizione delle salme e una saletta, la «morgue», dove, protette da una vetrata, saranno esposte le salme sconosciute per l'identificazione. Più avanti, altri due spaziosi locali, serviranno da camere ardenti, uno di prima classe e l'altro più modesto. Infine ancora un locale appartato accoglie le salme dei non cattolici.

L'amministrazione dell'ospedale, che ha sostenuto la grave spesa per la costruzione della nuova Cappella mortuaria, farà il possibile per ultimare anche i lavori interni della chiesetta, e sarà riconoscente se da parte dei cittadini si vorrà contribuire al compimento dell'opera.

Dopo la cerimonia, mentre i visitatori si allontanavano, il comm. Fronteri, accompagnato dal gr. uff. Banelli, dal comm. Coverlizza e dal cav. Petronio, espresse al dott. Gusina il desiderio di visitare l'ospedale. Gli ospiti furono condotti attraverso le numerose Sezioni del reparto bambini, dove il comm. Fronteri volle soffermarsi a dire parole di conforto ai piccini degenti, informandosi del loro stato, nella divisione otorinolaringoiatrica di recente istituzione e nell'annessa sala operatoria, visitarono poi l'erigendo nuovo reparto d'accoglimento d'urgenza, gli uffici attigui e l'astanteria. Quindi ispezionarono i dispensari, l'Istituto radiologico di fondazione Modiano e l'impianto bagni, che da quattro anni attende di essere completato e messo in funzione.

Il comm. Fronteri, che durante la visita nei vari reparti, mostrò vivo interesse alle spiegazioni che continuamente gli erano fornite dalla sapiente parola del dott. Gusina, infine ringraziò l'illustre medico esprimendo la sua ammirazione per la esemplare amministrazione sia tecnica che scientifica dell'ospedale.

Movimento sindacale

La sede del Sindacato fascista provinciale dei ragionieri. Il commissario straordinario comunica che, per cortese concessione dell'Ispettorato provinciale dei Sindacati fascisti degli intellettuali, la sede del Sindacato ragionieri è stabilita provvisoriamente in via Vincenzo Bellini N. 11, IV, ove saranno da indirizzare le domande per l'inscrizione al Sindacato e qualsiasi altra richiesta d'indole sindacale. Il commissario sarà poi a disposizione degli interessati per eventuali informazioni e schiarimenti, ogni lunedì, dalle ore 18 alle ore 19, nella sede sopra stabilita.

Il canone del Sindacato dottori in scienze economiche e sociali. Sino alla applicazione del decreto per l'imposizione e l'esazione dei contributi sindacali, di data 24 febbraio a. V, gli iscritti al Sindacato continueranno a pagare il canone annuo nella misura finora fissata, di lire 60.

La sede del Sindacato poligrafici. La sede del Sindacato provinciale poligrafici è stata trasferita in via Bellini N. 1, I. La segreteria è aperta, tutti i giorni, dalle 16 alle 19.

La sede del Sindacato provinciale rivenditori di generi di privativa. Il Sindacato si è trasferito in via Bellini N. 11, IV. Gli uffici sono aperti, giornalmente, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

La sede del Gruppo nettezza urbana dell'A. F. P. I. Il consiglio direttivo rende noto agli organizzati che la sede si è trasferita in via Paduina N. 9, I. La segreteria è aperta, tutti i giorni, dalle 18 alle 19.

Un meccanico investito da un getto di vapore

Iersera, verso le 19.45, dai Magazzini Generali, veniva chiesto d'urgenza l'intervento di un sanitario della Guardia medica a bordo del piroscafo «Belvedere» ormeggiato dinanzi all'hangar 19 del Punto Franco V. E. III. Un meccanico di bordo era rimasto accidentalmente ustionato. Con l'autolettiga fu sul posto, poco dopo, il dott. Cabiglio, accompagnato dagli infermieri Visnovitz e Micol. Il sanitario trovò nell'infermeria di bordo il meccanico Romeo Monfrin, di 30 anni, abitante in via Edmondo De Amicis. Seppe che il Monfrin era intento a levare una vite, quando improvvisamente s'era sprigionato dalla caldaia un getto di vapore che aveva investito in pieno il povero meccanico in modo da farlo cadere riverso sul pavimento. Il Monfrin, che aveva riportato ustioni di primo grado al petto, alla faccia e all'avambraccio sinistro, venne medicato e quindi con l'autolettiga trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel settimo reparto dermatologico.

La scomparsa misteriosa di due ragazzi

Domenica sera, verso le 18, certi Pietro Miola, apprendista meccanico, abitante in via Rigutti n. 4, e Marino Zvochely, apprendista fornaio, abitante in via dei Giuliani n. 34, tutti e due quindicenni, si allontanarono da casa e da quel momento non si seppe più nulla di loro. I due giovanetti erano amici e si ritiene che siano partiti insieme. I familiari che fecero vane ricerche nelle varie istituzioni di soccorso e presso le autorità di p. s., vivono ore angosciose e pregano coloro che fossero in grado di dare qualche informazione sugli scomparsi, di farlo sapere. Il Miola, alto m. 1.30, è bruno, ha capelli castano-scuri, è vestito con abito color marrone e porta un berretto di cuoio; lo Zvochely, ha la stessa statura, capelli scuri, giacca bleu, calzoni grigi a quadri, berretto tipo «sport».

La follìa tragica di uno studente

Un evento luttuoso ha piombato ieri nello strazio la famiglia del signor Andrea Semolich, abitante in Chiarbola superiore n. 236. Il figlio Andrea, di 26 anni, studente di nautica, cercava da quattro anni un'occupazione accessoria e i continui tentativi risoltisi sempre sfavorevolmente gli avevano creato uno stato di prostrazione morale che lo induceva a considerare pessimisticamente il suo avvenire.

I familiari avevano notato da tempo la sua preoccupazione e la tristezza che lo dominavano, ma non sospettavano certo che propositi tragici gli sconvolgessero il cervello. Invece ieri alle 14.30, levatosi da tavola, il giovane si recò nella stanza della sorella e postosi dinanzi a uno specchio si puntò alla tempia la canna di una rivoltella «Browning», lasciò partire un colpo e piombò inerte al suolo. La detonazione fu avvertita dalla madre del giovane che, corsa nella stanza, ebbe per prima l'impressionante visione del figlio ferito e col volto già sbiancato.

Le sue grida di dolore fecero accorrere gli altri familiari e qualcuno corse a telefonare, dal Colorificio Veneziani, alla Guardia medica. Il dott. Cesare, giunto in breve sul posto, constatò che le condizioni del povero giovane erano disperate perchè il proiettile aveva perforate le tempie e provocato l'uscita di materia cerebrale. Tuttavia prestategli le necessarie medicazioni lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il Semolich fu accolto nel X reparto. Ma le cure sebbene pronte e premurose dei medici a nulla valsero contro l'inevitabile: alle 17.30 il Semolich cessò di vivere.

Il prof. Conforto investito da un'auto

Iersera, verso le 19.30, al Corso Vittorio Emanuele III nei pressi della piazza Goldoni avvenne uno scontro tra una motrice tramviaria e un'automobile. Nel trambusto rimase vittima il prof. Ruggero Conforto. L'auto sospinta dal tram procedette verso il marciapiedi, dove si trovava il prof. Conforto, urtandolo e facendolo cadere. Fortunatamente l'urto non fu troppo violento e l'investito, subito soccorso dai presenti, dimostrò di non avere riportato lesioni di grave entità. Avvertiva bensì un dolore alla gamba destra, ma non volle essere accompagnato alla Guardia medica, dove invece si recò da solo. Il sanitario gli riscontrò una contusione con lieve ferita lacera alla coscia destra, lesione che fu giudicata guaribile in pochi giorni. Dopo medicato il ferito si fece trasportare, con una automobile alla sua abitazione in via Commerciale n. 29.

Sulla collisione tra la vettura tramviaria e l'automobile assunse gli opportuni acertamenti un vigile urbano. L'accidente però non fu causa di notevoli danni ai due veicoli.

L'assemblea dell'Associazione fra addetti statali. L'Associazione di previdenza fra addetti statali invita i suoi soci all'assemblea generale ordinaria, che si terrà questa sera, alle 19.30, nella sala Tartini, via Giosue Carducci N. 24, primo piano.

I premi della Tombola

ammontanti a **Lire 450.000**, tutti in contanti, sono suddivisi: *Cinquina* L. 50.000; *prima tombola* L. 200.000; *seconda tombola* L. 50.000; *terza tombola* L. 20.000. L. 100.000 da ripartirsi fra tutte le cartelle che avranno fatto tombola dopo il numero che determinò la terza tombola e L. 30.000 quale Premio di «Consolazione», da dividersi fra le cartelle che non avranno segnato nessun numero, di cui è composta la cartella, fra i 45 che sono stati estratti.

Ultimi giorni di vendita *delle Cartelle e Buste della fortuna. Estrazione irrevocabile,* **Giovedì 7 Aprile 1927.**

Rammentiamo, che la predetta Tombola è a tutto beneficio del patriottico e benefico Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia.

Le Cartelle e Buste della Fortuna sono in vendita dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola stessa e *presso la Commissione Esecutiva in Roma, piazza del Gesù N. 48.*

Storie di ladri

L'impresa che non riesce - Alcuni furterelli

Un'audace impresa ladresca fu tentata la scorsa notte nel magazzino della società anonima «Innocente Mangilli» n. 15 di via Udine. I ladri s'introdussero dapprima nel cortile della chiesa di via S. Anastasio e di là dopo aver scavalcato un muro, salirono sul tetto del vicino magazzino della ditta Mangilli. Per penetrare nell'interno, i cavalieri della notte, praticarono nel tetto con ordigni che avevano portato seco, un foro ampio in modo da permettere il passaggio di un uomo. Erano ormai a buon punto dell'impresa, allorchè il guardiano Valentino Toneatti, che dorme nel magazzino, all'udire rumore sul tetto si affrettò a dare l'allarme. I ladri colti dalla più pazza paura dovettero piantare l'impresa, che aveva già costato loro tanta fatica e si diedero alla fuga. Il guardiano, constatato il lavoro compiuto dai ladri si recò ad informarne i dirigenti della ditta e quindi i carabinieri del rione, che hanno iniziato subito indagini per rintracciare gli audaci ladri.

— Ieri, verso le 10.45, approfittando della momentanea assenza del portinaio, due individui rimasti sconosciuti, riuscirono ad introdursi mediante scasso in uno stanzino occupato da Francesco Riosa in via S. Maria Maggiore n. 4. I ladri rovistato a lungo nei cassetti e negli armadi si impadronirono di vari effetti di biancheria e vestiario; inoltre presero seco anche un canarino. Qualche ora dopo il Riosa, rincasato, ebbe la sorpresa di constatare il furto di cui si recò a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di via della Sanità, rilevando che risente un danno di 250 lire. Dei ladri e della refurtiva nessuna traccia.

— I carabinieri della stazione di via Chiozza procedettero ieri all'arresto del carrettiere Ernesto Blasich, di 23 anni, abitante in via Molino a vento n. 60, per furto in danno di Remigio Cominotti, abitante in via Chiozza n. 42. Il mattino del 27 corr. il Blasich — secondo la denuncia — asportò un bidone di latte, di 15 litri, del valore di 150 lire, di proprietà del Cominotti, che lo «chauffeur» Francesco Heiringer aveva lasciato incustodito per pochi minuti nei pressi di via Kandler. Dopo interrogato, il Blasich fu passato al Coroneo.

— Ieri nel pomeriggio, si presentò al Commissariato di p. s. del V distretto, il signor Giuseppe Catalano, abitante in S. Maria Maddalena n. 666, e a nome della «Impresa triestina vuotatura pozzi neri», che ha sede in via Carducci n. 24, denunciò che la sera prima ladri ignoti approfittando della momentanea assenza dello «chauffeur» si erano impadroniti di un tappo di bronzo e vite e di un volantino pure di bronzo, del valore di circa 200 lire, che si trovava applicato ad una delle autobotti dell'impresa, ferma nei pressi di via Lamarmora. Furono avviate ricerche.

Effetti curiosi della ginnastica...

L'altra sera il giovane Raffaele Tridi, abitante in via Gatteri n. 38, si recò nella palestra ginnastica di via della Valle e si levò la giacca per essere più libero nell'eseguire i vari esercizi. Verso le 22.30 si rivestì e, dopo essersi recato alla sede di una società sportiva a portare delle lettere, rincasò. Ieri mattina, alzatosi, si accorse che dalla giacca gli era sparito il portafogli contenente 400 lire, mentre altre 50 si trovavano ancora in una saccoccia ove le aveva poste. Sicuro che qualcuno aveva approfittato del momento in cui la giacca era incustodita, per impadronirsi del denaro, si recò a denunciare la cosa in questo senso, al Commissariato di via della Sanità.

Un bolide... umano

...le Giuseppe Marcovich, di 28 anni, abitante ad Albaro Vescovà n. 182, era ieri assieme ad un suo franel reparto macchine dell'incrociatore «Trieste», ormeggiato nel bacino del Cantiere San Marco. Sopra di qualche metro d'altezza, eseguiva lavori un operaio il quale, ad un tratto, verso le 15, perdette l'equilibrio e gli piombò addosso gettandolo a terra. Mentre il compagno non si fece male, il Marcovich, portò una contusione al torace e altre alla regione lombare sinistra, sicchè si dovette telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno, accorso, fece trasportare il Marcovich all'ospedale Regina Elena. Colà il ferito, dopo ulteriori medicazioni, fu accolto nel decimo reparto.

Una sbornia che costa 3500 lire

Il muratore Matteo M., di 48 anni, abitante in via di Crosada, si recò ieri assieme a due amici d'occasione, a fare un po' di rivista d'indole... vinicola, per le varie osterie di Cittavecchia. All'una l'M. si reggeva a mala pena sulle gambe, sicchè i due amici, dopo averlo condotto con loro per un buon tratto di strada, lo abbandonarono vicino ad un portone. Poco dopo l'M. smaltiti un po' i fumi alla brezza notturna, s'accorse con sorpresa di esser stato alleggerito del portafogli, contenente 3500 lire, in contanti e documenti vari. Cercare a quell'ora i ladri, sarebbe stata un'impresa troppo difficile per lui, tanto più che si sentiva molto stanco e allora si limitò a confortarsi con una denuncia ai carabinieri della Stazione di via Sanità. Colà egli disse di sospettare che a giocargli il brutto tiro fossero stati i due compagni che non conosceva che di vista. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

...u la domestica?

Da tempo, l'impiegato privato Carlo Deseppi, abitante a Roiano, Scala Bonghi n. 346, aveva constatato che dalla sua abitazione sparivano misteriosamente generi alimentari, vini e liquori. Sospettando della sua domestica Luigia T., di 42 anni, abitante in via San Marco, la licenziò. In seguito venne informato, che la T., aveva offerto in vendita a basso prezzo, la merce che asportava dalla casa del Deseppi, ai bottegai del vicinato, i quali, avendo sospetti e temendo delle conseguenze non avevano mai voluto acquistare nulla. Avute queste informazioni, il Deseppi si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Caldirivo. Gli agenti praticarono una perquisizione nell'abitazione della T., ma con esito negativo. Condotta al Commissariato la donna interrogata negò recisamente di aver commesso i furti. Continuano ora le indagini per assodare la verità.

Come sfumò un bottino di 70.000 lire. A proposito della notizia da noi data sotto questo titolo nel *Piccolo* di ieri, rileviamo che il tentativo di furto non avvenne nella filiale della Banca della Venezia Giulia a Sesana, dove non esiste una tale filiale, ma in altro istituto di credito.

Fiori d'arancio - Errata corrige. Nei «Fiori d'arancio» pubblicati nel *Piccolo* di ieri, il nome della sposa va corretto in sig.na Ada Petronio, in luogo di Jole Petronio, come per errore venne pubblicato.

Teatri e Concerti

Rossetti. La «Fornarina» di Lombardo e Adami, data ieri dinanzi a un bel pubblico plaudente, ha avuto riconfermato il successo di mesi addietro, quando fu per la prima volta rappresentata nella nostra città. La Compagnia Lidelbiana ha presentato anche questo lavoro con lo sfarzo e il decoro che le sono abituali: grande ricchezza di scenari e di costumi. Anche l'esecuzione, eccellente, trovò il cordiale consenso degli spettatori. Pina De Simoni fu una «Fornarina» piena di gaiezza e di brio, e seppe trovare il giusto tono nelle scene patetiche; ella cantò con garbo e sentimento, rimeritandosi applausi molti e molto calorosi. Nella De Campi fu vivamente ammirata anche in questa operetta, per i non comuni pregi della sua voce e del suo canto armonioso. Divertentissimo Renato Trucchi che tenne desta colle inesauribili risorse della sua comicità, l'allegria del pubblico. Ottimo il tenore André e sempre a posto la Turroni e il Catella. L'orchestra, diretta dal m.o Igino Sarti, suonò col consueto impegno e vivo slancio.

Oggi serata in onore di Nella De Campi. La giovane, avvenente artista, che tante simpatie va raccogliendo in tutte le sue interpretazioni per la freschezza e la dolcezza del canto, sarà certamente assai festeggiata. Si darà «Cin-ci-là», in cui ella interpreta con tanta grazia la parte di «Myosotis» e in uno degli intervalli ella eseguirà alcune romanze, fra cui «Ridi Pierrot», la bella canzone scritta da Carlo Lombardo in ricordo dell'indimenticabile Giuseppina Calligaris. Sarà una bella serata.

Minimo. La Compagnia italo-veneta diretta da quel bravo attore che è Bernardo Paluello riprende oggi gli spettacoli di prosa nella bella sala di via S. Francesco con la commedia in 3 atti di D. Nicodemi «La volata». Nei prossimi trattenimenti si daranno le migliori produzioni di Lopez, Bracco, Nicodemi, Butti ecc. e si riprenderanno celebri lavori del repertorio straniero.

Varietà e Cinema

La «Vedova allegra» con Mae Murray al Teatro Excelsior, è indubbiamente l'avvenimento artistico della settimana. Il titolo della meravigliosa film è sulle bocche di tutti e chi l'ha veduta non tace gli elogi dell'ammirazione più entusiastica e più convinta. Il delizioso capolavoro ha cominciato trionfalmente la serie delle sue repliche. Su Mae Murray — insuperabile «Anna Glavari» per fascino e seduzione — e su John Gilbert, un «Danilo» quanto mai suggestivo, si fissano ammirati gli occhi di tutti gli spettatori, ai quali non sfugge però la eccezionale bellezza dei quadri e l'artistica impostazione di tutto questo lavoro di autentica superproduzione. L'artistico spettacolo, che è squisitamente commentato dall'orchestra diretta dal m.o Müller, è completato dalle belle romanze del fine e applaudito tenore Gianni Bergamini e dai sorprendenti esercizi dei quattro giocolieri Tane.

«Le donne!... che terrore!» con Harold Lloyd al Nazionale. Un successo senza precedenti è stato ieri conseguito dall'arcicomicissimo capolavoro di esclusività Paramount: «Le donne!... che terrore!», interpretato dall'Ammiraglio del Riso, S. E. Harold Lloyd. Chi vuol divertirsi molto e bene, non perda tempo e corra al Nazionale! Lo spettacolo è completato dalla bella assunzione dal vero sulle cerimonie fasciste di domenica scorsa a Trieste, ove si vedono le più spiccate personalità cittadine e la bella festa in onore dell'8.o annuale dei Fasci. Nella varietà, Liubov Lowskaya, la donna dal canto più dolce dell'usignuolo e gli eccezionali ginnasti «Troupe Breyer», ottengono sempre maggiori trionfi.

Il vivo successo degli «Stregoni del mare» al Teatro Fenice. Continua calorosissimo il successo della magnifica film marinaresca «Gli stregoni del mare», in cui una dolce storia d'amore s'intreccia fra le ora emozionanti, ora gaie vicende della vita vissuta sugli oceani. Gustoso risalto hanno nell'originale lavoro tutte le superstizioni curiose dei marinai; stupenda la interpretazione della squisita Margherita De La Motte e del vigoroso e rude John Bowers; efficacissimo il commento sinfonico diretto dal chiaro m.o Franco Militello. Fuori programma, le «Cerimonie di domenica a Trieste per la celebrazione dell'ottavo Annale dei Fasci. E nella varietà, fervidissimo, costante successo della deliziosa cantatrice russa Borkowskaja e dell'ottima famiglia di equilibristi Bartos.

Gli spettacoli hanno inizio alle ore 16.

Harold Lloyd in «Viva lo sport!» al Cinema del Corso. Con intervento immutato di un pubblico imponente a ogni spettacolo, anche ieri, quinta giornata, si proiettò «Viva lo sport!», le indiavolate, esilarantissime avventure di Harold Lloyd nella parte di matricolino, vittima di mille scherzi e di appassionato aspirante alla fama di campione sportivo. Venne assai gustato pure il bel programma di varietà che comprende gli acrobati Gioves e il virtuoso di canto e violino «Il vagabondo».

Oggi dalle 16, l'attraente spettacolo che si dà per gli ultimi giorni, si replica.

Prossimamente al «Corso» avremo un'altra visione della Paramount, dal titolo «Teatromania», protagonista G. Swanson.

Eden. Oggi Priscilla Dean in «Sirena di Siviglia», che ottenne ovunque un grande successo. Seguirà la varietà.

In preparazione: «Ombra della Corte», capolavoro con Edy Darclea, A. Poggioli, C. Binetti e la piccola Sabbatini, nuova per Trieste.

Ultimo giorno del capolavoro «La danzatrice spagnola» con Pola Negri, all'Italia; domani «première» de «La padrona delle ferriere». Ancora oggi dunque, «La danzatrice spagnola» con la deliziosissima Pola Negri, farà affollare la superba sala cinematografica di via Dante, e precisamente dalle 17, 18.40, 20.20 e 22 precise, ininterrottamente.

Oggi è l'ultimo giorno dei biglietti di favore, rimanendo gli stessi, con le tessere, esclusi domani, primo giorno de «La padrona delle ferriere», il poderoso dramma comico-sentimentale con i tre grandi attori: Irene Rich (la Duse d'America), Clara Bow (la simpatica sbarazzina) e Bert Lytell, famoso primo attore d'oltre Oceano. «La padrona delle ferriere» avrà, senza dubbio, un'illimitato numero di repliche, anche perchè il pubblico è ansioso di confrontarla con il celebre romanzo dell'Ohnet.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo grande spettacolo con la film «Il morso del serpenti», un dramma fortemente passionale e mondano, dove tutta l'arte e la fulgida bellezza di Betty Blythe (la trionfatrice de «La regina di Saba») avranno oggi un successo entusiastico. Prima rappresentazione alle 16. Prezzi normali. Primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.60.

Prossima grandiosa film: «Schiava regina», protagonista la celebre Maria Korda.

Novo Cine. Continua l'enorme successo della film «La febbre dell'oro», ultima grande interpretazione del comicissimo Charlot. Oggi e domani ultime repliche di questo capolavoro.

Venerdì, la tanto attesa Fox Film di grande lusso: «Le disgrazie di Adamo» con Giorgio O' Brien e Olive Borden.

Cine Edison. Ultimi due giorni della prima serie de «I Miserabili». Oggi e domani ultime repliche del primo episodio di questo colosso cinematografico che continua ad appassionare il sempre numeroso pubblico, che accorre a tutte le rappresentazioni. Chi ha tempo non aspetti tempo. Venerdì il secondo episodio.

Ultimo giorno de «Il cavalier Petagna» con Giovanni Grasso e Soava Gallone al Cinema Galileo. La bella commedia sentimentale di Luigi Capuana, che nella commovente interpretazione dei due grandi artisti ha ottenuto in questi giorni tanto successo, si replica ancora oggi, dalle 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani andrà allo schermo la colossale riduzione cinematografica del capolavoro di Goethe: «Faust» con Emil Jannings.

«Cinque giorni a Parigi» al Cine Savoia. Sbalorditivo, fantastico, inarrivabile successo ha ottenuto iersera la «première» di questa esilarantissima commedia col divo Rimsky. Risate e grida di gioia spontanee ad ogni scena. Chi resisterà di non vederla? Principia «Fl» 15.30

Notiziario sportivo

Il campionato palla-cesto. Questa sera nella palestra di via della Valle si avrà la continuazione del campionato con i seguenti incontri: ore 18: Petrarca - Nautica; ore 19: Dante - da Vinci.

Il campionato triestino di birilli 1927-1928. Anche quest'anno lo S. C. Olympia organizzerà il Campionato Triestino Birilli 1927-1928. La gara si svolgerà nei locali della Gelateria Sommariva in viale XX Settembre N. 1, dal 16 al 24 aprile. L'orario di giuoco nei giorni festivi sarà dalle 9 ininterrottamente sino alle 24, mentre nei giorni feriali sarà dalle 20 alle 24.

Il regolamento di giuoco e la ricca dotazione di premi verranno pubblicati fra giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, IV lezione del prof. B. Ziliotto su «L'arte romanica». Domani conferenza dell'avv. S. Freschi sul tema «Scabinato e giuria». Domani alle 20.30, in via Foscolo 13 lezione del dott. G. Vlach.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 19 nella sala dell'Istituto Magistrale via Madonna del mare 11, prova corale d'assieme, signore e signori.

Filodrammatica Fascio Femminile. Coloro che sentono trasporto per l'arte scenica sono invitati di rivolgersi alla sede del Fascio Femminile (via d'Annunzio n. 1), dalle 17 alle 20 di tutti i giorni, ove riceveranno un apposito modulo per l'iscrizione in qualità di soci filodrammatici, alla compagnia. Quelli che già vi fanno parte, — abbiano o no preso parte a precedenti recite — sono invitati in sede la sera di giovedì prossimo, 31 marzo, alle 20.30 per importanti comunicazioni.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 20.30 trattenimento familiare per i soci. Domani serata cinematografica.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 20.30 in poi prove d'orchestra. Scherma femminile sospesa. Alle 20.30 seduta di Consiglio. Domani dalle 21 solito trattenimento familiare.

Legione Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera su: «Ereditarietà e Rincarnazione».

Circolo Marina Mercantile. Oggi, mercoledì, dalle 18 alle 21 solito tè di danza. Domenica, 3 aprile, avrà luogo la gita alle grotte di Postumia; le iscrizioni si chiuderanno il giorno 1.o aprile.

Società Liutistica Euterpe. Domani avrà luogo il V Congresso annuale col seguente ordine del giorno: 1. Parole del presidente. 2. Relazione finanziaria. 3. Relazione morale. 4. Elezioni per la nuova direzione. 5. Eventuali.

Gruppo Mandolinistico Esperia. Giovedì 1.o aprile, prova alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la Sezione escursionisti intraprenderà una escursione al Canal di Leme con visita dei ruderi di Dossastelli. Si usufruirà della riduzione ferroviaria del 50 per cento, concessa ai possessori delle tessere del Dopolavoro. Programma dettagliato in sede.

Club della Caramella. Questa sera alle 21 il Direttorio è convocato a seduta. Domani alle 20 lezione di scherma e pugilato. Alle 20.30 nella sala maggiore concerto vocale istrumentale.

A. S. C. «Pro Trieste». Domenica escursione alle grotte di Becca e Occisla, sull'Altipiano di S. Servolo. Programma dettagliato in sede.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera, sono invitati tutti i soci in sede alle 20.30.

Club Tergestino. Venerdì si terrà il solito trattenimento di danza nella sala Goldberger dalle 17 alle 20.

Lega Studenti Commerciali. Per la sera del 6 aprile, dalle 21 in poi, è indetto un tè di danza in sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15), sono valevoli gli inviti permanenti rilasciati in sala Tina.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Cin-ci-là».

Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 16 e 21: «La volata».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «La vedova allegra» con Mae Murray.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «Le donne!... che terrore!» con Harold Lloyd e grande varietà.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Gli stregoni del mare», grande film oceanica.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Viva lo sport!» con Harold Lloyd, e varietà.

Eden. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sirena di Siviglia» con Priscilla Dean.

Cine Italia. Dalle 17: spettacoli continuati con il capolavoro «La danzatrice spagnuola» con Pola Negri.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il morso dei serpenti» con Betty Blythe.

Novo Cine. Dalle 16: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Cine Edison. Dalle 16: «I Miserabili» di Victor Hugo.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il cavalier Petagna» con Giovanni Grasso e Soava Gallone.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «S'io fossi regina» con Ethel Clayton.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Irene, non ti spogliare» con Colleen Moore e Lloyd Hughes.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «S. M. il dollaro» con Norma Talmadge.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Maschietta» con Gloria Swanson.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Il cavaliere di Lagardère» con Gaston Jacquet.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «La signora dalle Camelie» con Rodolfo Valentino.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Il mostro del mare», grande dramma passionale.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 28 per il 30 marzo

Turno Generale: fuochisti 32; marinai 69; giovani coperta I 6; giovani coperta II 3; capi fuochisti 3; operai meccanici 4; elettricisti 7; motoristi 1; mozzi coperta 4; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Turno Lloyd: marinai 761; giovani coperta in I 19; giovani coperta II 23; mozzi coperta I 28; mozzi coperta 246; fuochisti 96; carbonai 25; mozzi macchina 169.

Cosulich: marinai 5; giovani coperta in I 15; mozzi coperta 6; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 180; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 116; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 154; giovani coperta 98; mozzi coperta 61; fuochisti 237; carbonai 6.

Gerolimich: marinai 13; giov. coperta 4; mozzi coperta 2; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 6; capi fuochisti 1; fuochisti 9; carbonai 7; fuochisti nafta 7; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 marzo:

«America», Gibraltar Rock; «Ammiraglio Bettolo», Fernando de Noronha; «Cracovia» Aden Radio; «Duca d'Aosta», S. Vicente de Cabo Verde; «Duilio», S. Miguel; «Esquilino», Cape d'Aguilar; «Giuseppe Verdi», S. Miguel; «Martha Washington», Cadice Radio; «Pilena», Cataldo di Bari, Fiume - Trieste Radio; «Principe di Udine», S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Mafalda», Fernando de Noronha; «Sofia», S. Vicente de Cabo Verde; «Venezia L.», Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

28-29 marzo 1927

	Ante. prec.	Ultimo chiusura		Ante. prec.	Chius. offerte
Rend 3½%	64.—	64.—	Martin	188	188
Cons. 6%	78.—	78.—	Medit.	370	380
Obbl. Ven	60.50	61.—	Merid.	630	629
B Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	103	103
Dan.-Sava	256	255½	Premuda	560	560
Bankitalia	2145	2160	Tram	165	165
Comit	1212	1225	Tripcovich	290	290
B C. I	608	608	Ampelea,	345	345
Credito	820	836	Cant nav	116	116
B N Cred	540	540	Fram	90	90
B Roma	118½	119½	Fin.Cosul	177	180
Cred Pop	250	280	Cem Dal	780	780
Zivno	260	260	Isonzo	105	105
Generali	4300	4415	Spalato	284	284
Ass. It.	1035	1050	Kerka	167	165
Infortuni	2350	2400	Sicmat	176	176
Riun A	2090	2170	S T El G.	70	70
Riun. B	2090	2160	Gas-Roma	722	725
Sigorta	292	292	Ilva	200	200½
Adria	207	210	Jutificio	500	500
Cosulich	201½	203½	Off. nav.	90	90
Nav. Dal	147	145	Pastificio	270	270
Gerol.	760	770	Pilatura	293	293
Libera T.	398	400	St.Dalmine	125	125
Istria-Tr.	299	299	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	422	428
Lussino	410	400			

Mercato in buona tendenza. La quota guadagna ulteriormente su buona domanda.

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 880.—; Belgio da 298.50 a 303.50; Francia da 85.05 a 85.55; Londra da 105.55 a 105.85; Norvegia da 525.— a 575.—; Nuova York da 21.66 a 21.76; Spagna da 387.50 a 397.50; Svizzera da 417.50 a 421.50; Albania da 421.50 a 425.50; Atene da 27.80 a 28.80; Berlino da 512.— a 522.—; Bucarest da 14.50 a 15.50; Praga da 64.25 a 64.75; Ungheria da 376.— a 386.—; Vienna da 301.50 a 311.50; Zagabria da 33.— a 38.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 105.30 a 105.80; dollari da 21.45 a 21.80; scellini da 295.— a 315.—; dinari da 37.85 a 38.85; pezzi da 20 franchi da 84.50 a 87.50.

Cambio ufficiale dell'oro 28-3-27: L. 420.46.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	670	—	700	—	685
luglio	—	—	630	635	680	660	655
sett	—	—	615	620	645	660	630
dicembre	—	—	613	615	635	650	624
marzo	—	—	605	610	620	630	612

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
aprile-maggio	189	187	—	—	190
aprile-agosto	189	188	192	192	190½
ottobre-dicembre	—	—	181	181	177
aprile	187	186	190	189	188½

Numero dei titoli trattati il 28 marzo 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	9900
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	46350
Credito Italiano	800.000	475
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	875
Ferrovie Meridionali	579 170	175
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1675
Cotonificio Turati	160.250	150
Cotonificio Veneziano	833 334	1375
Filatura cascami di seta	810 000	725
Sole de Châtillon	2.000.000	1950
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	1050
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	1200
Snia Viscosa	5.000 000	5400
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	400
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	125
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	1625
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	5650
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	15125
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	275
Adriatica di Elettricità	2.000.000	275
Elettricità Alta Italia	1.000.000	3300
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	700
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1675
Meridionali di elettricità	1.200 000	50
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	11800
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1375
Distillerie Italiane	1.100.000	9775
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	3725
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	4500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.300	4425
Istituto Fondi Rustici	700.000	500
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	675
Eridania	300.000	450
Pirelli e C.	240 000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	175

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.40; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 78.55; Obbligazioni Venezie 61.025.

CAMBI: Francia 85.45; Svizzera 418.06; Londra 105.675; Olanda 872.50; Spagna 393; Belgio 302.50; Berlino 515.50; Vienna 307; Praga 64.50; Romenia 15.25; Argentina oro 20.955; Argentina carta 9.22; New York 21.748; Canadà 21.72; Oro 419.63; Belgrado 38.50; Budapest 380; Albania 421; Norvegia 567.50; Russia 111.77.

Borsa di Milano. Il mercato sembra oggi in apertura e durante tutta la prima parte della riunione tendere a sviluppare il movimento di ripresa ieri iniziato. Qualche offerta sopraggiunta poco prima del listino riduce però notevolmente gli ulteriori progressi di molti valori e fa sì che non si chiuda ai massimi la giornata pur rimanendo l'intera quota abbastanza sostenuta.

Rendita 63.75; Consolidato 78.55; Banca d'Italia 2165; Commerciale It. 1218; Credito It. 831; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 541; Credito Maritt. 515; Consorzio Mobil. Finanz. 616; Mediterranee 387; Meridionali 636; Rubattino 521; Libera Triestina 401; Cosulich 201; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 80; Ilva 201.50; Metallurgica It. 122; Elba 51.50; Montecatini 228; Breda 150; Fiat 440; Isotta 184.50; Officine Meccaniche 73; Reggiane 49.50; Distillerie It. 134; Industrie Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 696; Eridania 700; Gulinelli 162.50; Riseria It. 121; Fondi Rustici 216; Beni Stabili 618; Grandi Alberghi 131; Esportaz. Italo-Am. 384; Pirelli 693; Cementi Spalato 285; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Turati 723; Cotonificio Veneziano 190.50; Cascami Seta 746; De Angeli 720; Lanificio Targetti 250; Lanificio Rossi 3650; Chatillon 127; Linificio Naz. 475; Manifature Meridion. 42; Rosari Varzi 730; Tosi 270; S.N.I.A. 214.50; Bernasconi 137,50; Adriatica Elettricità 212; Elettrica Bresciana 209; Negri 210; Edison 590; Lig. Tosc. Elettricità 270; Vizzola 840; Marconi 89; Terni 436; Esercizi Elettrici 102.50.

CAMBI: Francia 85.225; Svizzera 418; Londra 105.575; New York 21.745; Berlino 516; Vienna 307; Bucarest 15.25; Belgio 303; Spagna 394; Praga 60.50; Budapest 380; Albania 421; Belgrado 38.50.

Borsa di Torino. Mercato resistente con affari abbastanza larghi. La chiusura avviene quasi ai massimi, nonostante la persistente diffidenza del pubblico. Riteniamo poco probabile un ulteriore miglioramento generale.

Rendita 63.50; Consolidato 78.15; Banca d'Italia 2160; Commerciale It. 1213; Credito It. 828.50; Banco Roma 119; Banca Naz. di Cred. 545; Meridionali 650; Mediterranee 388.50; Libera Triestina 402; Cosulich 202; Terni 430.50.

Borsa di Roma. Mercato animato e fermo. Continua la buona tendenza favorita da acquisti di primari portafogli.

Rendita 63.05; Consolidato 78.40; Obbligazioni Venezie 61.10; Banca d'Italia 2158; Commerciale It. 1220; Credito It. 825; Banco Roma 119; Banca Naz. Cred. 542; Credito Maritt. 520; Meridionali 630; Cosulich 200; Libera Triestina 401; Terni 434; Ilva 203; Montecatini 225; Gas 726; Beni Stabili 615; Cementi Spalato 295; Isonzo 103; Fondiaria Vita 850

Borsa di Genova. E' continuata la miglioria del mercato con vivacissimi e abbondanti scambi.

Rendita 63.50; Consolidato 78.65; Obbligazioni Venezie 60.75; Banca d'Italia 2162; Commerciale It. 1220; Credito It. 829; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 542; Credito Maritt. 517; Beni Stabili 615; Meridionali 639; Mediterranee 385; Libera Triestina 399; Cosulich 201; Ilva 201; Montecatini 227; Terni 433; Cementi Spalato 290.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30

Partenze da VILLA OPICINA:

5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.40, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA offresi, buoni attestati. V. M. B. Imbriani n. 7, p. 27. Franceschini. 29552 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse cuoche, cameriere, domestiche, personale Hotel, per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 13379 B

BAMBINAIA con attestati, cercasi. Ginnastica 3, piano I. 29561 B

CAMERIERA cercasi. Piazza Valle n. 1, p. 1, sinistra. 29527 B

CERCASI cuoca fine, sappia dolci, presentarsi con certificati. Lazzaretto Vecchio 37, primo sinistra. 57338 B

CUOCA prima forza, per casa signorile, cercasi. Offerte Albergo Impiegati. Monfalcone. 0017 B

CUOCO, cuoca hotel, banconiera, cameriera, domestiche private, lavanatti cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 29516 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Mazzini 36, dalle 2-3. 29298 B

DOMESTICA seria, capacissima cucinare e tutti lavori domestici cercasi subito. Ottima paga piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Commerciale 17, p. 10. 29503 B

DOMESTICA bravissima, perfetta cucinare cercano coniugi. Presentarsi dopo le dieci. Via Rossetti 13, II, sinistra. 29507 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Giorgio 7, I. 29525 B

DOMESTICA stabile cercasi. Scussa 7, II, sinistra. 29527 B

DOMESTICA capacissima tutto fare, anche cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati Tamaro, via Rismondo 1. 57615 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare, cercasi per due persone. Via Torquato Tasso 3, magazzino, sinistra. 55310 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Viale XX Settembre 33, II, destra. 20327 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 32, I. Zecchini. 29437 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Presentarsi dopo le dieci. Commerciale 21, Baroni. 29491 B

DOMESTICA media età, sana, per tutti i lavori di casa che sappia cucinare, rammendare, ecc. cerca vedovo con figlio. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 29471 B

DOMESTICA capace bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Steiner, Geppa 4, porta 7. 29480 B

DOMESTICA fina, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi Commerciale 3, III piano, Amram. 57324 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi prontamente. Via Cologna 33, III destra (case nuove). 00724 B

PRESTASERVIZI cercasi. Tigor 6, sinistra, porta 10. 57278 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 57323 B

PRESTASERVIZI ragazza capace con attestati cercasi. Chiozza 33, 10. 29519 B

RAGAZZA di servizio, cercasi per tutto il giorno. Settefontane 29, porta 2. 00282 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Via dei Porta 14. 29498 B

RAGAZZA seria, che sappia cucinare cercasi. Via Milano 19, I piano. 29467 B

RAGAZZA tedesca, buonissime referenze cercasi per due bambini. Indirizzo Piccolo. 57287 B

RAGAZZETTA giudiziosa, sana, cercasi per bambino. Indirizzo Piccolo. 29579 B

RAGAZZETTA 14-15 anni per leggeri lavori domestici cercasi. Roiano, Sara Davis 15, Rudes. 29470 B

RAGAZZETTA onesta, quindicenne cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi via Bosco n. 11. Trattoria. 57293 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. LIRE 500 offro chi procurami posto stabile, guardiano, sorvegliante, portiere, fattorino, esattore. Occorrendo cauzione. Cassetta 13357 C. Unione Pubblicità. 13357 C

A. RISCUOTITORE offresi con cauzione. Cassetta 13357 C. 13357 C

AMMOGLIATO senza figli offresi quale portinaio. Per offerte Lovrich Andrea, via del Lloyd, n. 8 a. 29531 C

ASSISTENZA malati, oppure bambini, offresi signorina, buoni attestati. Offerte cassetta 13345 C. Unione Pubblicità. 13345 C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C. Unione Pubblicità. 13019 C

CARABINIERE congedasi fine aprile, italiano, sloveno, bellissima calligrafia, dattilografo, pratico ufficio, cerca posto Trieste o Venezia Giulia. Offerte cassetta 13376 C. Unione Pubblicità. 13376 C

CERCO qualsiasi occupazione venditrice, oppure presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 29431 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, contabile, bilancista, indipendente, attivissimo, energico, esperto organizzatore, importazione, esportazione, con lunga pratica bancaria e commerciale, impiegherebbesi. Eventualmente collaborerebbe in aziende solide, desideroso aumentare affari. Offerte cassetta 13352 C. Unione Pubblicità. 13352 C

CONTABILE bilancista, 26enne, corrispondente italiano, tedesco, trattazione affari, forte cauzione, offresi. Cassetta 13360 C. Unione Pubblicità. 13360 C

DATTILOGRAFA ventenne, intelligente, referenze, conoscenza contabilità, povera, bisognosa, occuperebbesi quale impiegata riscuotitrice, cassiera, banconiera. Bar o qualunque altra occupazione. Offerte cassetta 13362 C. Unione Pubblicità. 13362 C

DICIOTTENNE praticante venditrice, senza paga, offresi. Indirizzo Piccolo. 57182 C

DISEGNATORE tecnico-artistico, esperto qualsiasi ramo disegno, offresi, miti pretese. Referenze a richiesta. Offerte «Cassetta 13320 C» Unione Pubblicità. 13320 C

EX procuratore bancario, lunga pratica, esperienza, occuperebbesi cassiere o altro, fiducia. Primarie referenze. Offerte «Cassetta 13333 C» Unione Pubblicità. 13333 C

GIOVANE pittore-decoratore pratico pannelli, bozzetti réclame occuperebbesi. Cassetta 13320 C. Unione Pubblicità. 13320 C

IMPIEGATO studi liceali, conoscenza lingue, italiano, serbo, croato, offresi tenitura libri, contabile; conoscitore tariffa daziaria, pratico magazzini fiduciari. Offerte cassetta 13366 C. Unione Pubblicità. 13366 C

PENSIONATI marito moglie cercano posto quali portinai. Rivolgersi Roiano, Molini 705, Sopaine. 29460 C

PETTINATRICE cerca posto solo per il sabato. Indirizzo al Piccolo. 29435 C

RAGAZZA 16-enne offresi praticante parrucchiera oppure venditrice negozio. Scalasanta 201. Muggia. 57376 C

SEDICENNE conoscenza lingua tedesca, offresi alcune ore al giorno. Scrivere Czaky, Rismondo 12, I. 29503 C

SIGNORA media età, conoscenza inglese, olandese, tedesco, francese, cerca occupazione pomeriggio, dama compagnia, oppure conversazione, affidamento fanciulli. Offerte cassetta 13349 A. Unione Pubblicità. 13349 C

SIGNORINA 24enne, conoscenza croato, tedesco, pratica contabilità, dattilografia, occuperebbesi subito, presso seria Ditta. Cassetta 13371 C. Unione Pubblicità. 13371 C

SIGNORINA contabile, pratica qualsiasi tenitura, bilanci, dattilografia, offresi pom. miti pretese. Chiozza 49, pt., destra. 57307 C

SIGNORINA con licenza liceale, conoscenza lingue, contabilità, buona cauzione, offresi. Offerte cassetta 13363 C. Unione Pubblicità. 13363 C

STENODATTILOGRAFA cognizione tedesco italiano, francese, pratica ufficio, offresi. Offerte cassetta 13375 C. Unione Pubblicità. 13375 C

UOMO solo offresi portinaio. Indirizzo Piccolo. 57314 C

VEDOVA distinta, media età, bella presenza indipendente, seria, occuperebbesi direzione casa, presso persona sola, oppure piccola famiglia, miti pretese. Offerte cassetta 13370 C. Unione Pubblicità. 13370 C

VEDOVA seria cerca posto presso persona sola anche anziana. Indirizzo Piccolo. 29505 C

VENDITRICE ventenne, quattro anni pratica negozio mode uomo, offresi. Raffo. Via Molino a vento 5, III. 42423 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A'JOUR punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 7777 CC

A. SARTO rinomato, eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14 primo. 29563 CC

FABBRO ripara, lucida, letti ottone, ferro, cambia rete metalliche, domicilio. Corridoni 4, officina. 7778 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 57359 CC

LAVORANTE pittore decoratore abile, disposto assumere lavori presso privati come pure da importante ditta, assumerebbe anche lavori di scenografia, prezzi convenienti. Ottime referenze. Indirizzo Enrico Del Ponte, via Vidali 2, int. 10, Trieste. 29459 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara suste vantaggiosissimamente. Farneto 26, pianoterra. (Ginnastica prolungata). 7775 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, II, sinistra, eleganti modelli, confeziona, rimoderna. 57124 CC

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro domicilio. Vasari 20, porta 5. 57374 CC

SARTA bravissima confeziona subito bellissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 29562 CC

SARTA da donna eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi convenienti. Via Udine 35, mezzanino, sinistra. 29529 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 57263 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro uomo, donna, bambini, biancheria d'ogni specie, giornata e domicilio. Donadoni 2, porta 5, sinist. Fragiacomo. 57295 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. ISTITUTRICE ottime referenze, cercasi per primaria istituzione. Offerte cassetta 13346 D. Unione Pubblicità. 13346

A. GARZONA da uomo, cercasi. (Anche territoriale). Chiozza 14, primo. 29463 D

A. PORTIERE pratico luogo stagione, direttrice Hotel, esperta, cercansi prontamente. Via Machiavelli 24, pt. 13379 D

APPRENDISTA falegname cerca Chiandoni, Lazzaretto vecchio 44. 57318 D

APPRENDISTA fotografo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 57275 D

APPRENDISTA cercasi. Pasticceria Salvadori, S. Caterina 7. 00275 D

ARTISTI artiste, nonchè principianti cinematografici, cercansi. Principianti istruzioni gratuite. «Triestefilm», Mazzini 11, dalle 19-21. 57157 D

BANDAIO mezzo lavorante, cercasi subito. Via Boccaccio 1. Fiem. 29560 D

BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi prontamente, lire 80 settimanali. Indirizzo Piccolo. 29583 D

BARBIERE abile pedicure, buone condizioni, cercasi. Miro. Venezia, Lido. 5365 D

DONNE lavoranti e mezze lavoranti sarte uomo, pratiche cerco. S. Giacomo Monte 2. 57270 D

GARZONA modista cercasi. S. Spiridione 7, Moggi. 57230 D

GARZONA e pantalonaia cercansi per sartoria. Ginnastica n. 1, III. 57370 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Ongaro. Malcanton 19, IV. 29580 D

GARZONA sarta uomo con paga, cercasi. Via Mazzini 11. 29540 D

GIOVANI distinti, facile parola, per Monfalcone, cercansi. Istituto 22, ore 9-10. 57368 D

GIOVANOTTO libero servizio militare, pratico conteggio, ricerca ditta legnami, per aiuto magazzino, preferito se conoscenza articolo e lingua slava. Offerte cassetta 13365 D Unione Pubblicità. 13365 D

IMPIEGATO disposto mansioni acquisitore, riscuotitore, cerca importante sartoria, preferibile se dispone cauzione. Cassetta 31367 D Unione Pubblicità. 13367 D

LAVORANTE pantalonaia cercasi. Milano 13. 57294 D

MANOVALI per scaricare carbone cercansi. Presentarsi al Deposito locomotive. Campo Marzio, F. S., vicino Arsenale Lloyd. 57372 D

MEZZA lavorante calzoni cerco. Indirizzo al Piccolo. 29443 D

PIANISTA provetto per cine varietà cercasi prontamente per Pirano. Rivolgersi Valdirivo 3, III. 57368 D

PRINCIPIANTE pistore, cercasi. Via Settefontane 1. 7779 D

RAGAZZO 15-16 anni, fattorino, cercasi. Via Trentaottobre 15, I piano. Costa. Presentarsi ore 4 pomeridiane. 29549 D

RAGAZZO pistore cercasi. Indirizzo Piccolo. 29556 D

RAGAZZO 14-15 anni cerco commestibili. Via Rigutti 45. 29490 D

RAGAZZO per pistoria, bravo, cercasi. Tesa 3, Brumat. 57290 D

RAGAZZO elettricista pratico, e principiante cercansi. Officina via Settefontane 23. 29514 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Manzoni n. 20, porta 13. 29452 D

SIGNORINA provetta contabile, pronta entrata, cerca primaria ditta. Offerte cassetta 13338 D. Unione Pubblicità. 13338 D

SIGNORINA contabile, provetta conoscenza tedesco, cercasi. Cassetta 13378 D. Unione Pubblicità. 13378 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca bancario. Offerte 13372 E Unione Pubblicità. 13372 E

GIOVANE cerca stanza mobiliata, possibilmente ingresso scale. Telefono 41.95. Del Zutto. 29574 E

MATRIMONIALE, eventualmente salotto anche vuoto, comodo cucina, luce, ingresso indipendente, cerca tedesco senza bambini, preferibile villa con vista mare anche fuori centro. Offerte cassetta 13117 E Unione Pubblicità. 13117 E

MOBILIATA, possibilmente con salotto, comfort, centro città, indipendente, cercasi per subito. Cassetta 13252 E Unione Pubblicità. 13252 E

STANZA vuota, presso persona dabbene, cerca signora civile. Cassetta 13359 E Unione Pubblicità. 13358 E

STANZA ingresso libero, pulitissima, paraggi Chiozza, cerca distinto. Offerte con prezzo Cassetta 13364 E Unione Pubblicità. 13364 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata, vitto completo, affittasi, lire 70 settimanali. Sapone 6, IV scala sinistra. 29442 F

A. A. STANZA elegantemente mobiliata, affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 11. 29499 F

A. CAMERA mobiliata elegantemente, soleggiata, luce, affittasi paraggi Unità. Indirizzo al Piccolo. 29524 F

A. AFFITTANSI due grandi stanze vuote, indipendenti, centro Indirizzo Piccolo. 29532 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, vuote, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 000 F

A distinto signore affittasi stanza mobiliata, luce. S. Nicolò 13, terzo, destra. 29564 F

A. MATRIMONIALE, elegante, ariosa, soleggiata, affittasi. Rossetti 12, terzo, sinistra. 29469 F

A. MOBILIATA, elettricità, pulitissima, affitta piccola famiglia distinto stabile. Molingrande 44, III, 10. 29572 F

A. MOBILIATA affittasi a coniugi. Veneziani 20, II, porta 4. 29536 F

A. MOBILIATA, bellissima, libera affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 24538 F

A. MOBILIATA luce, affittasi unico subinquilino, Rossetti 48, IV, porta 16. 57300 F

A. MOBILIATE due, pulitissime, centrali, affittansi. Viale Venti Settembre 25, III, destra. 29506 F

A. STANZA bella, mobiliata, comfort, bagno, volendo vitto, affittasi. Giulia 25, IV, destra. 57308 F

A. STANZA elegante, massima pulizia, comfort, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 29493 F

A. STANZA vuota, oppure mobiliata presso persona sola, affittasi. Jacopo Cavalli (laterale Foscolo) 10, II, sinistra. 29482 F

A. STANZE due, uso ufficio, vuote, affittansi. Geppa 15, primo. 57339 F

AFFITTANSI 2 camere uso ufficio o lavoratorio. Mazzini 12. 57366 F

AFFITTASI stanza mobiliata. Piazza Carlo Goldoni 12, III p., destra. 29575 F

AFFITTO stanzino mobiliato, luce. Possibilmente marittimo. Indirizzo Piccolo. 29542 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 29509 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 57344 F

CAMERA mobiliata, con vitto, luce, affittasi, escluse donne. Torrebianca 29, terzo. 00036 F

CAMERA mobiliata, vitto famigliare, affittasi. Gobbo, via Mazzini 24, I piano. 29539 F

CAMERA d'affittare, luce elettrica, parchetti, entrata libera; visitare dalle ore 2-6 pom. indirizzo Piccolo. 29559 F

CAMERA mobiliata, con ottimo vitto, luce, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 10. 57327 F

CAMERA elegante, volendo vitto, affittasi a distinti signori. Valdirivo 30, Cappelletti 57328 F

CAMERA mobiliata, centro, lire 120, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29477 F

CAMERA mobiliata, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 29489 F

CAMERA elegante, bagno, luce, massima pulizia, cura vestiario, volendo vitto distintissimo, affittasi. Rismondo 9, II. 29496 F

CAMERA, comodo cucina, eventualmente un letto, affittasi. Galatti 8, porta 12. 57296 F

CAMERA elegante, pulitissima, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 57311 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, trattamento famigliare, affittasi. Scala Monticello 3, porta 7 (paraggi via Giulia). 57303 F

CAMERA mobiliata, eventualmente due, posizione centrica, luce elettrica, affittansi Via Zonta 3, I p., sinistra. 57271 F

CAMERA mobiliata, ariosa, luce, affittasi prezzo mite. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 57297 F

CAMERA vuota uso scrittoio, affittasi. Enrico Toti 4, II, porta 10. 29538 F

CAMERA mobiliata affittasi unico subinquilino. Solitario 13, terzo, porta 14. 29625 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 57322 F

CAMERE due, con uno o due letti, ingresso libero, escluse donne, affittansi. Corso Garibaldi 14, IV p., porta 21. 29500 F

CAMERE due vuote, luce elettrica, ingresso scale paraggi Stazione centrale, eventualmente telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 29479 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi persona onesta. Corso 3, quinto. 29535 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso Stazione centrale, donne escluse. Via San Anastasio 12, II, porta 4. 29432 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 57331 F

CAMERINO affittasi. Gretta Serbatoio 6. 29472 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto, affittasi. S. Nicolò 10, primo. 29458 F

CAMERINO mobiliato affittasi giovanotto onesto. Corridoni 4, I, sinistra. 57356 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 57360 F

CAMERINO affittasi, escluso donne. Via Porta 5, terzo, porta 8. 29518 F

COMPAGNA di stanza cerco, ingresso libero. Rivolgersi Venti Settembre 95, I, porta 4. 29461 F

COMPAGNO stanza, operaio, cercasi. Via delle Mura 22. 7774 F

COMPAGNO camera cerca studente. Solitario 14, porta 8. 29484 F

LETTO affittasi signorina, 1.o aprile. Via Canova 13, II, 10. 57342 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi, attigua stanzetta, cucina, giardino. - Via Ressman 6, maestro. 29473 F

MATRIMONIALE affittasi due distinte persone, ottimo vitto. Venti Settembre 83, 12. 57326 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, comodo cucina, affittansi presso persona sola. San Michele 26, terzo. 29537 F

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, presso famiglia distinta, affittasi a coniugi distinti. Gatteri 9, porta 10. 29151 F

MOBILIATA pulita, soleggiata, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 25, IV, sinistra. 29512 F

MOBILIATA modesta, luce, vitto, affittasi a una o due persone. Viale Venti Settembre 23, I piano, porta 5. 29521 F

MOBILIAT pulitissima, luce affittasi signore distinto, stabile, presso piccola famiglia, Ginnastica 33, porta 18. 29578 F

MOBILIATA due letti, vitto affittasi. Alessandro Volta 2, mezzanino, destra. 29571 F

MOBILIATA per due distinti signori, eventualmente vitto, affittansi. Maiolica 17, I. 29573 F

MOBILIATA due letti affittasi, escluso donne. Giulia 19, II, porta 8. 57375 F

MOBILIATA bellissima, affittasi. Via Udine 29, I. Kürbisch. 57320 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 29530 F

MOBILIATA affittasi a due amici oppure amiche. Madonnina 8, II, porta 19. 29429 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi anche ufficiale. Udine 20, porta 10. 57223 F

MOBILIATA, ingresso scale, altra pure indipendente, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57309 F

MOBILIATA affittasi, pressi S. Andrea, dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 37306 F

MOBILIATA, matrimoniale, con luce, comodo cucina, affittasi. Battisti N. 15, III. 57274 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Vittoria Colonna 6, p. 3. 57284 F

MOBILIATA elegante, eventualmente salotto, pressi Politeama Rossetti, luce elettrica, massima quiete, pulizia, comodità, unico subinquilino, trattamento familiare, cura biancheria, vestiario, affittasi presso distinta persona; riflettesi signore distintissimo, stabile. Poche, Rapicio 5, II. Visitare dalle 16.30-20. 29465 F

MOBILIATA signorile, desiderando vitto, affittasi. Valdirivo 4, II, sinistra. 29569 F

MOBILIATA splendida, ingresso libero, luce, soleggiata, eventualmente due letti, affittasi presso distinta famiglia. Massima pulizia, Via Risorta 10, porta 23. 57347 F

MOBILIATA, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi. Foscolo 4, IV. 57346 F

MOBILIATA, luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 57340 F

MOBILIATA, soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 57334 F

MOBILIATA, a due signorine, oppure signori, affittasi. Risorta N. 1, porta 7. 29548 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Boccaccio, 17, primo. 29545 F

MOBILIATA bella, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 29449 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, luce, affittasi. Montfort 6, porta 6. 29498 F

MOBILIATA, luce affittasi a due persone. D'Azeglio 22, IV piano, porta 15. 29447 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi. Padulina 9, porta 15. 29485 F

MOBILIATA, luce, affittasi uno o due distinti; prezzo conveniente. Piazza Valle 1, primo. 29483 F

MOBILIATA due letti, luce, soleggiata, affittasi. Via Orologio 4, terzo. 29468 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi. XX Settembre 60, I, sinistra. 29462 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Torrebianca 10, porta 8. 29466 F

MOBILIATA Stazione centrale, luce, affittasi distintissimo impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 29494 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi distinto. Caprin 2, porta 9. 29455 F

MOBILIATA, cura vestiario, per due distinti amici, affittasi. Caprin 2, porta 9. 29465 F

MOBILIATA affittasi a signorina distinta. Cologna 13, I p., destra. 29545 F

STANZA affittasi prontamente a due amici. Udine 27, II, porta 10. 29231 F

STANZA mobiliata, affittasi signore stabile, lire 150, luce. Procureria 6, porta 11, sopra Bonavia. 7773 F

STANZA matrimoniale affittasi eventualmente con vitto. Indirizzo Piccolo. 29558 F

STANZA mobiliata signorile affittasi. Machiavelli 9, II, porta 12. 57352 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 29576 F

STANZA per 2 persone affittasi. Lazzaretto vecchio 48, p. 5. 29554 F

STANZA mobiliata affittasi con vitto. Via Udine 3, porta 20. 57345 F

STANZA matrimoniale bella e grande affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 57351 F

STANZA mobiliata affittasi a impiegato. Commerciale 46, IV, porta 11. 29533 F

STANZA bella, bagno, luce elettrica, 1 piano, buona pensione, affittasi prontamente a distinto signore, presso famiglia tedesca. Chiozza 39, destra. 29534 F

STANZA matrimoniale affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 29457 F

STANZA affittasi da distinta famigliola. Indirizzo Piccolo. 29434 F

STANZA mobiliata affittasi a signori. Via Kandler 11, I, destra. 29481 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore stabile, Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 29495 F

STANZA matrimoniale affittasi per il 1.o aprile. Corso V. E. n. 39, p. II, porta 15. 29451 F

STANZA 2 letti affittasi prontamente. Via Udine 30, p. 6. 57279 F

STANZA mobiliata, chiara, pulita, affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 57267 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore, unico subinquilino. Zanetti 2-I. 57302 F

STANZA 2 letti, luce, affittasi. Via S. Nicolò 12, III, destra. 57288 F

STANZA mobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 9, II, porta 8. 57269 F

STANZA centro, luce, ingresso scale, pulizia, affittasi. Via S. Nicolò 28, III. 57316 F

STANZA, luce, affittasi a signore. Rismondo 2, porta 8. 29513 F

STANZA vuota, con luce, affittasi, escluso cucina. Felice Venezian 10. 29510 F

STANZA letto, attiguo salotto, elegantissime, luce, stufa, casa signorile, affittasi a distinto signore. XX Settembre 38, porta 10. 29550 F

STANZA grande, vuota, affittasi convenientemente. Milano 4, II piano, Veronese. 57317 F

STANZE 2 elegantissime, ammobiliate, di cui una con ingresso libero, affittansi. S. Nicolò 14, II. 53341 F

STANZE matrimoniale 1 o 2 affittansi prontamente. Fabbri 1, II. 57291 F

STANZE 2 bellissime, telefono, indipendenti, uso ufficio, gabinetto, affittansi. Mazzini 13, porta 8. Visitare dalle 10 alle 13. 29478 F

STANZE attigue ufficio e mobiliate 2 amici affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 57371 F

STANZE 2 arredate, uso ufficio, una mobiliata, affitto signore solo. Centro, I. Indirizzo Piccolo. 57304 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 57332 F

VITTO ottimo, famigliare, offresi a due distinti signori. Madonnina n. 11, III, porta 8. 00402 F

VITTO abbondante, 250 mensili. XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 29460 F

VITTO darebbesi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 57337 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 29567 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 29430 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi primaverili, prezzi ridotti, incominciano 5 aprile. Piazza Cavana 4, II. 7771 G

PROFESSORE di lezioni Economia, Finanza, Statistica, Diritto. Indirizzare cassetta 13312 G Unione Pubblicità. 13312 G

PROFESSORE impartisce lezioni collettive latino, italiano, greco, giornalmente, 3-4 alunni, 70-80 mensili. Indirizzo Piccolo. 57305 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami scuole medie. Dott. Enenchel, Battisti 7, terzo. 29426 G

SPAGNOLO francese, tedesco, italiano, insegnano esperti docenti. Enenkel. Battisti 7, terzo. 29426 G

VILLA Monfalcone, vendesi. Offerte cassetta 13374 G Unione Pubblicità. 13374 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOX maschio, bianco, orecchie e muso lateralmente nero-bruno, fuggito da via Pietà 37, II, 10. Si prega favorire gentili segnalazioni. 00724 H

PERSONA bene conosciuta vista raccogliere portamonete nero, Settefontane, pregasi depositare Piccolo, scanso dispiaceri. 29502 H

PORTAFOGLI smarrito contenente documenti iniziali M. Z.; onesto rinvenitore riporti verso compenso al Piccolo. 29541 H

Francesca ved. Pontello

spirava serenamente questa mane, nell'età d'anni 83.

Le famiglie **SQUERZI** e **IUGH** ne dànno la triste partecipazione anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 30 corr., alle ore 15, movendo dalla casa N. 4 di Piazza Leonardo da Vinci.

Trieste, 29 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo Corso V. E. III n. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano anche a nome degli altri congiunti, quanti vollero in vario modo onorare la memoria della loro adorata

Mamma

Famiglie ANTONINI - MARELLO

Venerdì 25 marzo cessava di vivere, dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi, il

capitano AGOSTINO CANARICH

comandante mercantile

Costernati, ne dànno l'annuncio la moglie **BICE** nata **GENEL**, la sorella **GERMANA MARAGLIANO** (assente) e i parenti tutti.

I funerali ebbero luogo domenica 27 corr.

Il presente annuncio viene dato tre giorni dopo i funerali, per espressa disposizione del defunto.

Trieste, 29 marzo 1927.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso per tutte le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

GIUSEPPE

porgiamo con questo mezzo a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare il nostro caro, le grazie più sentite.

Un ringraziamento speciale si abbiano tutti i rappresentanti delle Autorità e Corporazioni ed i signori funzionari dell'Intendenza di Finanza per la viva parte presa al nostro cordoglio.

Esprimiamo pure i sentimenti della più profonda riconoscenza a distinti medici signori primario **dott. Adriano Sturli** e **dott. Giuseppe Susc** che tanto si prestarono e con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercarono di lenire le sofferenze del nostro caro Estinto.

Trieste, 29 marzo 1927.

Famiglia SAULI

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO signorile, mobiliato, massimo lusso, ogni comfort, quattro stanze, bagno, telefono, ampia terrazza, vista mare, pressi Piazza Libertà, affittasi. Offerte cassetta 23220 I. Unione Pubblicità. 23220 I

A APPARTAMENTI vuoti diverse grandezze, mobiliati, piccoli, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 57375 I

A. APPARTAMENTO paraggi stazione, vuoto, altro via S. Francesco, via Roma, diversi mobiliati, scambi, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24. 13379 I

A. CAMERA cucina campagna, camera focolaio, diverse posizioni affittansi. S. Lazzaro 23, pt. 57353 I

APPARTAMENTI da 4 a 6 stanze, più locali accessori, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Franca 15. 29368 I

APPARTAMENTI 2 camere, accessori, altri da 1 fino 4 camere, affittansi senza buonuscita. Ind. Piccolo. 29523 I

APPARTAMENTO posizione centrica, 4 camere, comfort, tutto a nuovo, affittasi. Rivolgersi via Ginnastica 31, II, porta 8, dalle 9 alle 10 ant. 57329 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina, bagno, camerino, piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29524 I

APPARTAMENTO arioso, nuovo, tutto comfort, 3 camere cucina, camerino mobiliato finemente o semimobiliato affittasi. Francesco. Caffè Negozianti. 29570 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, cucina, bellissima posizione, affitto 6500 lire, affittasi. Ind. Piccolo. 22977 I

APPARTAMENTO vuoto, casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucina, gas, luce elettrica, un minuto dal tram, affittasi per il 1.o maggio, causa trasloco. L'abitazione è sana, soleggiata, con vista una parte mare fino Salvore, dall'altra colline Opicina. Affitto (circa 330 mensili) già pagato fino 1 agosto 1928, cerco successore nel contratto, verso risarcimento (preferibilmente cassa pronta), parte aliquota affitto pagato anticipatamente. Eventuali offerte sub Cassetta 13361 I Unione Pubblicità. 13361 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, ogni comfort, vuoto, affittasi prontamente. Visitare 10-12. Via Lazzaretto 45, Bruna. 29565 I

CAMERE 2 vuote, mobiliate, cucina, soleggiate, affittansi per il 1.o aprile. Indirizzo Piccolo. 13351 I

LOCALI adatti bar, fotografia, via Rossetti 91, nuove Caserme, affittansi. 57349 I

MAGAZZINO vasto, locale ufficio, luce, telefono affittasi. Fonderia 10, portiere. 57354 I

MATRIMONIALE mobiliata, cucina indipendente, affittasi subito 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 29456 I

QUARTIERE camera, cucina, semimobiliato, affittasi prontamente. Visitare dalle 10 alle 11, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 29438 I

QUARTIERE di 4 stanze, stanzino, camerino bagno completo, cucina e giardino, scambiasi con uno di 3 o 4 stanze e accessori. Via Chiozza 23. 39439 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, paraggi Giardino Pubblico, tutti i comfort, scambiasi con camera cucina. Esclusi mediatori. Informazioni via Toro 2, trattoria. 57299 I

QUARTIERE in campagna, 2 o 3 stanze, cucina, posizione splendida, affittasi per maggio, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 29504 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini vuoto, parecchi altri di tutte le grandezze affittansi. Cornelio, Caffè XX Ottobre. 57367 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, comfort, paraggi Boschetto, scambiasi con uguale, possibilmente città. Visitare 9-11, 14-16. Indirizzo Piccolo. 29492 I

QUARTIERI camera cucina, mobiliati, magazzini, affittansi. Via Bosco 16, trattoria. 7780 I

QUARTIERINI ariosi, eventualmente orti, presso acqua, affittansi Gradisca. Telefonare 17-52. 57252 I

QUARTIERINO camera, camerino e cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57286 I

SALA centrica II piano, con annessi quattro locali, splendida, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 07427 I

STANZA vuota o mobiliata, con bagno, piazza Borsa, affittasi in casa signorile uso ambulatorio medico oppure altro studio. Offerte Cassetta 13350 I Unione Pubblicità. 13350 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, affitto annuo anticipato, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13369 L Unione Pubblicità. 13369 L

QUARTIERINO cerco. Offerte Trubia, Giulia 20, barbiere. 29557 L

VILLA con vasto giardino, 8-10 camere, 2 cucine, bagno, possibilmente garage, cercasi. Offerte Cassetta 13359 L Unione Pubblicità. 13359 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO marmo, m. 3x85, vendesi. Ventisettembre 23, bar. 29474 M

BILANCIA decimale, portata 15 quintali, vendesi occasione. Via Economo 2. 29566 M

BINOCOLO Zeiss, 8 ingrandimenti, vendesi straoccasione, pomeriggio. Romagna 2, I. 29553 M

CAGNOLINO di razza Teneriffa, per salotto, vendesi. Via Roma 24, IV. 29517 M

CANE puro lupo, primo incrocio, guardia insuperabile, anni 2, vendesi o al caso scambiasi con altro di 3 o 5 mesi. Tiziano Vecellio 12, falegname. 57266 M

CAPPELLO lutto, velo, vendesi prezzo irrisorio. Viale XX Settembre 23, I, porta 5. 29522 M

CARROZZELLA pieghevole quasi nuova, perfettissima vendesi lire 70. Indirizzo al Piccolo. 29547 M

CARROZZELLA vendesi. Via S. Ermacora 3, portinaio, dirimpetto Caserma Roiano. 29515 M

CREDENZA cucina, massiccia, armadione, letto, susta, vendonsi occasione. Piazza S. Francesco 1, I. 29453 M

DISCHI opere, concerti, canzonette, lire 6 vendo occasione. Romagna 2, I. 29553 M

GRAMMOFONO da salotto, uso mobile, alto 1.30, vendesi occasionissima, pomeriggio. Romagna 2, I. 29553 M

ICARETTE 6x9, doppio anastigmatico, nuova, apparecchio ingrandimento, tutti accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29486 M

IMPERMEABILI 2, nuovi, uomo, donna, vendonsi sottoprezzo. Rittmeyer 13, I, sin. 29501 M

MACCHINA cucire garantita, sicura, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 29441 M

MACCHINA da scrivere ottima, perfetto stato, vendesi occasione. Via G. Gallina 5, I, destra. 29551 M

MACCHINA famiglia, Singer originale, vendesi pomeriggio. Maurizio 10, IV, destra. 57335 M

MANTELLO mezza stagione, nero, signora, soprabiti uomo, ragazzo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Gaspara Stampa 5, porta 8. 29562 M

RADIO 5 valvole vendesi. Ind. Piccolo. 57282 M

SPARHERD, carrozzella a sedia per bambini, corsia linoleum vendonsi occasione causa trasloco. Macelleria, Barcola Riviera 99. 29444 M

TOILETTE piccola, specchio, tailleur lana, vestiti seta estivi vendonsi. Commerciale 15, porta 13. 29461 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vendo buon prezzo. Vestiti usati, marsina. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 29520 M

VIOLINO, arco e scatola, occasione vendo. Via Commerciale 23, p. 4, presso Wiedmer. 57325 M

VOLPE polare, nuova, splendida; faina, cappottino Lenci, nuovo, bimba treenne, vendonsi. Cellini 1, portineria. 13391 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO grammofono, pure dischi, pagando bene. Beccherie 4, Sabbe. 57363 N

A. LIBRI usati compero. Scrivere Krasna, Caffè Quarnero, via Sanità. 7772 N

ENCICLOPEDIA italiana, libri usati, musica, acquistansi. De Col, via R. Manna 11. 29455 N

MACCHINA da scrivere Remington o Underwood acquistasi purchè occasione, perfetto stato. Viale Regina Elena, angolo via Tor S. Piero, 18. Telefono 2975. 29487 N

PARAVENTO per stufa, buone condizioni, compero. Offerte cassetta 13347 N Unione Pubblicità. 13347 N

TACHEOMETRO, solo se occasione acquisto, indicando marca. Fiume, Belvedere 304 Markus. 0073 N

UNDERWOOD perfetta, pagamento rate, acquisto. Cassetta 13353 N Unione Pubblicità. 13353 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. A prezzi liquidazione scrivanie americane, armadi rullo, cartelliere, salotti, uffici, anticamere uffici, poltrone, sedie, nonchè tutti tipi mobili uffici. Steiner, via Geppa n. 17. 2137 NN

A A. DESIDERATE bene mobiliare il vostro quartiere con una bella cucina, una camera matrimoniale massiccia a porte piene, una sala da pranzo lussuosa? Rivolgetevi unicamente al magazzino Montagnari, Chiozza 39. 57333 NN

A. AL magazzino Tura, San Lazzaro 10, vendonsi: camera pranzo, lussuose, 3200 in poi; studio, 2500. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi bassi, vende Società Maestri Falegnami, Carducci 17. 57362 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 57273 NN

ARMADIONI (due), uno con specchio, vendo. Indirizzo al Picolo. 57022 NN

CAMERA nuovissima, matrimoniale, massiccia vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 29577 NN

CAMERA pranzo moderna, bellissima, lavoro garantito vendesi occasione. Foscolo 11 pianoterra. 57369 NN

CAMERA porte piene finissima vendo rara occasione, qualunque prezzo. Via Gatteri 50, porta 7. 57365 NN

CAMERA pranzo, vendesi. S. Vito 30, porta 23. 29511 NN

CAMERA nuova matrimoniale con suste e materassi, vendesi. Corridoni 13, p. I. 57276 NN

CAMERA letto 1 persona, vendesi. Ginnastica 29, II. 29436 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, falegname, vende. Ireneo della Croce 11, pianoterra. 29475 NN

CAMERA matrimoniale, altri mobili, vendonsi qualunque prezzo, causa sloggio. Commerciale 28, porta 8. 29476 NN

CAMERA per 1 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto, 1700, pioppo, 2100; altra, con psiche specchi fino a terra, 2500; porte piene, tipo viennese, 3100. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CUCINA vendesi d'occasione. Via Solitario n. 3, p. 28. 57343 NN

CUCINA, vendesi. Via Industria (Chiarbola) n. 6, p. 12. 29454 NN

DIVANO, sedie vimini, tavolo noce, vendonsi. Polano. Garibaldi 18. 57289 NN

LETTI (due), suste, materassi, 520; suste 70; materassi lanetta 70; crine 60; chiffonniere, sgabelli, lavamani, nuovissimi, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 57336 NN

LETTO grande, usato, vendesi. Via S. Nicolò 31, quarto. 57281 NN

LETTO ferro bambino fino 8 anni, vendesi prontamente; esclusi mediatori. Via Margherita 3, I. 29544 NN

MOBILI (diversi), vendonsi. Via San Zaccaria 3, IV, sinistra. 57293 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI autopiani, harmoniums, nuovi modelli, noleggio convenientissimo. Valdirivo n. 24. 28668 NN

PIANINI concerto, incrociati, trepedali, garantiti, facilitazioni, vendonsi comprovata convenienza. Solitario 25, III (piazza Ospitale). 29555 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, lire 3400; mezzacoda 600, Via Sanità 16. 29464 NN

PIANINO studendo, modello, incrociato, voce magnifica, vendesi prezzo eccezionale. Pellico 1, primo, sinistra; 9-13. 29546 NN

PIANOFORTE viennese, nuovo, meccanica inglese ripetizione, vendesi lire 9700 rarissima occasione. Via Sanità 16. 29463 NN

SEDIE sei, canapè stile barocco ad altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29531 NN

STANZA matrimoniale, vendesi occasione mitissimo prezzo. Via Roncheto 335, p. IV, int. 9 (Servola). 57313 NN

STANZA matrimoniale con specchi e cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57330 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A. ORO, argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Stermin. Mazzini 43. 57353 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. LAVORATORI! Acquistate fortissime calzature per lavoro e passeggio a lire quarantanove solamente alla Calzoleria Triestina Carducci 21. 13308 O

ESPORTAZIONE. Esporre alla VII Fiera Campionaria Lubiana (2-11 luglio 1927) significa introdurre, esportare prodotti italiani nei Balcani. Per prospetti, informazioni, rivolgersi Commissariato Italia, Agenzia Annunci Cehovin, XX Settembre 65, tel. 35-17. 861 O

MANTELLI, vestiti, tailleurs, gilet, giacche lana, fantasia, bluse ecc. in ricco assortimento a prezzi senza confronto trovate unicamente negozio Iees, Corso Garibaldi 15. 57321 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ITALIANI preferite saponi, profumerie, candele «Tricolor». Rappresentanti, assumonsi ovunque, stipendiandoli (campione gratis). Domande: «Tricolor», Napoli. 5287 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 57272 Q

AUTOMOBILE OM 4 cilindri, ultimo tipo torpedo, impianto Bosch, quasi nuova, vendesi. Visitare Garage Excelsior, via [illegible]ileo. 57[illegible] Q

CAMION portata 10-12 quintali, compero. Offerte cassetta 13322 Q Unione Pubblicità. 13322 Q

CAMIONCINI due fuori uso vendonsi. [illegible]raze Moisè Luzzatto 8. 7775 Q

FIAT tipo due, efficientissimo, garantito, trasformabile camioncino, vendesi. Cerulli, Ferriera 3. 29440 Q

MOTO Frera, B.S.A e Indian Scut, più efficienza, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 56. Maestro; dalle 12-14. 29433 Q

MOTOCARROZZELLA quasi nuova, causa servizio militare, vendesi qualunque prezzo. Boccaccio 31. 29437 Q

TORPEDO Mercedes 6 cilindri, quasi nuova, occasione. Otimanara, Paradiso di Cenia (Udine). 5311 Q

VOLETE vendere vostra automobile? Rivolgetevi salone esposizione vendita, Battisti 14. 57295 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPALTO cedesi, rione popolare, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 573[illegible] R

AZIENDA lucrosissima, proprio edificio, sussistente oltre 40 anni, cedesi o cercasi capitalista. Offerte Cassetta 13368 R Unione Pubblicità. 13368 R

CHIOSCO Portorose, posizione centrica, adatto pasticceria, vendo. Rivolgersi Pension Bristol, Portorose. 57305 R

CINEMATOGRAFO centralissimo bene avviato, vendesi causa partenza. Rivolgersi S. Lazzaro 23, Provveditorio. 57358 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29455 R

NEGOZIO centralissimo, adatto per [illegible]chisti, cedesi in subaffittanza oppure cessione. Indirizzo Piccolo. 57175 R

PERSONA disponga 15.000 troverebbe ottima occasione impiegarle sicura piccola industria. Preferiscesi disposto cooperare, pure abbia piccolo magazzino anche vuoto. Offerte casetta 13377 R Unione Pubblicità. 13377 R

SIGNORA cerca socio con 4000 di capitale per negozio commestibili avviatissimo. Offerte cassetta 13355 R Unione Pubblicità. 13355 R

35 o 40 mila cerco seconda ipoteca, forte copertura. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 29351 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTE 4 locali, orto, 15.000 anche separatamente, vendonsi Palma, caffè Negozianti. 24585 S

COMPRAVENDITA, permute, amministrazioni stabili, ville, tenute. Nulla dovuto anticipatamente. Palma, Caffè Negozianti. 29585 S

REALITA' estesa, vicina stazioni ferroviarie Prestrane, Postumia, composta di: 1. Parecchi grandi fabbricati uso abitazione, commercio, industria, villeggiatura, orti, arativi, prati; 2. Vasti boschi rovere, abete, faggio; 3. Sega industriale, trazione vapore, vasto piazzale, fabbricato, vendonsi, anche partitamente. Informazioni: Belpoggio 7, II, Ragioneria; 16-18. 57319 S

VILLE Barcola-Riviera, mare, adattissima ristorante, vendonsi 140.000-240.000. Indirizzo Piccolo. 57350 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VILLEGGIATURA Tomadio. Affittansi separatamente a persone distinte due stanze in grazioso villino, posizione incantevole su altura fra boschi, silenzioso; esclusi ammalati di petto e bimbi. Informazioni a Trieste via San Lazzaro 19, deposito carbone. 57255 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE, discreta proprietà, studi agrimensura, ragioneria, vaste cognizioni, affettuoso, sposerebbe agiata procurasse immediato impiego, oppure integrasse capitali sviluppo proprie iniziative. Tessera ufficiale 650762 Posta Udine. 13354 U

VENTISEIENNE cerca scopo matrimonio signorina o vedova con azienda avviata. Indirizzo tessera ferroviaria 639216 Posta Trieste. 29568 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. BAMBINI, ragazzi trovano modernissime e solidissime calzature unicamente alla Calzoleria Muratti; via Muratti 1. 13308 V

BELLEZZA! Risparmio! Capigliatura istantaneamente ondulata, acquistando [illegible]. Profumeria Romano, Passo San Giovanni. 57364 V

CAPPELLI signora, ultimi modelli, massima convenienza, e riformature accuratissime. Modista, piazza B. Vico 6, II. 57277 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Shaizero, Farneto [illegible], (villa propria) Ginnastica prolungata. Telefono interurbano 20-64. 29353 V